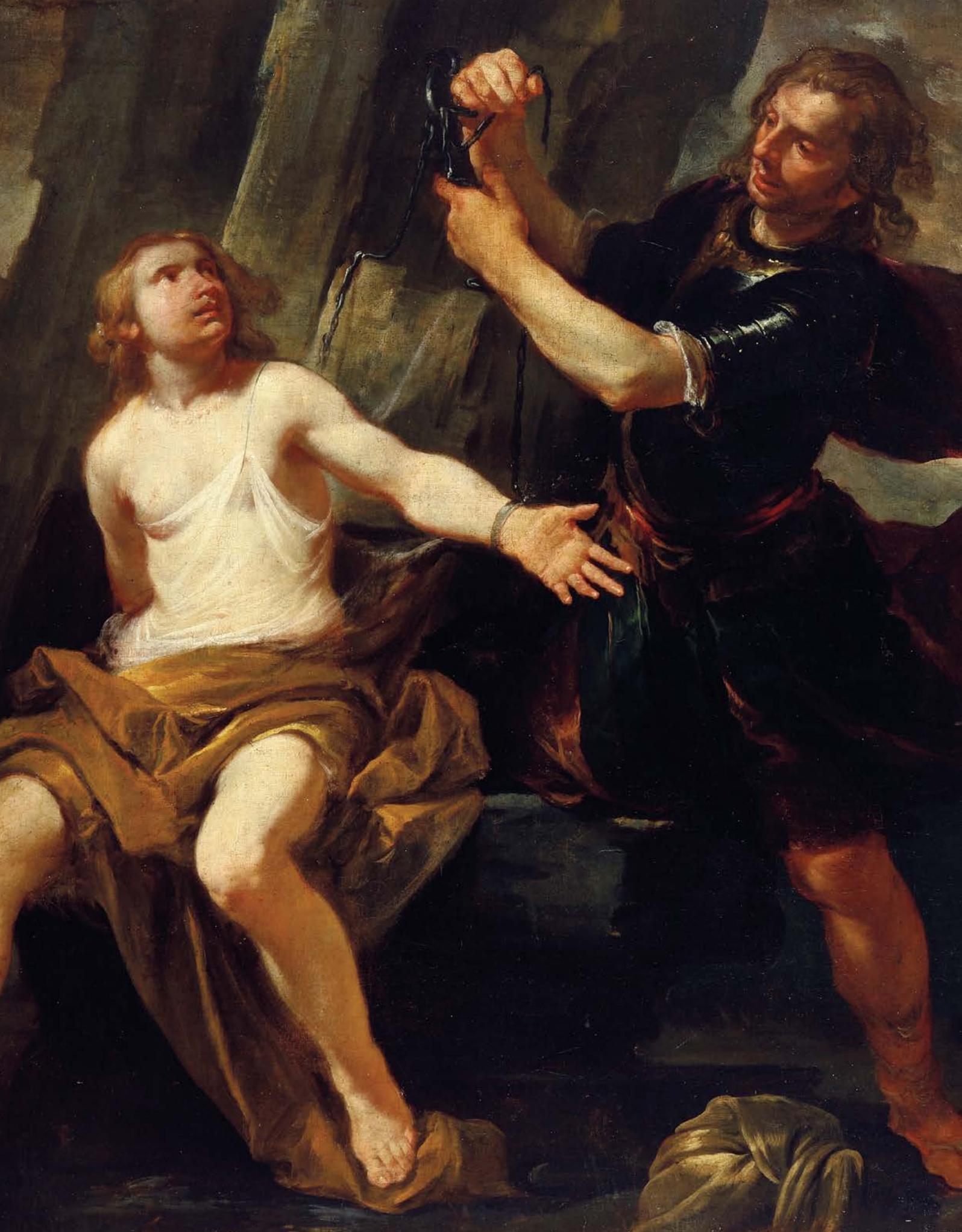


CAMBI

OLD MASTERS

GENOVA 13 GIUGNO 2024







Old Masters

IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI

GIOVEDÌ 13 GIUGNO 2024

Disegni Antichi - ore 14.00 - Lotti 1 - 132
Old Masters - ore 16.00 - Lotti 150 - 308

THURSDAY 13 JUNE 2024

Antique Drawings - h 2.00 pm - Lots 1 - 132
Old Masters - h 4.00 pm - Lots 150 - 308

Asta 966 - Auction 966

ESPOSIZIONE - VIEWING

GENOVA

Castello Mackenzie Mura di S. Bartolomeo 16

Venerdì 7 Giugno ore 10-18

Friday 7 June h 10 am - 6 pm

Sabato 8 Giugno ore 10-18

Saturday 8 June h 10 am - 6 pm

Domenica 9 Giugno ore 10-18

Sunday 9 June h 10 am - 6 pm

Lunedì 10 Giugno ore 10-18

Monday 10 June h 10 am - 6 pm

CAMBI LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

www.cambiaste.com

INFORMAZIONI PER QUESTA VENDITA

ESPERTO DI DIPARTIMENTO

GIANNI MINOZZI

ASSISTENTE DI DIPARTIMENTO

MARTINA MINETTI

CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

conditions.genova@cambiaste.com

The state of conservation of the lots is not specified in the catalog. Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail:

conditions.genova@cambiaste.com

OFFERTE

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta tramite offerta scritta o telefonica che deve pervenire almeno 5 ore lavorative prima dell'asta all'indirizzo e-mail:

offerte.genova@cambiaste.com

Clients who cannot attend the auction in person may participate by absentee or telephone bid to be received at least 5 working hours prior to the sale by e-mail at:

bids.genova@cambiaste.com

DIPARTIMENTI

DIREZIONE

Presidente



Matteo Cambi
matteo@cambiaste.com

CEO



Sebastian Cambi
sebastian@cambiaste.com

Direttore



Giulio Cambi
giulio@cambiaste.com

ARTE ANTICA

Argenti



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Orientale



Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Dipinti del XIX-XX secolo



Tiziano Panconi
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi



Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Filatelia



Daniele Fabris
d.fabris@cambiaste.com

Libri e Stampe Antiche



Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche e Porcellane



Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Mobili e Arredi



Claudia Miceli
arredi@cambiaste.com

Numismatica



Paolo Giovanni Crippa
p.crippa@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti Antichi



Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com

OLD MASTERS

SEDI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel. 011 855641
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel. 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel. +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

LUXURY

Auto d'Epoca



Claudio Rava
motori@cambiaste.com

Gioielli



Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Orologi da Polso



Domenico Cecconi
d.cecconi@cambiaste.com

Vini e Distillati



Franco Foschetti
f.foschetti@cambiaste.com

ARTE DEL XX SECOLO

Arte Moderna e Contemporanea



Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com



Daniele Palazzoli
d.palazzoli@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo



Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

Fotografia



Chico Schoen
c.schoen@cambiaste.com

Design



Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com



Walter Mondavilli
w.mondavilli@cambiaste.com



Sirio Candeloro
s.candeloro@cambiaste.com

Fumetti d'Autore



Sergio Pignatone
s.pignatone@cambiaste.com

Manifesti e Pop Culture



Mirko Morini
m.morini@cambiaste.com

Mirabilia - Storia Naturale



Iacopo Briano
i.briano@cambiaste.com

150

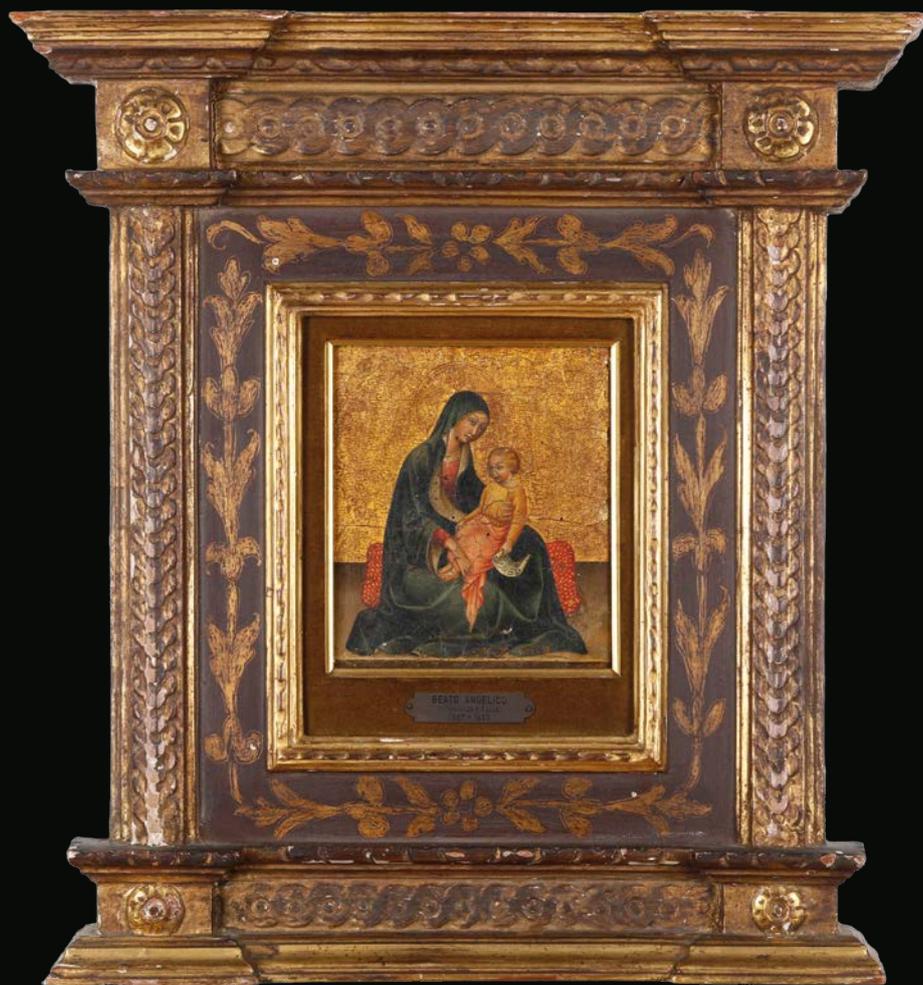
ROSSELLO DI JACOPO FRANCHI DETTO MAESTRO DI MONTEFOSCOLI
(1376 FIRENZE-1456 FIRENZE)

Madonna in trono con Bambino, S. Giovanni Battista, S. Giacomo, S. Lorenzo e S. Stefano
tempera su tavola ogivale a fondo oro
cm 98x50

Euro 25.000 - 30.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano





151
SANO DI PIETRO (1406 SIENA-1481 SIENA)

Madonna dell'umiltà
olio su tavola a fondo oro
cm 18x15

Euro 10.000 - 15.000

Provenienza:
Collezione privata, Genova





152

**SPINELLO DI LUCA SPINELLI
DETTO SPINELLO ARETINO
(1350 CA. AREZZO-1410 AREZZO)**

San Giovanni Evangelista

tempera su tavola a fondo oro

cm 115x32

reca al retro alcune lettere abbreviate (G.° B. ti R.° L'An° Di) e un timbro
d'esposizione (14 maggio 1968)

Publicato sulla Fototeca Zerì (scheda n. 1752)

Euro 60.000 - 80.000

Provenienza:

Sotheby's, Monaco, 20-21 June 1987, lotto 303

Antichi Maestri pittori di Giancarlo Gallino, Torino

Collezione privata, Torino

Bibliografia:

M. Ferretti, ed. G. Romano, *Antichi Maestri Pittori. Quindici anni di studi e ricerche, exhibition catalogue*, Torino, 1993, pp. 54-67;

E.S. Skaug, *Punch Marks from Giotto to Fra Angelico*, Oslo, 1994, p. 279;

A. Labriola, 'La Decorazione Pittorica', in M. De Vita (ed.), *L'Oratorio di Santa Caterina. Osservazioni storico - critiche in occasione del Restauro*, Firenze, 1998, pp. 51-59;

S. Weppelmann, *Spinello Aretino e la Pittura del Trecento in Toscana*, Firenze, 2011, pp. 178-180

Conosciuto come Spinello Aretino, in onore della città natale, Spinello di Luca Spinelli fu una figura chiave di transizione per lo stile tardo gotico tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo in Toscana. Attivo per circa quarant'anni tra Arezzo, Firenze, Lucca e Pisa, questo artista è stato oggetto di particolare attenzione da parte dei grandi studiosi degli anni Sessanta, come Miklós Boskovits e Stefan Weppelmann, i cui interventi contribuirono ad ampliare un catalogo che rimane tra i più fitti del Trecento.

L'opera qui presentata è riconducibile agli anni del primo soggiorno fiorentino di Spinello, durante il quale, oltre a realizzare gli affreschi con le storie della vita di San Benedetto nella sagrestia di San Miniato al Monte (databili al 1388), si dedicò anche a una ricca produzione di opere su tavola, all'interno delle quali l'artista trae ispirazione dalla raffinata dolcezza dei modelli di Bernardo Daddi.

Questa bellissima tavola, raffigurante San Giovanni Evangelista in atteggiamento dolce e quasi un po' malinconico, accostata alla scelta della raffinata scelta cromatica di rosa iridescenti e dei verdi per la veste del santo, ben esemplifica la nuova eleganza abbracciata da Spinello alla fine del 1380.

Apparsa per la prima volta sul mercato nel 1987 all'interno di un catalogo di Sotheby's, questa tavola doveva con ogni probabilità far parte di un complesso iconografico più articolato, un polittico a fondo oro ad oggi perduto ma che Massimo Ferretti ha tentato di ricostruire all'interno dello studio affidatogli dall'antiquario Giancarlo Gallino di Torino. Lo studioso ipotizzava che il San Giovanni potesse essere accostato a due ulteriori scomparti raffiguranti un Sant'Agostino e un San Domenico, provenienti probabilmente dallo stesso complesso e che comparvero in una vendita di Semenzato a Milano nel novembre del 1989 (lotto n.10).

Queste tre figure di santi dovevano probabilmente essere poste, insieme a una quarta ad oggi ancora ignota, ai lati di una tavola centrale raffigurante una Madonna in trono con Bambino, forse corredate anche da una predella con scene mariane o storie relative alla vita dei santi raffigurati.

Qualora fosse confermata l'ipotesi di ricostruzione di Massimo Ferretti, la presenza di San Domenico potrebbe forse fornire qualche indicazione circa la committenza e il luogo per il quale Spinello realizzò il polittico da cui proviene la nostra tavola, che doveva probabilmente essere un convento appartenente all'ordine domenicano.



153

MAESTRO DI RIVOLTA D'ADDA
(ATTIVO IN LOMBARDIA ALL'INIZIO DEL XVI SECOLO)

I quattro Evangelisti

coppia di dipinti ad olio su tavola
cm 24x36,2

Euro 10.000 - 15.000

Bibliografia di riferimento :

M. Natale, in "Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco di Milano", Milano, 1997;

S.Sicoli, "Un problema di filologia : gli affreschi della chiesa dell'Immacolata Concezione a Rivolta d'Adda.In "I Piazza da Lodi. Una tradizione di pittori del Cinquecento, catalogo della mostra (Lodi), Milano, 1989, pp.153-159;

"La Pinacoteca Borromeo-Monti, in Capolavori da scoprire. La collezione Borromeo", catalogo della mostra a cura di A. Di Lorenzo, M. Natale, Milano, 2006

La paternità delle opere qui presentate venne ricondotta per la prima volta all'artista da parte del Prof. Francesco Frangi, il quale riconobbe nelle tavole lo stile esecutivo di quel, purtroppo ancora ad oggi sconosciuto, maestro lombardo che nei primi anni del Cinquecento realizzò gli affreschi per la chiesa dell'Immacolata Concezione a Rivolta d'Adda.

Lo stile consente altresì il confronto con "L'adorazione dei pastori" conservata alla Pinacoteca del Castello Sforzesco di Milano (cfr. Natale 1997, I, pagg. 184-186).





154

BARTOLOMEO NERONI DETTO IL RICCIO (1505 SIENA-1571 SIENA)

Sacra Famiglia con San Giovannino e Sant'Anna

olio su tavola
cm 91x69,5

Euro 20.000 - 25.000

Expertises Prof.ssa Mina Gregori e Dott. Enzo Carli

Provenienza:
Collezione privata, Milano

La bella tavola, raffigurante la Vergine che sostiene in grembo il Bambino mentre gioca con la croce che gli porge San Giovannino, alla presenza di San Giuseppe e Sant'Anna, dimostra inequivocabilmente la sua origine senese. Le fisionomie dei volti sono improntate al leonardismo "di ritorno" che il Sodoma importò a Siena quando si stabilì in città, e che lasciò come originario influsso al suo allievo Bartolomeo Neroni detto il Riccio, che in seguito si accostò anche ai modi più complessi ed estrosi di Domenico Beccafumi. La salda capacità disegnativa, la sapienza di composizione, la buona qualità esecutiva e la notevole eleganza formale fanno di questa opera un eccellente esempio dello stile caratteristico della produzione artistica de Riccio.

Opera dichiarata di interesse storico-artistico particolarmente importante, soggetta a vincolo da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. *Work declared of particularly important historical and artistic interest, it is subject to constraint by the Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Italian National Heritage) so it cannot be exported out of Italy.*



155
SCUOLA VENETA DEL XVI SECOLO

Crocifissione
olio su tela
cm 100x131,5

Euro 15.000 - 20.000

Expertise Dott.ssa Carolyn Guile





156
VINCENZO CATENA
(1480 VENEZIA-1531 ?)

Madonna con Bambino e San Giovannino tra i
santi Zaccaria e Caterina da Siena

probabilmente tavola trasportata su tela
cm 72x104

Euro 40.000 - 50.000

Provenienza:
Collezione privata, Genova

L'opera qui presentata riprende una composizione tipica della produzione artistica di area veneta della seconda metà del Quattrocento: una sacra conversazione ambientata all'aperto, nella quale le figure della Madonna e dei santi, raffigurate a mezzo busto, si stagliano monumentali contro un terso cielo azzurro. Questo prototipo di matrice belliniana, viene poi ripreso e reinterpretato successivamente da Vincenzo Catena, autore del nostro dipinto, che lo replica più volte, ponendo al centro della composizione la Vergine con il Bambino in dialogo silenzioso con San Giovannino, San Zaccaria e una santa, identificata come Caterina da Siena per la sua regalità e la ricca veste.

Della medesima composizione, infatti, esiste anche un'altra versione attualmente conservata nel Muzeum Narodowe w Poznaniu a Poznan in Polonia.







157
ALESSANDRO VAROTARI DETTO IL PADOVANINO
(1588 PADOVA-1649 VENEZIA)

Berenice
olio su tela
cm 152x118

Euro 10.000 - 15.000

Provenienza:
Collezione privata, Genova



158
SIMONE PETERZANO (1540 VENEZIA-1599 MILANO), ATTRIBUITO A

Allegoria della musica in veste di cortigiana

olio su tela

cm 106x95

reca firma "Paulus Ca. V." sullo strumento

Euro 15.000 - 20.000



159
CORNELIS VAN DER VOORT
(1576 ANVERSA-1624 AMSTERDAM), CERCHIA DI

Ritratto di giovane dama
olio su tavola
cm 119x87

Euro 8.000 - 12.000



160
SCUOLA VENETA DEL XVI SECOLO

Ritratto femminile
olio su tavola
cm 50x40

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
Collezione privata, Torino



161
SCUOLA DEL XVI SECOLO

Ritratto di gentiluomo

olio su tela

cm 105x85

reca iscrizione in alto a destra

reca al retro due sigilli in ceramica rossa

Euro 10.000 - 15.000



162
FRANS FLORIS (1517 ANVERSA-1570 ANVERSA)

Testa femminile
olio su tavoletta
cm 46,5x34

Euro 15.000 - 20.000

Provenienza:
Collezione privata, Parma



163
MARCELLUS COFFERMANS (1520 ANVERSA-1575 ANVERSA), CERCHIA DI

Vergine dell'uva

olio su tavola
cm 84x73

Euro 25.000 - 30.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano

Lo stile pittorico dell'opera qui presentata è riconducibile a quello tipico della Scuola di Bruges, come dimostrano le similitudini che si possono riscontrare tra la nostra tavola e le celebri Madonne di Ambrosius Benson (1494-1555) e di Hans Memling (1430- 1494) o il paesaggio simile a quelli presenti nelle opere di Gérard David (1460-1523).

Di questo medesimo soggetto, definito anche "Vergine dell'uva", in quanto Gesù è raffigurato in braccio alla Madonna nell'atto di cogliere un grappolo d'uva che gli viene porto da San Giovannino (evidente allusione alla Passione e all'Eucarestia), si conoscono alcune varianti comparse sul mercato e attribuite a Marcellus Coffermans, pittore di Anversa appartenente alla prestigiosa corporazione dei pittori, o alla sua bottega. Particolarmente significativa è il confronto che si può instaurare tra l'opera qui presentata e la versione certamente autografa di Coffermans conservata al The Bass Museum of Art in Florida. Nonostante differiscano per alcuni elementi, come per esempio il paesaggio (che nella nostra opera risulta essere semplificato) e il formato (forse dovuto a un ridimensionamento della parte superiore della nostra tavola occorso in un momento successivo), l'impostazione della composizione e le fisionomie dei personaggi rendono evidente come l'opera di Coffermans sia stata presa a modello da parte dell'esecutore della tavola qui presentata, da identificarsi con ogni probabilità con un artista della sua cerchia.





164
ENEASALMEGGIA DETTO IL TALPINO
(1558 BERGAMO-1626 BERGAMO)

Ecce Homo

olio su tela
cm 84x61

reca al retro sigilli in ceramica rossa e numeri di vecchio inventario sul telaio e sulla cornice

Euro 10.000 - 15.000

L'attribuzione è stata confermata oralmente dal Prof. Francesco Frangi su base fotografica



165

BARTOLOMEO SUARDI DETTO BRAMANTINO (1456 MILANO-1536 MILANO), D'APRES

Compianto sul Cristo morto

olio su tavola
cm 55x73

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
Collezione privata, Genova

La tavola qui presentata riprende la celebre composizione ideata dal Bramantino per gli affreschi che erano posti nella lunetta sopra il portale principale della chiesa di San Sepolcro di Milano, staccati e attualmente conservati nella Pinacoteca Ambrosiana.

166

MAESTRO DELLA PENTECOSTE CERNUSCHI
(ATTIVO IN LOMBARDIA ALLA FINE DEL XV SECOLO)

Deposizione

tempera su tela
cm 160x100

Euro 25.000 - 30.000

Bibliografia:

M. Natale, Un repertorio della pittura italiana dal '300 al '500: istruzioni per l'uso, in *Pittura italiana dal '300 al '500*, Milano, 1991, pp. 13–14, fig. 9;
L. Gnaccolini, 'Antonio da Pandino e la Vetrata del Nuovo Testamento nel Duomo di Milano', in *Arte Cristiana*, no. 759, 1993, 759, p. 408;
F. Moro, 'Maestro della Pentecoste Cernuschi', in *Pittura Lombarda 1450–1650*, Milano, 1994, pp. 26–31

Opera dichiarata di interesse storico-artistico particolarmente importante, soggetta a vincolo da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Work declared of particularly important historical and artistic interest, it is subject to constraint by the Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Italian National Heritage) so it cannot be exported out of Italy.

Il Compianto sul Cristo morto qui presentato nasce dall'affascinante interscambio culturale che caratterizzò la pittura degli ultimi decenni del Quattrocento lungo i confini della Lombardia e della Liguria, incentrata sull'artista Vincenzo Foppa.

La composizione prende infatti probabilmente spunto da un importante affresco di Foppa che si trovava sul tramezzo della chiesa di Sant'Angelo a Milano, perduto quando questo fu demolito a seguito di decreti del Concilio Tridentino ma conosciuti attraverso una copia realizzata da un artista sconosciuto sul tramezzo della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Bellinzona.

L'autore di questa importante opera, fortemente influenzato da Vincenzo Foppa ma ad oggi ancora anonimo, è conosciuto con il nome di Maestro della Pentecoste Cernuschi, da una raffigurazione della Pentecoste di sua mano apparsa nella vendita parigina della collezione Cernuschi (Galleria Georges Petit, 25-26 maggio 1900, n. 74 e attribuita a Bramantino).

Come giustamente sottolineato dalla Dtt.ssa Roberta Battaglia, la prima a dedicare a questo artista uno studio critico nel 1989 (R. Battaglia, 'Maestro della Pentecoste Cernuschi', in *Piemontesi e lombardi tra Quattrocento e Cinquecento*, a cura di G. Romano, Torino, 1989, pp. 22-29), questo soggetto appare raramente nelle pale d'altare, più frequentemente raffigurate in cicli pittorici dedicati alla vita di Cristo o di Maria. La disposizione del dipinto, incorniciato da pilastri e sormontato da un'iscrizione sull'architrave, suggerisce inoltre che facesse probabilmente parte di un ciclo decorativo più ampio, compito dalle diverse scene della vita o della Passione di Cristo.

Ad oggi, le opere riconosciute come di mano del Maestro della Pentecoste di Cernuschi sono solamente due, a dimostrazione dell'estrema rarità e importanza documentale dell'opera qui presentata.

post ois q' transis p' via aereu' d' uolente uolente color me'...
nobis qe dicit ihu xpi apud tu' scilicet clonca me' et i' ho' i' moans nre b'issia et gloriosa ugo
maria dulcissi' n' aie' tua' cui' a' i' hora passiois tue doloris gladius p'ra'sunt. sacratissia. am





167
CAMILLO PROCACCINI
(1551 PARMA-1629 MILANO)

Natività della Vergine
monocromo a olio su tavoletta
cm 42x21

Euro 7.000 - 9.000

Provenienza:
Collezione privata, Genova



168
CAMILLO PROCACCINI (1551 PARMA-1629 MILANO)

Episodi tratti dall'infanzia di Cristo
olio su tela
cm 98x143

Euro 10.000 - 15.000



169
GIOVANNI GEROLAMO SAVOLDO (1480 BRESCIA-1540 VENEZIA),
AMBITO DI

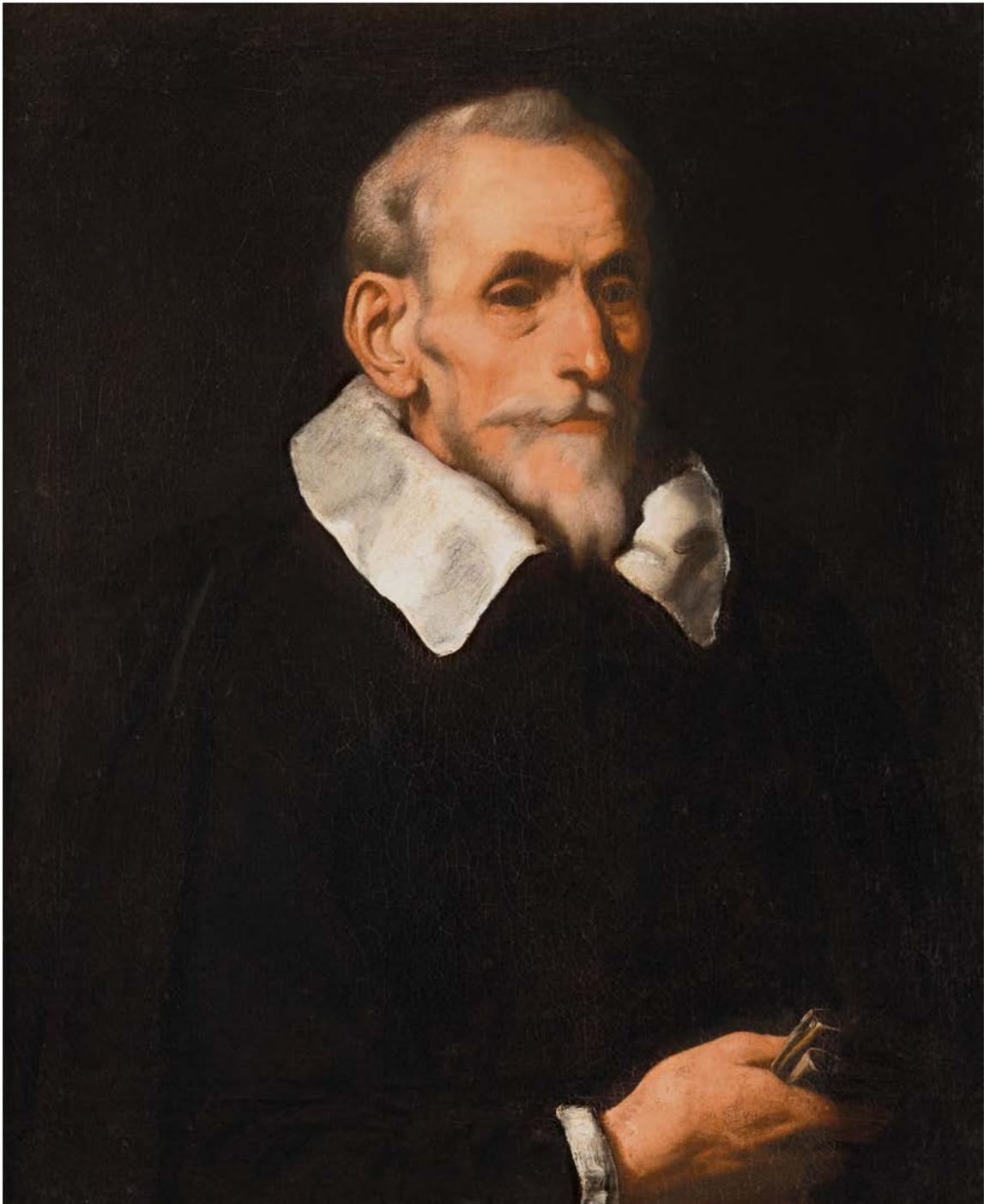
Ritratto di giovane flautista

olio su tela
cm 74x93

reca al retro etichetta di provenienza: Gabinetto di S.A. Alberico XII d'Este, principe di Barbiano
e di Belgioioso

Euro 10.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano



170
DANIELE CRESPI (1598 BUSTO ARSIZIO - 1630 MILANO)

Ritratto di gentiluomo con guanto
olio su tela
cm 78x58,5

Euro 8.000 - 10.0000

Provenienza:
Collezione privata, Milano

171
LEANDRO DA PONTE DETTO LEANDRO BASSANO
(1557 BASSANO DEL GRAPPA-1622 VENEZIA)

Adorazione dei pastori

olio su tela
cm 95x115

Euro 10.000 - 15.000

Provenienza:
Collezione privata, Lucca
Collezione privata, Terni

OLD MASTERS





172

CARLO FRANCESCO NUVOLONE
(1609 MILANO-1662 MILANO)

Sacra Famiglia

olio su tela
cm 75x95,5

Euro 10.000 - 15.000

Provenienza:
Collezione Molinari Pradelli, Bologna

Bibliografia:
Le Stanze delle Muse: dipinti barocchi della collezione
Francesco Molinari Pradelli, Giunti, Galleria degli Uffizi, Firenze,
2014, p. 156; scheda 26

Publicato sulla Fototeca Zerì (scheda n. 60056)

Opera dichiarata di interesse storico-artistico particolarmente
importante, soggetta a vincolo da parte della Soprintendenza
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

*Work declared of particularly important historical and artistic
interest, it is subject to constraint by the Soprintendenza
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Italian National Heritage)
so it cannot be exported out of Italy.*







173
CARLO FRANCESCO NUVOLONE (1609 MILANO-1662 MILANO)

Annunciazione
olio su tela
cm 118x98

Euro 15.000 - 20.000

Provenienza:
Collezione privata, Genova





174

FRANCESCO CAIRO (1607 MILANO-1665 MILANO)

Venere e Marte

olio su tela
cm 130x98

Euro 20.000 - 25.000





175
SEBASTIANO FILIPPI DETTO BASTIANINO
(1536 LENDINARA-1602 FERRARA),
ATTRIBUITO A

Madonna con il Bambino
olio su tela
cm 74x74

Euro 6.000 - 8.000

176
MATTEO ROSSELLI (1578 FIRENZE-1650 FIRENZE),
ATTRIBUITO A

Cristo benedicente
olio su tela
cm 48x40

Euro 3.000 - 4.000

Provenienza:
Collezione privata, Arezzo





177
IPPOLITO SCARSELLA DETTO LO SCARSELLINO
(1550 FERRARA-1620 FERRARA)

Santa Lucia
olio su tela
cm 96x78

Euro 20.000 - 30.000

Provenienza:
Collezione privata, Livorno



178
SCUOLA LOMBARDA DEL XVI SECOLO

Natura morta con cesto di frutti
 olio su tela
 cm 41x51

Euro 10.000 - 15.000

Provenienza:
 Collezione privata, Brescia

L'opera è corredata da Attestato di Libera Circolazione
Export Licence available for this lot

179
**ORSOLA MADDALENA CACCIA
 (1596 MONCALVO-1676 MONCALVO)**

Natura morta con alzatina di frutta e tre gruccioni
 olio su tela
 cm 29x47,5

Euro 10.000 - 12.000

Provenienza:
 Collezione privata, Milano



La presenza dei tre gruccioni, particolare specie di passeraceo, risulta essere una cifra stilistica caratteristica della produzione di nature morte di Orsola Maddalena Caccia, come testimonia l'opera del comune di Moncalvo, prima opera dell'artista di questo genere.



180
**PIETRO PAOLO BONZI,
DETTO GOBBO DEI CARRACCI**
(1576 CORTONA-1636 ROMA)

Natura morta con frutti e ortaggi
olio su tela
cm 50x64

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
Collezione privata, Genova

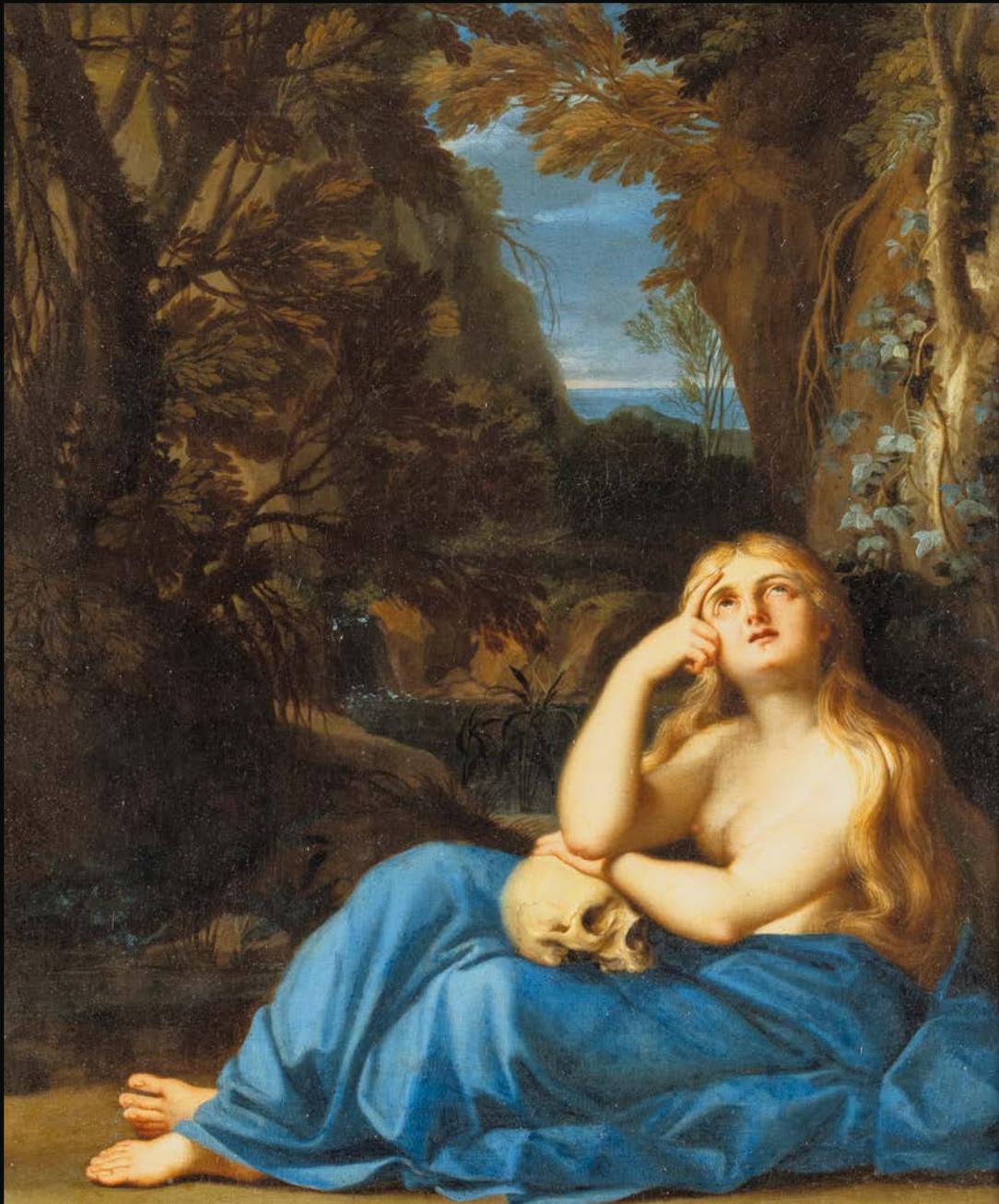
181
**PIETRO PAOLO BONZI,
DETTO GOBBO DEI CARRACCI**
(1576 CORTONA-1636 ROMA)

Natura morta con grappoli d'uva e altri frutti
olio su tela
cm 50x64

Euro 4.000 - 6.000

Provenienza:
Collezione privata, Genova





182
SCUOLA EMILIANA DEL XVI SECOLO

Maddalena penitente (da Annibale Carracci)

olio su tela
cm 39x32,5

Euro 10.000 - 15.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano



183
LUDOVICO CARRACCI (1555 BOLOGNA-1619 BOLOGNA)

Assunzione della Vergine
olio su rame
cm 38x31
reca antica iscrizione al retro: "Caracci"

Euro 20.000 - 30.000

Expertises Prof. Andrea Emiliani e Prof. Emilio Negro

Provenienza:
Collezione privata, Milano

"Il bel dipinto su rame e che raffigura l'Assunzione della Vergine, appare con ragionevole certezza essere opera della mano di Ludovico Carracci (Bologna, 1555-1619), e cioè del più anziano tra gli artisti di quel cognome, cugino maggiore di Agostino e Annibale.

La raffinata opera è eseguita con straordinaria qualità di ispirazione e di mano, e trova confronti adeguati in alcune altre opere di Ludovico Carracci. La maggior parte di questi palmaris confronti si colloca negli anni che stanno tra gli affreschi della Cattedrale di Piacenza (1609-10) e la bellissima pala con i Santi Orso ed Eusebio, firmata e datata 1613, che è sull'altare maggiore del Duomo di Fano, nelle Marche. Si tratta di una stagione di ispirazione ormai matura in senso di tendenza al linguaggio 'barocco' ma di stile e carattere settentrionale - e cioè padano bolognese - piuttosto che di più tarda natura romana: e cioè derivata dall'opera avanzata di Annibale Carracci. (...)

La contiguità di Ludovico con i caratteri concomitanti o dei predecessori, dal Pordenone a Camillo Procaccini, può spiegare molta parte del crescente linguaggio che recupera, come in questo caso molto visibilmente, un dibattito con le cupole del Correggio a Parma. (...)"

Prof. Andrea Emiliani

184

GIOVANNI FRANCESCO BARBIERI DETTO IL GUERCINO (1591 CENTO - 1666 BOLOGNA)

Diana e Atteone

olio su tela

cm 35x23

reca al retro etichetta con antico numero di inventario

reca al retro etichetta della Galleria Rosenberg, Parigi

Euro 15.000-20.000

Provenienza: Collezione privata, Milano

“ Quest’opera rappresenta la prima idea, sinora sconosciuta, del Guercino per il suo celebre Paesaggio con due donne che fanno il bagno (Diana e Atteone), conservato al Boijmans Van Beuningen Museum di Rotterdam, dipinto databile al 1618 circa, in cui Diana, accompagnata da una ninfa e da una serva, vengono raffigurate in una piscina circondata da un vasto paesaggio.

La piccola tela in oggetto è all’incirca della stessa altezza del quadro di Rotterdam e stilisticamente coerente con essa, ma è notevolmente più stretta e compositivamente più semplificata. Nell’antico mito, Diana trasformò Atteone in un cervo spruzzandogli dell’acqua per vendicarsi del fatto che avesse violato l’intimità della dea, vedendola mentre faceva il bagno. Guercino ha interpretato la storia liberamente, minimizzando il ruolo di Diana quale dea e conferendole più l’aspetto di una ragazza di campagna.

L’opera appena scoperta ha dato al Guercino spazio per due sole figure. La bellissima figura nuda di Diana in primo piano a sinistra, vista da dietro, domina la scena. A destra, su scala minore, Atteone punito, con le corna di cervo già spuntate dalla sua testa, viene attaccato dai suoi stessi cani da caccia. Il corno da caccia di Atteone è abbandonato su un muretto, punto dal quale aveva spiato per la prima volta la dea nuda che faceva il bagno.

La tela documenta la fase iniziale e sperimentale nello sviluppo della composizione del quadro di Rotterdam. (...)”

Expertise Dott. Nicholas Turner (dicembre 2023)

OLD MASTERS





185
LORENZO PASINELLI
(1626 BOLOGNA-1700 BOLOGNA)

Sacra Famiglia
olio su tela
cm 94x75

Euro 4.000 - 5.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano

186
MARCANTONIO BASSETTI
(1586 VERONA-1603 VERONA), ATTRIBUITO A

Sacra Famiglia con San Giovannino

olio su tela
cm 112x85

Euro 8.000 - 12.000





187
DOMENICO FETTI (1589 ROMA - 1623 VENEZIA)

San Francesco consolato dall'angelo musicante

olio su tela
cm 60x74

Euro 10.000-12.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano

Bibliografia:
Caravaggio e il suo tempo tra naturalismo e classicismo, catalogo della mostra a cura di P. Carofano e T. Cini, 2023, pp. 70-71

"Domenico Fetti raffigura l'apparizione dell'Angelo a san Francesco, alla presenza del meravigliato frate Leone, in un interno di rustica e umile semplicità che prende risalto nella luce divina che accompagna la visione estatica. Oltre a rendere percepibile l'ascetica vita del santo, tale ambientazione connota altresì l'episodio in termini di quotidianità, accostandolo ad una dimensione più intima. La figura dell'angelo intento a suonare una soave melodia proietta l'ombra sul muro acquisendo così maggiore forza espressiva.

Il dipinto è un bellissimo autografo di Domenico Fetti, ridotto di misure per il taglio nella parte superiore della figura dell'Angelo del quale restano in evidenza solo i piedi.

La composizione era nota sino ad ora attraverso una fedele copia antica già conservata nel Museo di Budapest e andata dispersa durante la seconda guerra mondiale (Safarik 1991).

Esiste un bellissimo disegno a sanguigna preparatorio per la composizione, conservato a Monaco di Baviera (Domenico Fetti, Concerto angelico di san Francesco, matita rossa, carta bianca, mm 249x192, München, Staatliche Graphische Sammlung, n. inv. 2820). (...)"

Prof. Filippo Maria Ferro



188
FABRIZIO SANTAFEDE
(1560 NAPOLI-1634 NAPOLI)

Ritratto di nobiluomo in abiti alla spagnola
olio su tela
cm 226x120,5

Euro 7.000 - 8.000

Expertise Prof. Nicola Spinosa



189
SCUOLA LOMBARDA
DEL XVII SECOLO

Ritratto a figura intera di gentiluomo in
armatura con cartigli

olio su tela
cm 207x115,5

Euro 4.000 - 6.000

Provenienza:
Collezione privata, Piacenza

190
PIETRO DAMINI
(1592 CASTELFRANCO VENETO-1631 VENEZIA)

Ritratto di magistrato

olio su tela
cm 138x109

Euro 4.000 - 5.000



191
KAREL DUJARDIN
(1622 AMSTERDAM-1678 VENEZIA)

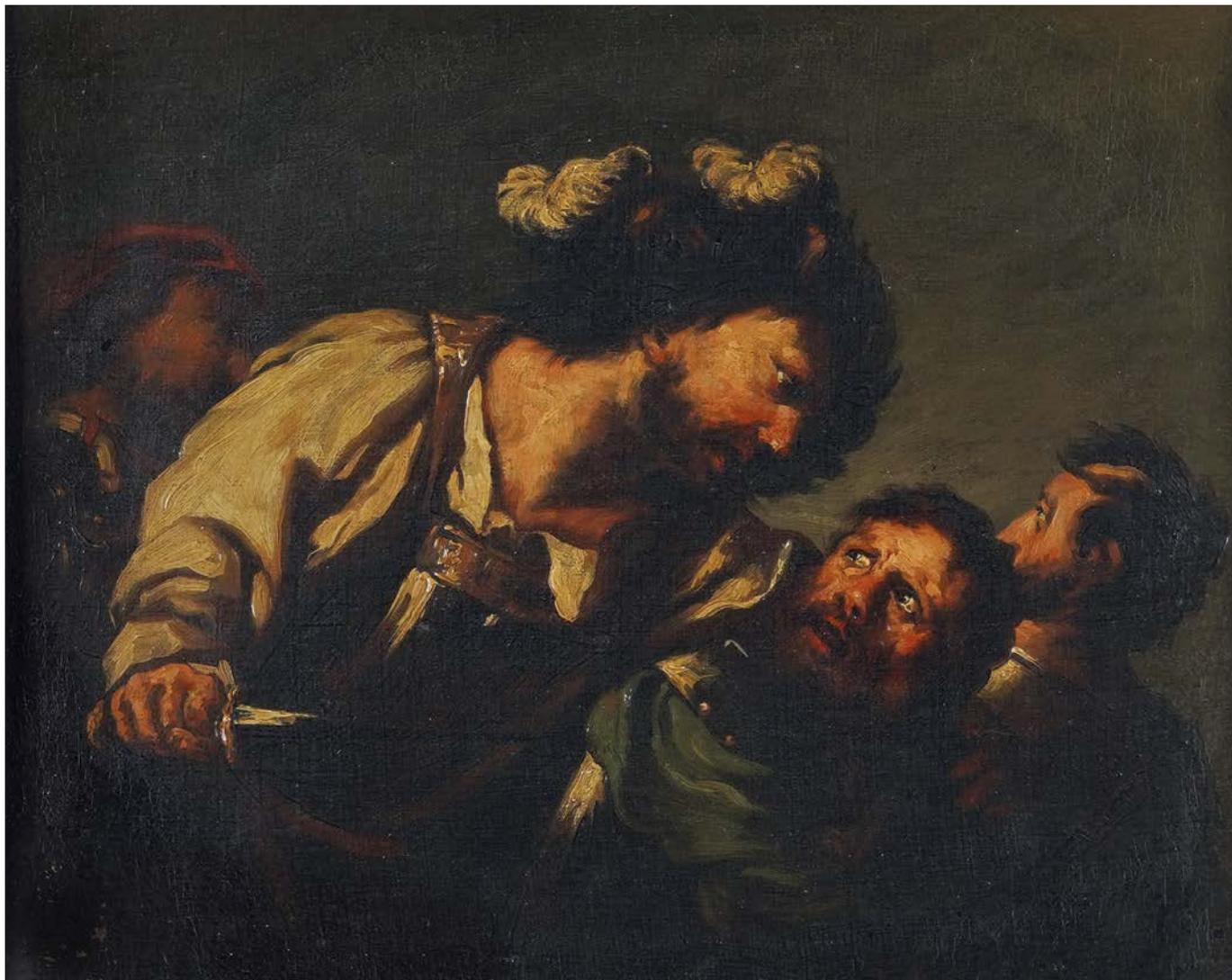
Ritratto di gentiluomo

olio su tela
cm 86,5x70

Euro 8.000 - 12.000

Bibliografia:

J.M. Kilian, The paintings of Karel du Jardin (1626-1678). Catalogue Raisonné, Amsterdam, 2005, pp. 205 e 377; fig. n. 87



192
PIETRO DELLA VECCHIA
(1603 VENEZIA-1678 VICENZA), ATTRIBUITO A

Aggressione
olio su tela
cm 38x47,5

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Roma



193
JAN FRANS VAN BLOEMEN
DETTO L'ORIZZONTE
 (1662 ANVERSA-1749 ROMA)

Cristo e gli Apostoli
 olio su tela
 cm 30x38
 reca al retro vecchia etichetta di inventario
 con attribuzione all'artista

Euro 8.000 - 10.000

Provenienza:
 Collezione privata, Bologna

194
PAUL BRILL
 (1554 ANVERSA-1626 ROMA),
AMBITO DI

Paesaggio fluviale con viandanti
 olio su tela
 cm 95x149

Euro 8.000 - 12.000

193



195
PEETER GIJSELS
 (1621 ANVERSA-1690 ANVERSA),
ATTRIBUITO A

Villaggio con contadini e pastori
 olio su tavola
 cm 38x54,5

Euro 14.000 - 15.000

Provenienza:
 Collezione privata, Milano

196
CORNELIS VAN
POELENBURGH
 (1594 UTRECHT-1667 UTRECHT)

Ninfe al bagno
 olio su tavola
 cm 28x34,5

Euro 4.000 - 5.000



194



195

59



197

SIMONE DEL TINTORE
(1630 LUCCA-1708 LUCCA)

Natura morta con selvaggina, un gatto e una grande cesta con due garofani rossi

olio su tela
cm 61x92
firmato per esteso sul retro del telaio originale

Euro 12.000 - 15.000

Provenienza:
Collezione privata, Brescia

Publicato su 'Paragone', anno LXIII - n. 751, terza serie, 105, settembre 2012, figg. 53-55

L'opera è corredata da Attestato di Libera Circolazione
Export Licence available for this lot

198

EVARISTO BASCHENIS
(1617 BERGAMO-1677 BERGAMO)

Natura morta con pollame vario

olio su tela
cm 50x41

Euro 3.000 - 4.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano

L'attribuzione all'artista è stata confermata dal Prof. Enrico de Pascale



199

JACOPO CHIMENTI DETTO JACOPO DA EMPOLI
(1551 CA. FIRENZE-1640 FIRENZE)

Dispensa con pollame e piccioni

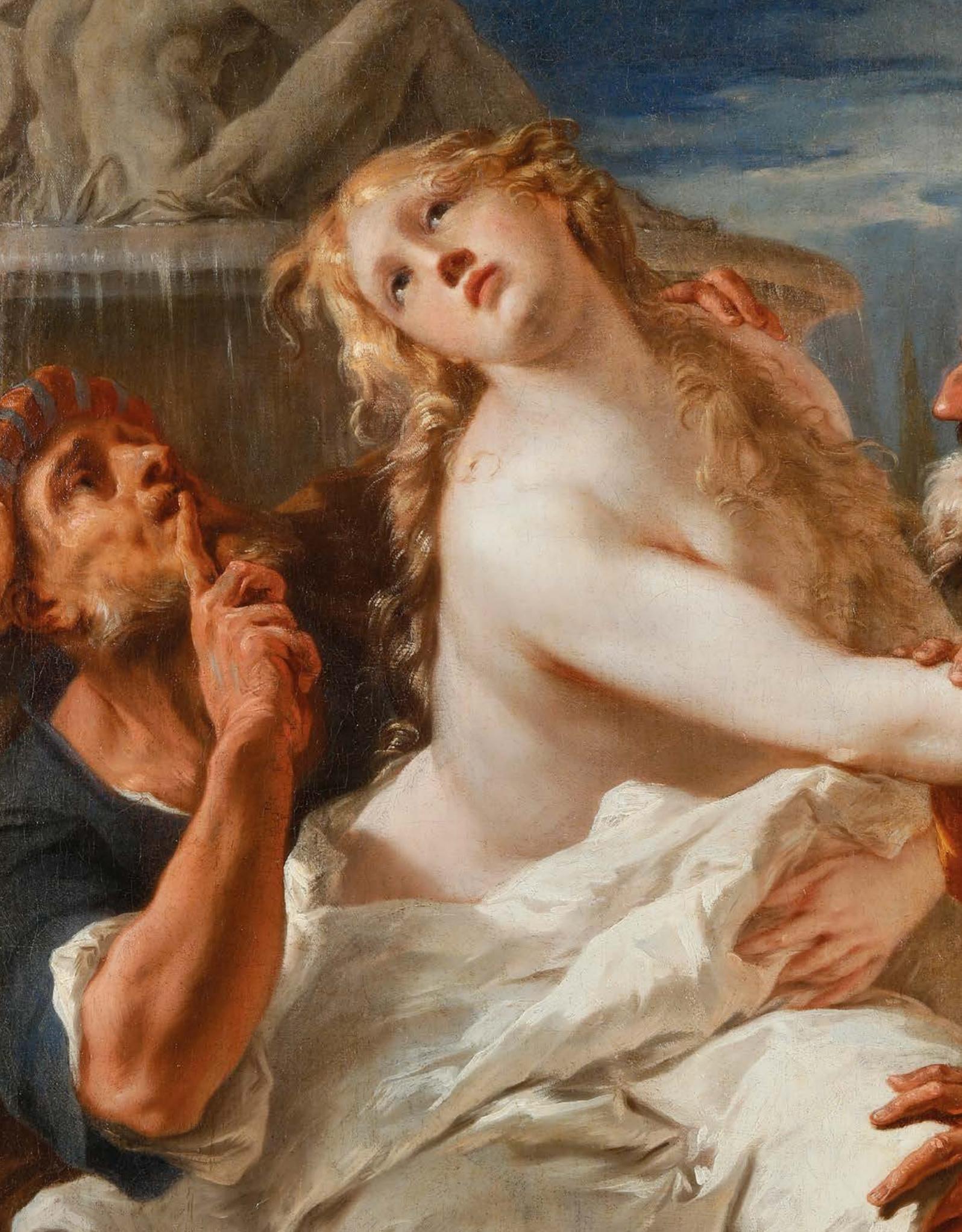
olio su tela
cm 83x113

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Parma

Bibliografia:

G. Cirillo e G. Godi, *Nature morte di Jacopo da Empoli*, in "Scritti di storia dell'arte in onore di Federico Zeri", Electa, 1984, vol. II, pp. 545-552; fig. 535;
A. Marabottini, *Jacopo di Chimenti da Empoli*. L'Empoli, Roma, 1988, p. 275, fig. A10;
Franco Paliaga in "Luce e ombra. Caravaggismo e naturalismo nella pittura toscana del Seicento" a cura di P. Carofano, Pisa, 2005, pag. 96, fig. e scheda 34





*Da una
Importante
Collezione
Privata*



200

JACOPO NEGRETTI DETTO PALMA IL GIOVANE

(1548 VENEZIA-1628 VENEZIA)

Andata al Calvario

olio su tela

cm 120x84

siglato in basso a destra: "I(acobus) P(alma)"

Euro 12.000 - 18.000

Expertise su fotografia di Pietro Scarpa

Provenienza:

Collezione Pietro Scarpa, Venezia; Collezione Italcob Brass, Venezia; Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:

S. Mason Rinaldi, Palma il Giovane. L'opera completa, Milano, 1984, p. 146; Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 24-25

"Siglato I(acobus) P(alma), questo dipinto è stato accostato da Stefania Mason all'eguale soggetto conservato nell'oratorio della Santissima Trinità di Chioggia (1601), proponendone altresì la medesima datazione in virtù dei similari stili formali e iconografici. L'opera, un tempo appartenuta alla collezione del pittore Italcob Brass e in seguito a quella di Pietro Scarpa, è stata inserita dalla Mason nella monumentale monografia che la studiosa dedicò al pittore veneziano. Della tela di Chioggia la nostra ne ripete la postura del Cristo vacillante sotto il peso della Croce e l'affollarsi delle figure, di sgranatura per le figure fedeli e sgherri, attornianti il Redentore. Se ne differenzia, invece, nella proposizione verticale al contrario di quella dell'oratorio chioggiotto che si sviluppa in orizzontale. Questo episodio della Passione di Cristo è descritto da Palma il Giovane con notevole forza espressiva, con un pathos narrativo che travalica una produzione di routine, seppur sempre di alto valore formale, tipica dell'autore, assumendo le forme di un piccolo capolavoro."

Dott. Stefano Aloisi



201

ALESSANDRO VAROTARI DETTO IL PADOVANINO (1588 PADOVA-1649 VENEZIA)

La Lussuria

olio su tela ovale
cm 120x94

Euro 6.000 - 8.000

Expertise Dott. Giuseppe Fiocco (1970)

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 30-31

"Certificati da una scrittura privata di Giuseppe Fiocco datata 20 febbraio 1970 con pertinente attribuzione dei due dipinti al Padovanino, gli ovali raffigurante La Purezza e La Lussuria, sono stati collocati dallo studioso nel periodo della piena maturità dell'artista, al tempo in cui il Varotari si distinse per l'uso deciso e vivace del colore e l'adozione di uno spiccato luminismo di valore antimanierista. La Purezza è qui personificata da una creatura angelica di gran bellezza che regge nella mano destra un giglio, fiore simbolo di virtù, abbigliata di uno svolazzante mantello e in possesso di un paio d'ali che delimitano l'orizzonte della tela. Alle spalle della Purezza, la cui figura occupa quasi per intero l'ovale, è ritratto un putto che guarda in altra direzione. La raffigurazione della Lussuria contiene in sé tutti gli elementi iconografici a lei attinenti. Di frequente, difatti, la Lussuria, compresa tra i sette Vizi Capitali, è rappresentata nell'atto di abbracciare una figura maschile. Nel dipinto in oggetto questo personaggio possiede orecchie da coniglio e tale animale secondo la tradizione umanistica era celebre per fecondità e appagamento sensuale. Il mucchio di monete che s'intravede sotto la veste della Lussuria è altro elemento connesso a godimento e dissolutezza. Un putto, forse Cupido, fa capolino alle spalle della coppia. Indubbia è la matrice classicheggiante dell'opera, a conferma della piena adesione del Varotari alla grande rinascenza veneta, principalmente nei testi figurativi di Giorgione, Tiziano e del Veronese. Le cromie, dispiegate sulle gamme dei rosa, dei rossi e degli azzurrini, conferiscono al dipinto un tono elegiaco, perfettamente in sintonia con gli intendimenti classicisti dell'artista."

Dott. Stefano Aloisi

202

ALESSANDRO VAROTARI DETTO IL PADOVANINO (1588 PADOVA-1649 VENEZIA)

La Purezza

olio su tela ovale
cm 120x94

Euro 8.000 - 12.000

Expertise Dott. Giuseppe Fiocco (1970)

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 28-29





203

ALESSANDRO VAROTARI DETTO IL PADOVANINO (1588 PADOVA-1649 VENEZIA)

Il bacio tra la Giustizia e la Pace

olio su tela
cm 51x68

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:

U. Ruggeri, *Il Padovanino*, in "Saggi e Memorie di Storia dell'Arte", 16, 1988, pp. 118 e 353, fig. 158; *Pittura barocca veneta in una collezione privata*, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 32-33

Publicato sulla Fototeca Zeri (scheda n. 57664)

"Questa tela è stata pubblicata dal Botta nel catalogo della Collezione Hamilton alienata nel 1936 presso la Galleria Pesaro di Milano (Ruggeri, 1988, pp. 118, 353, fig. 158). Appartenuto in seguito alla collezione Pelliccioli, secondo una nota redatta a tergo di una fotografia di proprietà del Kunsthistorisches Institut di Firenze, il dipinto è stato considerato come opera tarda del Padovanino, datato al quinto decennio del diciassettesimo secolo ed erroneamente riconosciuto come una raffigurazione della Vittoria e la Pace (Ruggeri, 1988, p. 118). Inserita in un delicato paesaggio dai toni smorzati che rievoca l'acquisita eredità cinquecentesca del Varotari, la scena ritrae la figura della Giustizia nell'atto di abbracciare e baciare la Pace secondo quanto scritto nell'Antico Testamento nel Libro dei Salmi (Salmo 85, 11): 'Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno'. Alle spalle delle due figure una coppia di robuste colonne classicamente connota l'allegoria, alla loro sinistra un putto, quasi segno distintivo del pittore veneto, sorregge un cartiglio con vergate le parole IVSTITIA ET PAX OBSCVLATA. Secondo consolidati dettami iconografici rinascimentali e barocchi il Padovanino ha raffigurato la Giustizia reggente un fascio littorio e la Pace che ha posato in terra una torcia accesa con la quale appicca il fuoco a delle armi ammucchiate."

Dott. Stefano Aloisi



204

ALESSANDRO VAROTARI DETTO IL PADOVANINO (1588 PADOVA-1649 VENEZIA)

Il risveglio di Venere

olio su tela
cm 62x107

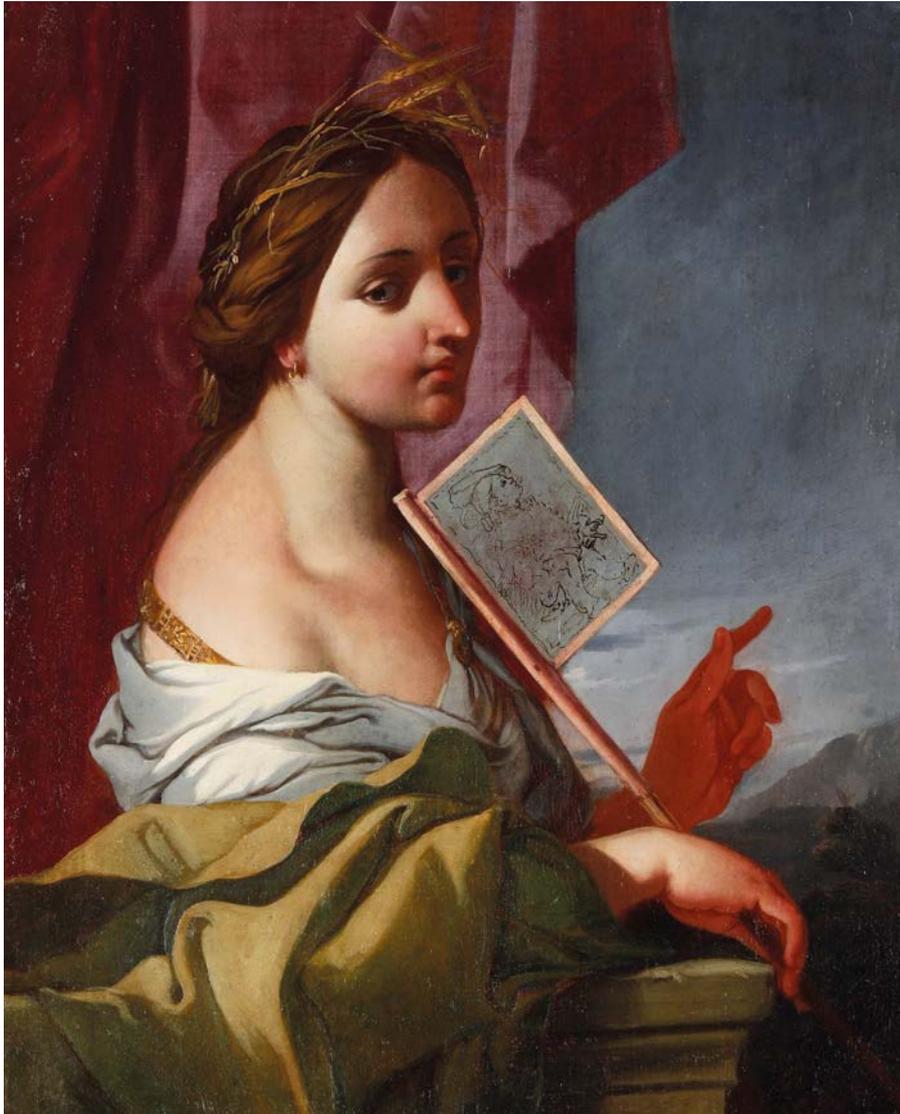
Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 34-35
Bibliografia di riferimento:
U. Ruggeri, Il Padovanino, in "Saggi e Memorie di Storia dell'Arte", 16, 1988, p. 112

"Correttamente accostata dal Ruggeri a un prototipo tizianesco ravvisabile nella Venere dormiente della Gemäldegalerie di Dresda, la presente opera fa il paio con una tela d'identico tema, ma di più ampie dimensioni, di proprietà della Cassa di Risparmio di Padova (Ruggeri, 1988, p. 112). Nell'allegro strimpellare di uno stuolo di putti la dea dell'amore si desta esibendo senza pudore alcuno la bellezza delle proprie nude forme. Nella sua postura si distinguono concordanze con altri lavori di similare genere attesi dal Varotari quali la Venere in un paesaggio del Musée des Beaux-Arts di Grenoble e il medesimo soggetto esistente in Ca' Vendramin Calergi di Venezia. Palesi richiami alla nostra tela si notano parimenti nella Venere protagonista con Marte e Amore di una tela conservata agli Uffizi di Firenze. La Venere si risveglia, come detto, tra l'allegro suonare di putti, in alto a sinistra il firmamento è rischiarato dal sorgere del sole. Un drappo rosso racchiude a destra la scena con proposito di fondale. Venere, ai cui piedi sono abbandonati alcuni vessilli simboli di una guerra sottomessa alla forza di quell'amore che è sua evidente prerogativa, allude con l'indice alzato della mano destra allo sbocciare di un nuovo giorno. Indubbia è la matrice tizianesca del dipinto, fedele riproposizione della giovanile produzione del grande cadorino, in un'apodittica rilettura di matrice classicista da parte del Varotari sui quei testi mitologico-campestri propri della rinascenza figurativa lagunare. La compatta nudità della Venere e i colori smaltati fanno propendere per una datazione ai primi anni del terzo decennio del diciassettesimo secolo, al tempo in cui erano assai forti gli intendimenti del Padovanino nel riproporre i baccanali di ancor fresca memoria giorgion-tizianesca."

Dott. Stefano Aloisi



205

GIULIO CARPIONI (1613 VENEZIA-1678 VERONA)

Allegoria dell'Estate

olio su tela
cm 53x44

Euro 7.000 - 10.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 36-37

"Giulio Carpioni, del quale la presente tela è inconfondibile opera, nel corso degli anni ha più volte effigiato l'Estate nella sua forma allegorica. La calda stagione è stata dipinta dal pittore vicentino in fisionomia muliebre, sia sdraiata e attornata da alcuni elementi di natura morta (collezione privata), sia con ventagli e frutta (già Bergamo, collezione Steffanoni) e in guisa di putto con ventaglio e frutti tipici (Firenze, Fondazione Roberto Longhi), dando seguito, in tal senso, all'uso cinquecentesco di "umanizzare" le stagioni dell'anno. La nostra tela si pone come opera riferibile alla maturità del pittore. La compostezza della raffigurazione memore del classicismo assimilato dal Padovanino, suo maestro in gioventù, ma anche delle nozioni apprese in Roma sui testi del Poussin, si arricchisce di una tersa tavolozza, lasciato del blando caravaggismo proposto in laguna da Carlo Saraceni, attesa su toni crudi e perlacei. Un drappo ripartisce a metà il fondale nel quale spicca un trasparente orizzonte che si apre su di una verde vallata. La figura impersonante l'Estate presenta alcune spighe di grano intrecciate tra i capelli. Un'ampia scollatura, che mette a nudo il collo e le spalle, delinea le eleganti e mosse vesti della donna lievemente appoggiata su di una balconata di pietra. La composta postura rievoca altre femminee figurazioni attese dal Carpioni, quali il Ritratto di signora e la Suonatrice di liuto (Vicenza, Museo Civico). Con la mano destra l'Estate regge mollemente tra le dita un lungo ventaglio dipinto, la mano sinistra addita, con l'indice sollevato, alla calda 1 stagione che nelle sue acidule cromie connota e pervade la composizione."

Dott. Stefano Aloisi



206

SEBASTIANO MAZZONI (1611? FIRENZE-1678 VENEZIA)

Sansone e Dalila

olio su tela
cm 87x129

Euro 12.000 - 18.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 58-59

"Carpito dopo molte insistenze il segreto riguardante la forza del suo amante Sansone, energia che risiedeva nei capelli dell'eroe, Dalila, corrotta dal molto denaro dei Filistei, lo fece addormentare e gli tagliò la lunga capigliatura. Al suo risveglio, Sansone, oramai privo della sua prodigiosa forza, fu agevolmente fatto prigioniero dai suoi nemici (Giudici, 16, 4-20).

Il dipinto raffigura l'istante in cui Dalila dopo aver fatto addormentare Sansone si accinge a tagliargli i capelli. I due protagonisti dell'episodio biblico sono raffigurati ai piedi di un letto e inseriti in un ambiente scandito da un'architettura ad arco mentre sullo sfondo si agitano i Filistei pronti a far prigioniero il valoroso israelita.

Preponderante nella costruzione della tela è la figura di Sansone dalla quale, seppur dormiente, erompe un autentico senso di potenza. Raffigurato sdraiato, la testa sul grembo della donna, con un taglio prospettico che presenta le possenti gambe in primo piano, Sansone è sul punto di perdere la sua straordinaria forza.

Dal volto di Dalila, che trova assonanze con le fattezze della Santa Martire a mezza figura resa nota dal Pallucchini (Venezia, mercato antiquario) e con la Jefe del William Rockhill and Nelson Gallery of Art di Kansas City, traspare l'attenzione riposta a non svegliare l'eroe allorché intenta a tagliargli i capelli depositari di tanto vigore.

Un drappo scuro posto alle spalle della coppia contrasta con le gamme dei rossi che intessono il prode israelita e il sontuoso letto. A temperare tali cromie spicca, nel mezzo, la candida veste di Dalila. Fuori della scena principale, delimitata da un sobrio colonnato ad arco, si muovono le figure della soldataglia filistea immerse in un'atmosfera lattiginosa, quasi sospese in un'assenza di rumore perché non si abbia a svegliare il possente Sansone e prima, soprattutto, che la forza di questi sia resa inoffensiva."

Dott. Stefano Aloisi

207

PIETRO LIBERI (1614 PADOVA-1687 VENEZIA)

La Fortuna arricchisce l'amore virtuoso

olio su tela
cm 151x169

Euro 30.000 - 40.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:

U. Ruggeri, Pietro e Marco Liberi. Pittori nella Venezia del Seicento, Stefano Pataconi Editore, Rimini, 1996, p. 29, pp. 140-141, fig. 30; Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 48-49

"Il dipinto, di problematica iconografia, presenta in alto, in un contrastato cielo carico di nuvole, una nuda figura, posta a cavalcioni di una ruota, che regge una cornucopia dalla quale fuoriesce una pioggia di monete. Il contenuto della cornucopia si riversa su di un gruppo di figure costituito da un corpo dormiente di grandi dimensioni e di probabili fattezze femminili, accanto a questo una donna seminuda tiene sulle ginocchia un amorino addormentato armato di frecce. Sotto questi personaggi sono raffigurati una testa di cinghiale, un fascio di spighe e il profilo di una lucerna.

L'opera appare immersa in un'atmosfera impalpabile e preziosa, onirica e simbolica, ove il mito assume valore di esempio etico e moraleggiante.

La tela proviene dalla Germania, precisamente dallo Schloss Schwarzenraben del Freiherr von Ketteler, dov'era ritenuta una raffigurazione della Danae che partorisce Perseo. Il dipinto è stato in seguito identificato con l'opera copiata a disegno dal Fragonard nel Palazzo Savorgnan di Venezia, testimonianza grafica ora conservata a Pasadena nel Norton Simon Museum, recante l'iscrizione "Cavaliere Liberi. Palais Savorgnan Venise" e interpretata come Ercole neonato curato dalle ninfe.

Ugo Ruggeri nella densa monografia dedicata a Pietro e Marco Liberi considera invece la tela come una rappresentazione di Amore e Psiche. A supporto di siffatta interpretazione lo studioso si è avvalso del parere a di Mino Gabriele, docente d' iconologia, il quale reputa che il soggetto sia tratto dall'Asino d'oro di Apuleio (4, 28 - 6, 24), nell'istante in cui Psiche rimira Amore dormiente. Il sonno di Amore sarebbe evidenziato dalla figura sdraiata e addormentata dallo scuro volto e dal capo velato da un panno. La figura descriverebbe altresì la Notte mentre è la Fortuna-Occasione che dispensa da una cornucopia le ricchezze. La Psiche possiede anche gli attributi, perle ed ermellino, della purezza e della castità laddove invece la testa del cinghiale raffigura l'elemento della lussuria. Il fascio di spighe posto in terra rappresenta il raccolto della virtù amorosa e la veste che cinge Psiche si decifra quale simbolo di pudicizia. In sintesi, a parere di Ruggeri e Gabriele, i molti elementi iconografici che configurano il dipinto consentono di conferirgli il titolo Amore e Psiche, ossia la Fortuna arricchisce l'amore virtuoso. A tale lettura iconografica, che ben descrive l'intento allegorico-virtuoso atteso da Pietro Liberi si può accostare un'ulteriore interpretazione tesa a offrire maggior valore al ruolo della circostanza allorché è la scelta adoperata dall'uomo, seppur mediata dal capriccio dettato dall'occasione (fortuna), a essere di volta in volta dedicata alla castità o alla lussuria. Un titolo che si potrebbe così riassumere: L'occasione farà sì che l'amore sia casto o Lussurioso".

Dott. Stefano Aloisi







208

MARCO LIBERI

(1640 VENEZIA-1725 VENEZIA)

La Fortuna e la Prudenza

olio su tela
cm 62x77

Euro 7.000 - 10.000

Provenienza:

Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:

F. Romei e P. Tosini, *Collezioni veneziane nelle foto di Umberto Rossi. Dipinti e disegni dal XIV al XVIII secolo*, Napoli, 1995, p.64; U. Ruggeri, *Pietro e Marco Liberi. Pittori nella Venezia del Seicento*, Stefano Pataconi Editore, Rimini, 1996, p. 301, fig. M46; *Pittura barocca veneta in una collezione privata*, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 52-53

Publicato sulla Fototeca Zeri come Pietro Liberi (scheda n. 56964)

“La Fortuna è stata effigiata nei propri riconosciuti attributi della nudità, della ruota e del mantello agitato dal vento.

Queste ultime due peculiarità descrivono la volubilità con la quale la Fortuna dispensa i suoi favori. In questo dipinto la Fortuna abbraccia la Prudenza, a sua volta distinguibile nei simboli dello specchio e del serpente, a indicare come occorra cautela per non dissipare i frutti acquisiti tramite la buona ventura.

La tela è stata giustamente attribuita a Marco Liberi in virtù di alcune tipizzazioni care al pittore e inserita dal Ruggeri nel catalogo dal pittore. La raffinata descrizione dell'allegoria si connota, difatti, di alcuni tratti peculiari della pittura attesa da Marco, si veda il disegno dei volti, nello specifico delle labbra, e le aggraziate capigliature ricciolute delle due figure muliebri. L'artefice ribadisce in questa opera di ben padroneggiare una tematica che rientra nelle rappresentazioni mitologico-sensuali care all'illustre genitore.

Intessuta di cromie dai toni abbassati, quasi crudi, la tela è stata avvicinata da Romei e Tosini al Giove e Asteria del Szépművészeti Múzeum di Budapest, opera firmata di Marco Liberi. Maggiormente pertinente ci pare il raffronto con il possibile soggetto del Giove, travestito da Diana, seduce Callisto di Pietro Liberi nelle versioni di Hampton Court e di collezione privata, con la medesima proposizione vis a vis dei personaggi effigiati. Il rifarsi di Marco Liberi alle opere del padre Pietro è d'altronde consuetudine accertata per la stretta e diuturna collaborazione intercorsa tra i due artefici.”

Dott. Stefano Aloisi



209

ANTONIO BELLUCCI (1654 PIEVE DI SOGLIO-1726 PIEVE DI SOGLIO)

Betsabea al bagno

olio su tela
cm 152,4x124,9

Euro 10.000 - 15.000

Expertise Prof. F. Magani (1997); expertise Prof. U. Ruggeri come Gerolamo Brusaferrero (Venezia 1677-1745)

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
F. Magani, Antonio Bellucci, Stefano Pataconi Editore, Rimini, 1995, p. 103, fig. 36; Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 116-117

“La tela in esame è stata inserita da Fabrizio Magani nel fondamentale catalogo da lui dedicato al pittore veneziano. Lo studioso ha rimarcato la vena decorativa che anima il dipinto, si veda, quale esempio, le storie del Ratto d'Europa e della Danae elegantemente raffigurate a sbalzo nel bacile dal quale un'ancella è intenta a lavare Betsabea. Sempre a parere di Magani l'opera sarebbe stata realizzata dal Bellucci attorno al 1695, durante il periodo trascorso in Austria. Per la resa della prospettiva architettonica, consapevoli della preziosa elaborazione cromatica peculiare al maestro veneziano e qui indubbiamente di più modesta esecuzione, è plausibile supporre, come espresso dal Magani, che il Bellucci si sia servito di un proprio collaboratore. Indubbia, però, è la qualità del gruppo di donne che animano l'opera. Intenta nelle abluzioni alle quali le ancelle la sottopongono, Betsabea nella sua nudità riverbera di luce i volti delle due domestiche a lei più vicine. Notevole è poi il pregevole senso descrittivo riservato all'episodio biblico, dal ricordato bacile al ricco broccato sul quale si è accomodata Betsabea, dal pannello marmoreo scolpito alle sue spalle agli eleganti indumenti che indossano le servitrici, senza dimenticare il bel pavone, simbolo della superbia, che fa di sé bella mostra sulla balaustra che orna il palazzo.”

Dott. Stefano Aloisi

210

PIETRO DELLA VECCHIA

(1603 VENEZIA-1678 VICENZA)

Il chiromante o Allegoria dell'età dell'uomo

olio su tela
cm 101,6x127

Euro 18.000 - 24.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi,
Treviso, 2012, pp. 42-43

"L'opera che qui s'indaga si connette almeno in parte a una tematica che ha inizio con Michelangelo Merisi e in seguito si propaga in tutta Europa grazie ai lavori attesi dalle schiere dei caravaggesti italiani e stranieri. Il soggetto è quello della Buona ventura, che in Caravaggio e nei suoi seguaci si colloca perlopiù quale modello vivace e piccante ove solitamente mentre una zingara legge la mano a un azzimato giovinetto, un'altra fa sparire con destrezza il borsellino di questi. Pietro della Vecchia, autore della nostra opera, ha dedicato varie tele a tale argomento identificando in una figura maschile l'interprete del chiromante, al pari della versione conservata nel Museo Civico di Vicenza. Altra interpretazione del soggetto si propone quando è prevalente il significato allegorico che l'artista impartisce alla scena, come è dato a vedere nella presente tela. Qui un uomo in scintillante armatura è intento a farsi leggere la mano da un vecchio erudito paludato da una veste rossa e da un berretto dello stesso colore. Sul naso l'anziano sapiente inforca un paio di occhiali, nella mano sinistra tiene un compasso col quale misurare le linee del destino e della fortuna che intersecano la mano del cavaliere. Ponderosi tomi e rotoli cartacei attestano il grado di sapienza del vecchio chiromante. Sulla destra della composizione si profila una vecchiaia che regge un teschio nella mano e, accanto a lei, appare la figura di un giovinetto. Oltre a una convenzionale rappresentazione di un chiromante intento nella lettura della mano, il dipinto potrebbe anche definirsi quale allegoria dell'età dell'uomo, con l'indovino che prefigura all'uomo il suo destino ma anche il passato (la vecchiaia) e il futuro (il giovinetto). Per quel che attiene l'aspetto stilistico, ci troviamo di fronte ad un abile pastiche del Muttoni, una di quelle opere che gli hanno valso il soprannome de "il fantasma di Giorgione" come acutamente è stato recentemente puntualizzato (E. M. Dal Pozzolo, 2011). Se l'uomo in armatura palesa precise analogie col guerriero della Lettura della mano conservato nel British Optical Association Museum di Londra (tela databile attorno al 1640), che presenta la medesima postura del braccio destro piegato ad angolo retto col metallo dell'armatura percorso da bagliori di luce, risulta evidente la suggestione giorgionesca che permea l'opera, si pensi, al proposito, all'Alabardiere del Kunshistorisches Museum di Vienna. Non meditazione sui testi giorgioneschi ma quasi copia è invece la vecchiaia ripresa pari pari dalla celebre, Vecchia del Giorgione (Venezia, Gallerie dell'Accademia). Palesi riferimenti che riaffermano il fascino subito dal . Vecchia nei confronti del Giorgione ma in grado di offrire, i nondimeno, particolari di squisita fattura, su tutti la spada che pende al fianco dell'armato, elegantemente annodata con prezioso e raffinato gusto del dettaglio."

Dott. Stefano Aloisi





211

PIETRO DELLA VECCHIA (1603 VENEZIA-1678 VICENZA)

Coppia di soldati in armatura

olio su tela
cm 118x110

Euro 25.000 - 35.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:

A. Scharf, The Robinson collection, in "Burlington Magazine", 100, 1958, pp. 299-304 (catalogo della mostra di Londra); E. K. Waterhouse, Italian baroque painting, Londra, 1969, pp. 177-178, fig. 100; B. Aikema, Pietro della Vecchia and the heritage of the Renaissance in Venice, Firenze, 1990, pp. 146-147, tav. f.t.; Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 40-41

"Un tempo presente nella collezione londinese di Sir Joseph Robinson, quindi passata nella collezione Labia, l'opera raffigura un guerriero dall'elmo piumato che sta calzando l'usbergo a un suo commilitone armato di lancia. La tela riflette quell'accertata predisposizione del Vecchia nel riproporre guerrieri in corazza tipici del Rinascimento con un gusto e un'enfasi di cifra barocca. Possente, quasi costretta dai limiti della tela, è la figura del soldato barbuto con elmo piumato e rosso mantello che sta ponendo un elmo sulla testa di un altrettanto irsuto compagno d'armi. Questi con la mano sinistra si poggia su di una sorta di balconata sulla quale è seduto, mentre con la destra impugna una lancia. Assonanze, siffatto uomo d'arme, le trova nel Guerriero con lancia del Musée des Beaux-Arts di Bordeaux, sia nell'attributo bellico sia nella postura piegata a sinistra. In questa composizione si avverte il notevole vigore narrativo immesso da Pietro della Vecchia nelle poderose figure dei due guerrieri, nelle pose ribalde, nei riflessi di luce che rischiarano le armature, laddove un riuscito scorcio paesaggistico riequilibra in tono semplice e silente il prevedibile clangore delle armi."

Dott. Stefano Aloisi



212

LUCA GIORDANO (1634 NAPOLI-1705 NAPOLI)

Cacciata dei mercanti dal Tempio

olio su tela
cm 118x206

Euro 40.000 - 60.000

Expertise Prof. Oreste Ferrari come opera autografa di Luca Giordano (2001)

A differenza di quanto ipotizzato dal Prof. Ferrari all'interno della expertise che accompagna l'opera qui presentata, il Prof. Nicola Spinosa ritiene che il dipinto vada collocato cronologicamente, per esiti stilistici, nel periodo del passaggio del pittore napoletano dalla iniziale fase naturalista e riberesca del 1650-1656 a quella immediatamente successiva (1657-1662) in chiave solare e mediterranea per evidente ripresa in chiave 'neoveneta' degli esempi di Tiziano verso la metà del '500, del giovane Rubens a Roma a inizio '600 e di Pietro da Cortona o Nicola Poussin sempre a Roma negli anni 1625-1630.

Si ringrazia il Prof. Nicola Spinosa per aver confermato l'attribuzione all'artista.

Bibliografia:

Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 68-69

"Recatosi nel Tempio di Gerusalemme, Gesù vide che il luogo di culto era stato tramutato in un mercato dai mercanti di animali e dai cambiavalute. Grande fu lo sdegno del Messia che, presa una frusta di corda, scacciò tutti gli astanti fuori dal Tempio (Matteo, 2, 12-13; Marco, 11, 15-18; Luca, 19, 45-46; Giovanni, 2, 14-17).

Codesta tela di Luca Giordano dedicata all'episodio evangelico si pone, credibilmente quale prima, in ordine cronologico, tra le varie versioni da lui redatte. Tra le varianti spiccano gli esemplari conservati nella Bob Jones University di Greenville, nella collezione Harrach di Rohrau, nella controfacciata della chiesa dei Girolamini di Napoli e nel Museo Diocesano, in deposito dalla chiesa di Sant'Aponal, di Venezia, pubblicate nelle diverse edizioni della monografia sul pittore curata da O. Ferrari e G. Scavizzi.

La postura della donna effigiata alla sinistra del dipinto sarà riproposta poco dopo in quella dell'uomo che appare nella parte bassa de Il ritorno di Persefone (Chalon-sur-Saône, Musée Vivant Denon). La donna che invece compare sulla destra della tela è stata riproposta in controparte in altra figura muliebre presente nella Strage dei Niobidi (Memphis, Brooks Memorial Art Gallery). È però la figura del Cristo a palesare un'indubbia singolarità compositiva. A differenza di tutte le altre versioni che Luca Giordano ha dedicato al tema, il Salvatore non è raffigurato in primo piano. Gesù, che a colpi di frusta scaccia i mercanti dal Tempio, è difatti rappresentato sul fondale della composizione e sono piuttosto gli scacciati a rivelare, nel primo piano offerto dalle loro pose scomposte, il loro stato di peccatori e di profanatori del sacro edificio".

Dott. Stefano Aloisi





213

ANTONIO ZANCHI (1631 ESTE-1722 VENEZIA)

Il ratto di Elena

olio su tela
cm 120x138

Euro 12.000 - 18.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:

A. Riccoboni, Antonio Zanchi e la pittura veneziana del Seicento, in "Saggi e Memorie di Storia dell'Arte", 5, 1966, pp. 54-229;
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 80-81

"Assegnato da Riccoboni alla prima attività di Antonio Zanchi, il Ratto di Elena, in effetti, palesa i peculiari limiti di un giovane, seppur geniale, artista. Di sicuro discorde è la rappresentazione delle muscolose membra del rematore in primo piano a fronte delle facce imbellettate di Elena e Paride e del lezioso dispiego dei merletti che guarniscono le loro vesti.

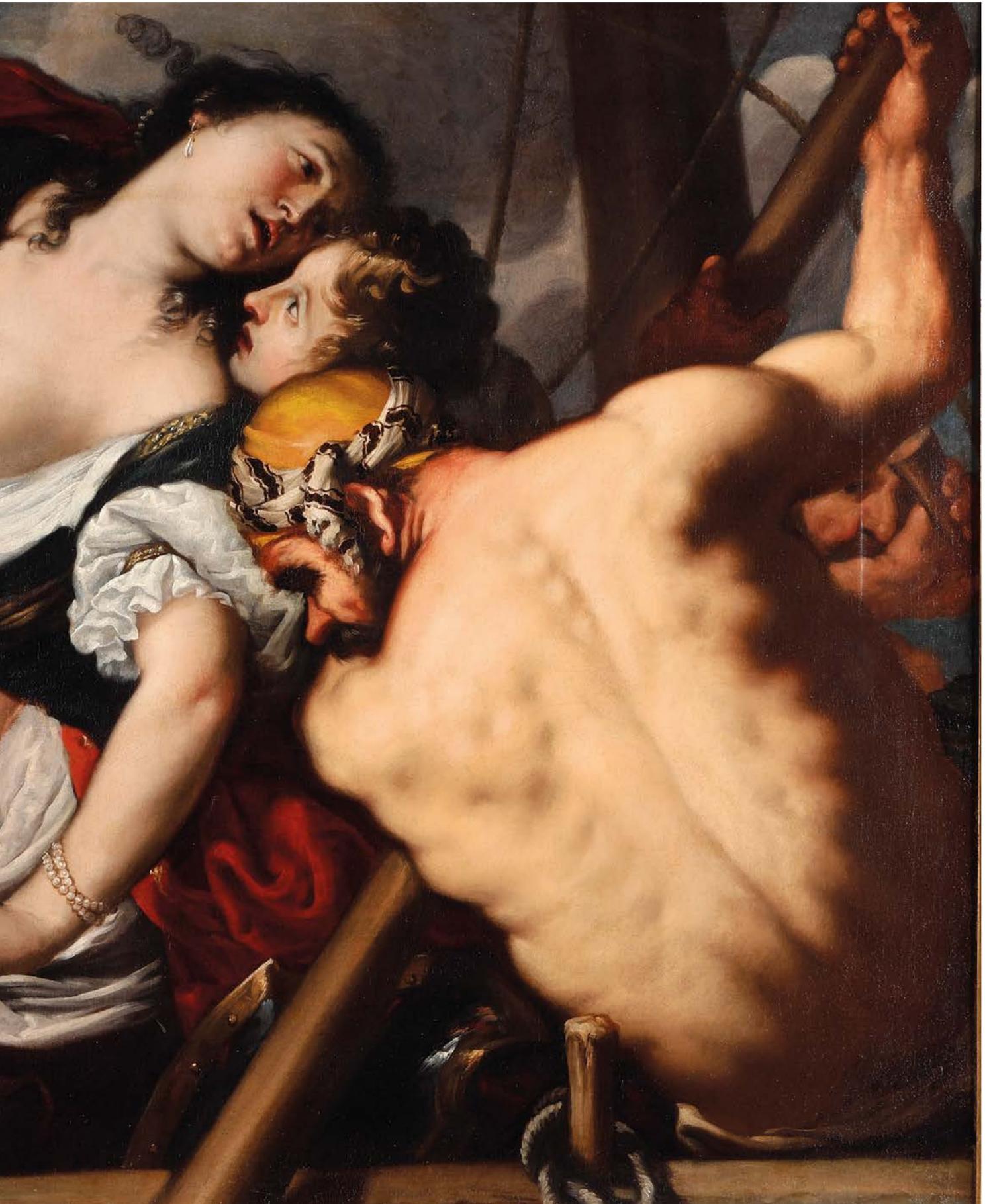
Opera a metà tra gigantismo delle forme, che diverrà cifra stilistica dello Zanchi, e tipizzazioni fisionomiche che paiono rifarsi più che a Francesco Ruschi e Matteo Ponzone, considerati maestri del nostro, ad alcune 'stravaganze' di Pietro della Vecchia, si vedano, in questo, i profili dei personaggi e lo scorcio del viso del marinaio che compare alla destra della composizione.

La tela, che rifugge dalla tradizionale iconografia che ambienta l'episodio omerico in un porto o in prossimità di una costa pietrosa nel momento dell'imbarco, raffigura la rapita Elena stretta tra le braccia del nobile troiano e oramai prigioniera all'interno dell'imbarcazione. Ripreso in primo piano, quasi un' inquadratura fotografica a fil di bordo, il dipinto offre, nondimeno, notevoli spunti d'interesse nel concitato/eccitato Paride che ghermisce un seno di Elena e nel mantello di questa mosso da un vento (meteorologico e sentimentale) impetuoso.

Altre versioni del tema affrontate da Antonio Zanchi si contano nel Landesmuseum di Oldenburg, totalmente rarefatta e di maggior impeto descrittivo, e a Monselice nella Villa Arrigoni degli Oddi, di acquisito equilibrio compositivo."

Dott. Stefano Aloisi





214

ANTONIO ZANCHI (1631 ESTE-1722 VENEZIA)

Naufragio di Agrippina

olio su tela
cm 157x160

Euro 18.000 - 24.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:

A. Riccoboni, Antonio Zanchi e la pittura veneziana del Seicento, in "Saggi e Memorie di Storia dell'Arte", 5, 1966, pp. 54-229;

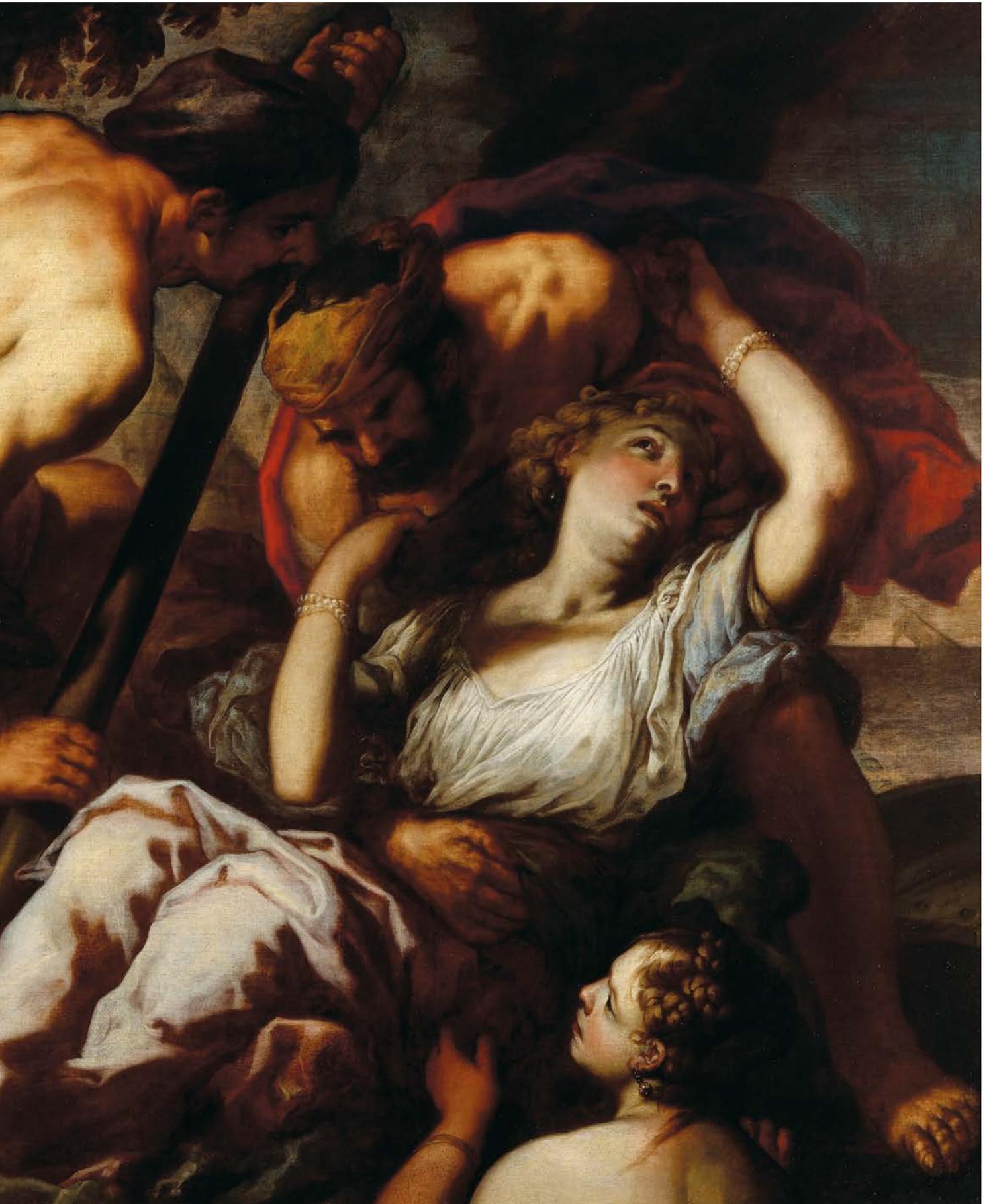
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 82-83

"Proveniente dalla collezione Luis Liceti di Miraflores (Lima, Perù), Il dipinto è stato datato dal Riccoboni approssimativamente al 1680. La tela, di cui è nota un'altra versione conservata fin dal 1780 nel palazzo Liechtenstein di Vienna e da qui alienata nel 1880 e forse da identificare con quella comparsa nel 1945 nel mercato antiquario romano, s'impone all'attenzione per la forte partitura chiaroscurale. È un riuscito dialogo tra zone buie e irraggiamenti di luce che frangono le membra dei protagonisti. Ombre e toni bruni e rossastri tra baluginii di luce, sono gli elementi tonali che conferiscono alla scena un efficace pathos. Il concitato salvataggio di Agrippina, reso possibile dall'erculeo figura che solleva la donna ponendola al sicuro, si afferma come pertinente testimonianza di quel pittoricismo tenebroso che a Venezia elaborò in maniera senz'altro autonoma e originale i dettami caravaggeschi e del quale lo Zanchi fu tra i primi e più dotati artefici.

Siffatto soggetto, forse eseguito dal pittore di Este dopo aver preso visione dell'analogo tema, messo in opera da Johann Carl Loth (Monaco di Baviera, Alte Pinakothek), ben s'inserisce nei dettami programmatici propri dei tenebrosi, tesi a un'affermazione di modelli pervasi di senso tragico, accentuata tensione emotiva e poderosa ripartizione chiaroscurale."

Dott. Stefano Aloisi





215

LUCA GIORDANO (1634 NAPOLI-1705 NAPOLI)

Ritratto di Aristotele

olio su tela
cm 116x84

Euro 18.000 - 24.000

Provenienza:

Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:

Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 66-67

“Nel corso del diciassettesimo secolo, nelle grame contingenze di un quotidiano vivere segnato da guerre, pestilenze e carestie, si andò affermando la necessità di guardare a degli ideali esistenziali in grado di fornire utile raffronto col contemporaneo segnandone così le contraddizioni e trattenendo dal mondo antico esempi di vita edificante ed eroica. Personaggi della storia antica e filosofi divennero tangibile esempio per una vita migliore, sia essa contemplativa, eroica o penitenziale, a detrimento di una realtà assai complessa e per certi versi tragica. Anche nelle arti figurative tale ricerca di ideali cui anelare divenne fonte di proficua ispirazione.

Tra la moltitudine di eminenti pensatori del mondo classico effigiati in età barocca, posto di sicuro rilievo lo detengono quelli espressi da Luca Giordano. Egli, per dar fattezza ai grandi filosofi dell'antichità, si servì di frequente di quella povera umanità che affollava le strade della Napoli spagnola, ove i tratti fisionomici segnati da stenti di ogni tipo ben si attagliavano agli ideali volti di quegli stiliti e di quei stoici ben presenti nella storia del pensiero antico.

In queste opere realizzate dal pittore napoletano sono ben manifeste, peraltro, le acquisite suggestioni per gli analoghi soggetti espressi dal Ribera.

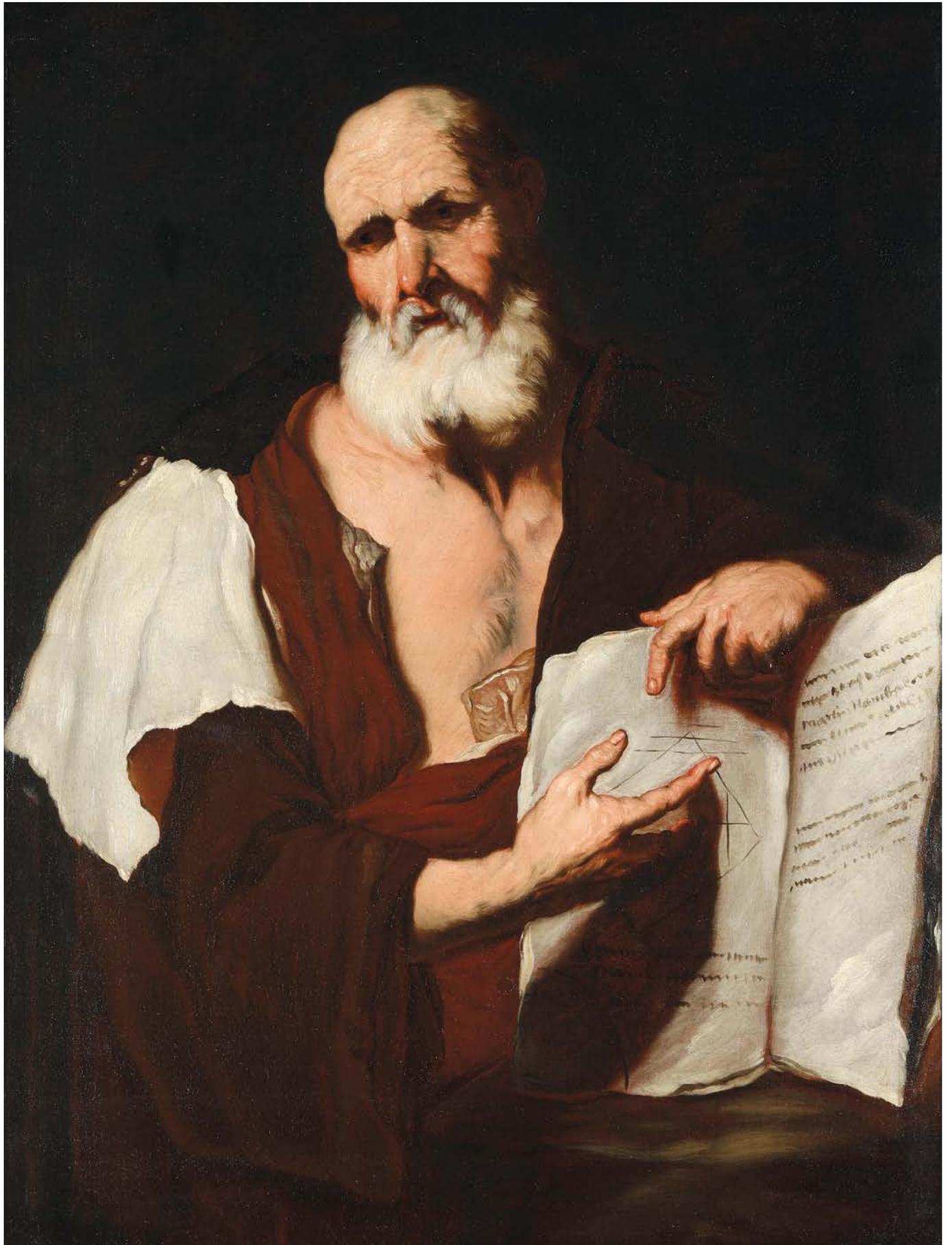
Vari sono i ritratti ideali che il Giordano ha dedicato ad Aristotele. Il padre del sillogismo è stato effigiato dal pittore in varie repliche. Una versione è stata battuta di recente dapprima in un'asta all'Antonina (Roma, 28 marzo 2011 e 22 maggio 2011, lotto 875) e quindi al Dorotheum (Vienna, 12 ottobre 2011, lotto 451) in coppia con un Democrito.

La raffigurazione di Aristotele è stata desunta dall'iscrizione, a caratteri cubitali ma non ben leggibile, posta in alto alla destra del dipinto. Ulteriore prova che si tratta del filosofo di Stagira si evince anche dalla frase che campeggia nel mezzo del libro che egli tiene tra le mani: 'IL SAPERE NELLE AVVERSITA' E' REFUGGIO; NELLE PROSPERITA' ORNAMENTO', asserzione tratta dall'Etica a Nicomaco.

Tali significativi dettagli identificativi permettono con buona sicurezza di svelare l'iconografia della tela che qui si presenta. Il nostro dipinto ripropone in maniera palmare il filosofo pari pari all'esemplare sopra descritto tranne per la ricordata frase posta all'interno del volume che regge nella mano. Il dipinto pare identificabile con quello presente nell'archivio fotografico di Federico Zeri (scheda 52792, busta 0521) ritenuto di ubicazione sconosciuta, ad onta di leggerissime differenze di misura forse giustificabili con la piegatura dei bordi della presente tela. Sempre nell'archivio Zeri si conserva altra riproduzione fotografica del medesimo soggetto, qui però di più contenute dimensioni e al tempo della schedatura in possesso di una collezione milanese (scheda 54815, busta 0521).

La tela che qui si espone è particolarmente apprezzabile per l'uso sapiente del colore che, attraverso una sorta di costruzione volumetrica, si dispiega su tonalità calde e sostanziose. Aristotele è ritratto nell'atto di indicare a un eventuale spettatore uno dei suoi trattati, calato in un'atmosfera riveresca, ove richiami di luce dialogano con le ombre in un'efficace e vigorosa resa chiaroscurale.”

Dott. Stefano Aloisi



216

JOHANN CARL LOTH
(1632 MONACO DI BAVIERA-
1698 VENEZIA)

Il ritorno del figliol prodigo

olio su tela
cm 116x165

Euro 12.000 - 18.000

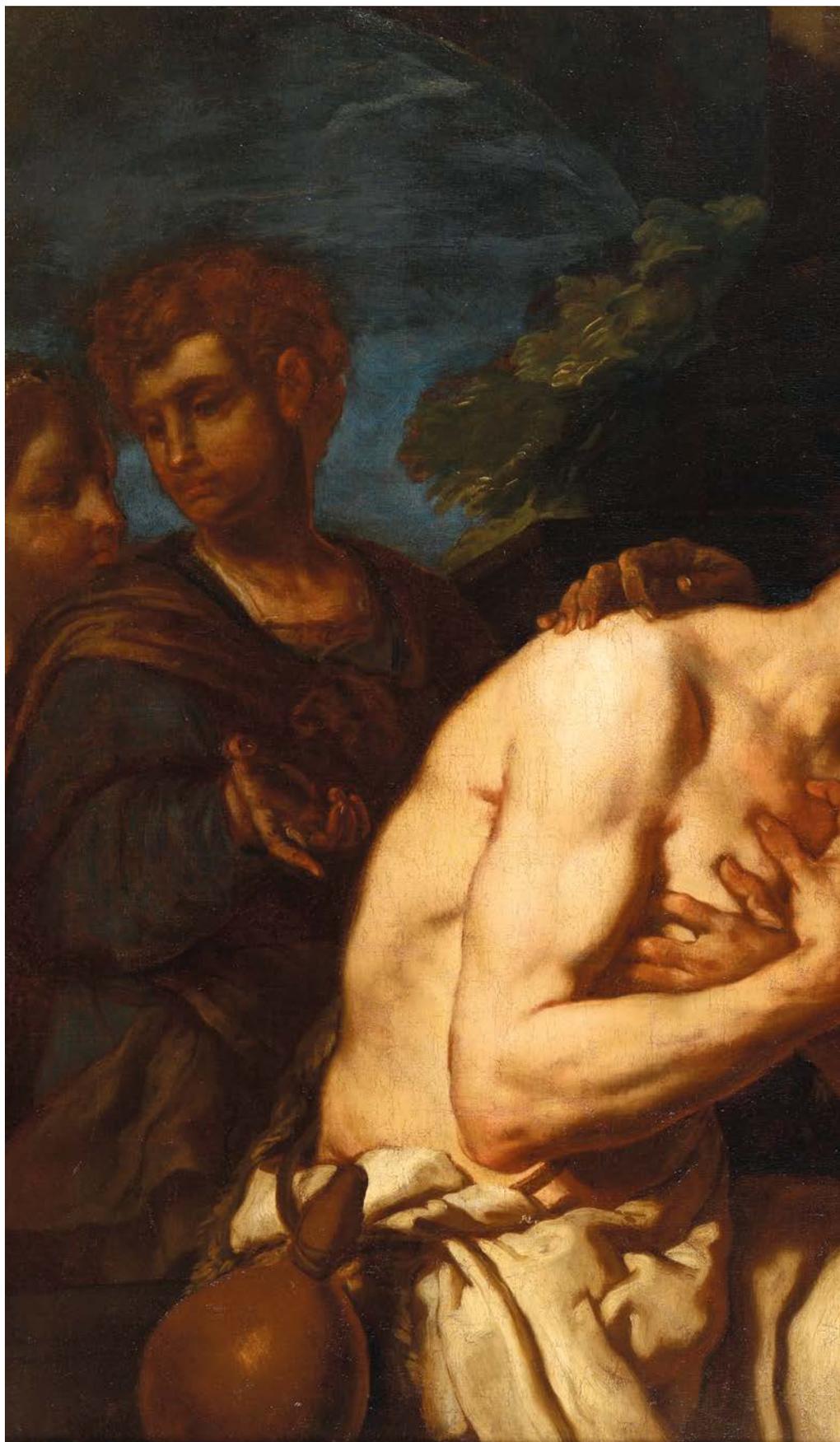
Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a
cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 92-93

“Carl Loth ha raffigurato il momento maggiormente significativo della parabola del figliol prodigo, allorché il figlio scapestrato è tornato pentito dal padre che lo accoglie festosamente, facendogli indossare gli abiti più belli. Il tema evangelico è stato reiterato più volte dal pittore bavarese, ne istono difatti, oltre a varie repliche citate dalle fonti a Pommerfelden, nel castello di Braunschweig nel castello di Braunschweig a Salisburgo, una redazione di forma ovale presso l'Herzog Anton Ulrich Museum di Braunschweig, una significativa versione all'Ermitage di San Pietroburgo e altra speculare alla Staatliche Gemälde Sammlungen di Kassel. Differisce solo per alcuni particolari dalla traduzione di Kassel, ripetendone sostanzialmente anche le misure, un dipinto già in collezione privata di Francoforte sul Meno e che qui si presenta. Il dipinto, che nella Venezia del tempo trova illustre precedente iconografico nella tela del Guercino acquistata nel 1651 dal collezionista Giovanni Nani, si evidenzia come tipica opera della maturità del pittore tedesco. E' un Loth oramai affrancato dalle scansioni tipicamente tenebrose e, piuttosto, partecipe di quella poetica cortonesca che lo porterà a promuovere quel gusto barocchetto che attraverso i suoi allievi rinnoverà la pittura austriaca e tedesca. La scena che si connota per le cadenzate posture dei personaggi, è senz'altro imponente.

Indicative caratteristiche di qualità si colgono altresì nella resa dei particolari, quali, tra gli altri, la bellezza del copricapo piumato che cingerà la testa del figliol prodigo e il fiore che gli è porto dal giovane servitore.”

Dott. Stefano Aloisi





217

JOHANN CARL LOTH

(1632 MONACO DI BAVIERA-1698 VENEZIA)

Ebbrezza di Noè

olio su tela
cm 143x173

Euro 18.000 - 24.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso,
2012, pp. 94-95

"Questo soggetto, assai in voga tra Rinascimento e Barocco, è stato di frequente trasposto all'aperto con il nudo corpo di Noè disteso sotto il pergolato della sua vigna.

Le ignude membra del patriarca sono state più volte ritratte da Johann Carl Loth, artista sicuramente versato nella raffigurazione di nudi virili. Nel catalogo del pittore bavarese il tema dell'ebbrezza di Noè conta diverse versioni. Le più note si conservano nell'Alte Pinakothek di Monaco di Baviera e nel Museo Civico di Bolzano. Un quadretto di analogo soggetto è citato nel 1793 nel Palazzo Casilini di Rovigo, "Un Noè che dorme di Carlo Lot" risulta in possesso di Alvise Morosini in Venezia nel 1756 e altro quadro con Noè e la sua famiglia è ricordato quale esistente nel 1779 nel Palazzo Trivulzio di Milano.

Prototipo della serie è senz'altro la versione esistente in Germania, ove una luce radente, come avvertito dal Pallucchini, illumina volto e mani di Cam per poi diffondersi sul nudo corpo del padre del quale si ammira anche la testa d'ascendenza langettiana. Replica di questa tela è la redazione che si conserva a Bolzano, che differisce, sostanzialmente, nelle fattezze di Sem e Iasaf. L'opera in questione si collega direttamente al modello di Monaco di Baviera del quale ripete per intero anche i tratti dei fratelli di Cam. Dalle due versioni custodite nelle rammentate raccolte museali, la nostra si differenzia, piuttosto, nella resa anatomica delle membra di Noè sdraiato. Non ne raggiunge, difatti, la meticolosa resa muscolare ma, piuttosto, ne presenta una forma maggiormente arrotondata. Le cromie, giocate su tonalità rossicce e verdastre, paiono anticipare i modi prossimi a venire di Giambattista Piazzetta del quale giova menzionare il giovanile discepolato presso Antonio Molinari che, di fatto, era considerato epigono di quei pittori tenebrosi, e quindi anche del Loth, che avevano animato il proscenio veneziano nella seconda metà del diciassettesimo secolo."

Dott. Stefano Aloisi







218

GIOVAN BATTISTA PITTONI (1687 VENEZIA-1767 VENEZIA)

Lot e le figlie

olio su tela
cm 160x160

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

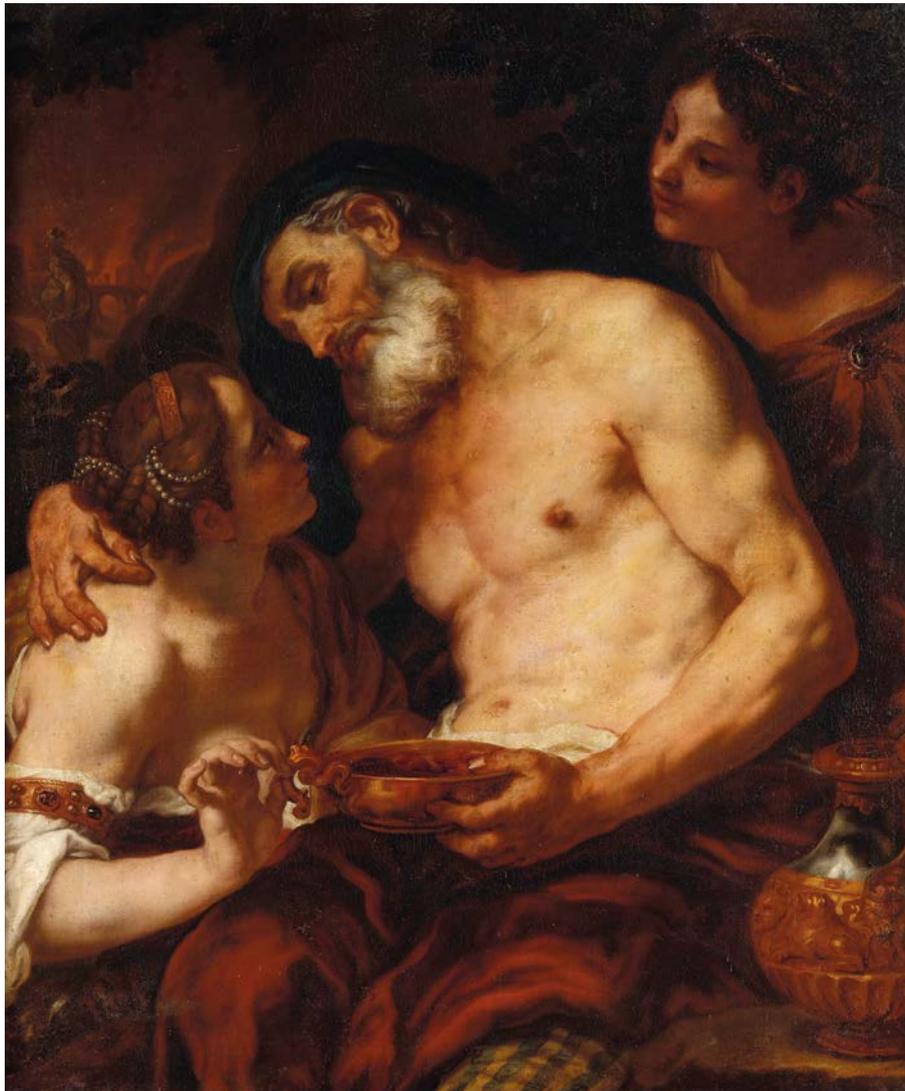
Bibliografia:

D. Gioseffi, *Pittura veneziana del Settecento*, Bergamo, 1956, p. 93; A. Morassi, *Una mostra del Settecento a Gorizia*, in *"Arte Veneta"*, X, 1956, pp. 253-254; F. Zava Boccazzi, *Pittoni*, Venezia, 1979, pp. 25 e 87 (36); R. Pallucchini, *La pittura nel Veneto. Il Settecento*, Milano, 1994, pp. 520-522; G. Fossaluzza, *Antonio Arrigoni 'pittore in istoria'*, tra Molinari, Ricci, Balestra e Pittoni, in *"Saggi e Memorie di Storia dell'Arte"*, 21, 1997, pp. 157-216
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 112-113

"Questa tela proviene dalla collezione Querini di Visinale, dove era giunta, parte di un gruppo di sei dipinti realizzati dal Pittoni, dal castello di Platina (Haasberg) nei pressi di Postumia in Slovenia. Negli anni immediatamente seguenti la fine del secondo conflitto mondiale la tela, assieme al pendant effigiante Sansone e Dalila, fu venduta da un antiquario triestino, che aveva acquistato la coppia di quadri dai principi di Windischgraetz allora proprietari del maniero, a un collezionista privato.

Il dipinto ritraente Sansone e Dalila, reca su di uno scalino l'iscrizione: "Fr. Et J^o Bat. Pittoni" (datato 1716 o forse 1718), singolare firma realizzata a quattro mani da Francesco e Giambattista Pittoni. L'opera è quindi da intendersi quale espressa nel periodo di formazione trascorso da Giambattista presso lo zio Francesco.

La nostra tela, invece, è tutta da ascrivere al pennello di Francesco Pittoni in virtù di alcune caratterizzazioni fisionomiche,
Dott. Stefano Aloisi



219
MICHAEL ROTTMAYR (1654 SALISBURGO-1730 VIENNA)

Lot e le figlie
olio su tela
cm 115x97

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 98-99

“Numerose sono le versioni del soggetto realizzate da Carl Loth, artefice al quale l'autore del presente dipinto palesemente si connette, da quella conservata nel Castello Rosenberg in Boemia all'altra custodita nella Gemäldegalerie di Dresda, alle molte altre esistenti o citate dalle fonti a Venezia e in vari luoghi d'Europa (al proposito si rammenta Un quadro grande dell'istoria di Lot con le figlie dipinto da Carlo Lot soazza dorata citato nel 1676 a Venezia nell'Inventario dei quadri di Nicolò Sagredo).

La tela in esame raffigura le figlie di Lot nell'atto di ubriacare il loro genitore per poter così mettere in pratica i loro desideri. In lontananza la città di Sodoma è divorata dalle fiamme e dinanzi ad essa si staglia la figura della moglie di Lot cristallizzata, per punire la sua curiosità, in una statua di sale. Il tono crepuscolare che intesse la tela, virata su riflessi rossastri che paiono provenire dall'incendio che sta consumando la città, s'impreziosisce di raffinati particolari, su tutti la bellissima brocca d'oro dall'elaborato lavoro a sbalzo dipinta alla destra del dipinto.

Assommandosi alla schiera di soggetti virili dalle possenti membra scaturiti dal pennello di Loth, il suo allievo migliore, Michael Rottmayr, ha realizzato un'opera senz'altro significativa. Il dipinto va cronologicamente collocato tra gli anni trascorsi dal Rottmayr, ben tredici, nell'atelier del Loth. Siffatta ipotesi si sorregge nella consapevolezza di un evidente omaggio reso dal pittore austriaco al suo maestro, in un bellissimo esercizio di stile teso a reiterare i dettami stilistici dell'artefice bavarese e nella cognizione di due eguali soggetti, ambedue firmati dal Rottmayr, transitati in asta rispettivamente a Stoccolma (Bukonskis, 30 novembre 2004) e New York (Sotheby's, 26 gennaio 2007).”

Dott. Stefano Aloisi

220

JOHANN CARL LOTH (1632 MONACO DI BAVIERA-1698 VENEZIA)

Suicidio di Catone

olio su tela
cm 115x98

Euro 15.000 - 20.000

Provenienza:

Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:

Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 90-91

“L’episodio del suicidio di Catone ha goduto di particolare fortuna nella pittura barocca, inserendosi in quel filone narrativo dove la rappresentazione dell’uomo pubblico romano, che con onore e coerenza morale affronta coraggiosamente il proprio destino, era assunto a modello meritevole di attenzione ed emulazione. E’ verosimile una meditazione del Loth sull’analogo soggetto più volte dipinto da Giambattista Langetti, non raggiungendo però di questi l’aspetto maggiormente truce e orrido. Carl Loth ha raffigurato il governatore di Utica nell’atto di porre fine alla propria vita, il braccio di Catone è armato della spada pronta a trafiggergli il ventre mentre intorno a lui varie persone cercano di frenare l’estremo gesto. Il volto dell’Uticense, pur compreso nell’atto fatale, testimonia la forza del suo animo e il composto senso dell’onore che caratterizza la sua persona. Le cromie, calde e accese, decantano in una riuscita orchestrazione di tonalità ocre e rossastre. Al suicidio di Catone il Loth ha dedicato varie redazioni.

Oltre alle diverse citate dalle fonti e dagli antichi inventari, si ricordano i soggetti conservati nel Statens Museum for Kunst di Copenaghen, nel Musée Crozatier di Puy-en-Velay, in collezione privata vicentina e nel Museo Nazionale di Varsavia.”

Dott. Stefano Aloisi



221

GIOVAN BATTISTA LANGETTI (1635 GENOVA-1676 VENEZIA)

Suicidio di Catone

olio su tela
cm 103x115

Euro 18.000 - 24.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 72-73

“Segnato dalla spuria firma: 'JUSEPE DE RIBERA', il dipinto è, diversamente, manifesto esemplare di quella silloge di opere che Giovanni Battista Langetti ha dedicato a Catone l'Uticense (95-46 a. C.).

Marina Stefani Mantovanelli, che al Langetti ha dedicato una vita di fondamentali studi, ha riunito nel ponderoso volume dedicato al pittore genovese ben tredici dipinti e un disegno basati sul suicidio di Catone. La nostra tela, che non appare nel detto catalogo, si apparenta strettamente con cinque dipinti che raffigurano Catone col volto stravolto dalla mortale ferita che si è inferto, la mano destra che ancora tiene la spada e la sinistra poggiata sull'orrendo taglio che si è procurato. L'esemplare ritenuto il prototipo di tale raffigurazione si conserva nel Palazzo Rosso di Genova, a questo direttamente si collegano le versioni di Ca Rezzonico in Venezia e a Seregno in collezione privata che dell'esemplare di Genova ripropongono il turgido tendaggio e lo splendido vaso posto su di un tavolo alla destra della composizione. Altre versioni conservate nel Museu de Belas Artes di Rio de Janeiro, nella collezione Shapiro di Miami Beach e nella collezione Baldacci di Firenze, palesano un indubbio scarto qualitativo a sfavore dei ricordati modelli.

Del dipinto di Palazzo Rosso la Stefani Mantovanelli ne ha evidenziata l'acquisita suggestione veneziana nell'uso delle cromie terse e schiarite. La tela in esame, invece, è pienamente compresa in quel crudo riverberismo che andava riformando la lezione caravaggesca piegandola su toni orridi e drammatici. Il dipinto rappresenta proprio in chiave di dramma l'episodio narrato da Plutarco, attraverso i particolari offerti dalla vasta ferita che si apre sul fianco di Catone e, soprattutto, nel volto di questi così distorto dallo spasimo sia fisico che psicologico. Opera, dunque, che a buon diritto si pone tra le valide prove che il Langetti ha dedicato al tema e che, verosimilmente, può esser intesa quale modello primigenio della serie. Ipotesi confortata da vari particolari, non ultimo una maggior cura nei dettagli descrittivi il tavolo coperto di rosso panno, che fanno ritenere il dipinto non una semplice replica ma, come asserito, possibile splendida opera prima.”

Dott. Stefano Aloisi





222
GIOVAN BATTISTA LANGETTI
(1635 GENOVA-1676 VENEZIA)

Suicidio di Catone
olio su tela
cm 139,5x172

Euro 20.000 - 30.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi,
Treviso, 2012, pp. 154-154bis







223

GIOVAN BATTISTA LANGETTI (1635 GENOVA-1676 VENEZIA)

La Piscina probatica
(da Jacopo Tintoretto)

olio su tela
cm 60,3x97,2

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:

E. Safarik, Riflessioni su 'La pittura veneziana del Seicento' di R. Palucchini, in "Arte Veneta", XXXV, 1981, p. 254-264; M. Stefani Mantovanelli, Giovanni Battista Langetti. Il Principe dei Tenebrosi, Milano, 2011, pp. 245-246; M. Stefani Mantovanelli, 'Debiti' di G.B. Langetti nei confronti di Bernini e Tintoretto. Il pittore genovese da Roma a Venezia, in "Arte Documento", 2012, 28, pp. 145-149; Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 70-71



224

GIROLAMO BRUSAFERRO (1677 VENEZIA-1745 VENEZIA)

Ratto delle Sabine

olio su tela
cm 70x105,5

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
A. Pietropolli, Gerolamo Brusaferrò dipinti e disegni, Padova, 2002, p. 53
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 130-131

"Battuto il 29 giugno 1979 in un'asta londinese di Christie's con un'attribuzione a Nicolò Bambini, il dipinto è stato in seguito ricondotto al pennello di Gerolamo Brusaferrò. Tale attribuzione è avvalorata dal confronto con il medesimo soggetto affrescato nella Villa Valier Loredan di Vascon di Carbonera del quale, la presente opera, ne rappresenta il bozzetto preparatorio.

Gli affreschi di Vascon, effigianti alcuni Episodi di storia romana, sono stati dapprima assegnati ad Antonio Bellucci, in seguito riferiti a Nicolò Bambini e infine consegnati con motivate spiegazioni da Bernard Aikema al Brusaferrò. In area veneta significative interpretazioni del tema sono state affrontate da Sebastiano Ricci (collezione Liechtenstein) e Nicolò Bambini in una probabile traduzione su Pietro da Cortona forse pensata nel periodo trascorso a Roma dal pittore veneziano.

Il bozzetto in questione differisce ben poco dal citato affresco, anticipandone tutte le conosciute peculiarità del pittore, dalla scioltezza di pennello mutuata da Sebastiano Ricci all'adempimento delle regole grafiche proprie del Bambini.

La composizione, distinta su più piani cromatici, si carica delle tipiche cifre barocche nell'affollarsi dei romani che afferrano le fanciulle che oppongono una vana resistenza.

Nel fluttuare delle allungate figure, non pare nondimeno avventato intravedere i futuri assetti stilistici propri di quel barocchetto che diverrà linguaggio comune tra Venezia e il Danubio."

Dott. Stefano Aloisi

225

ANTONIO CARNEO
(1637-1692)
CONCORDIA SAGITTARIA-PORTOGRUARO

Cristo e l'adultera

olio su tela
cm 97x149

Euro 25.000 - 30.000

Expertise Prof. Federico Zeri (1997)

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:

I. Reale, *Antichi Maestri in Friuli. Dipinti per una collezione*, catalogo della mostra di Susans, Udine, 2007, p. 11
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 104-105

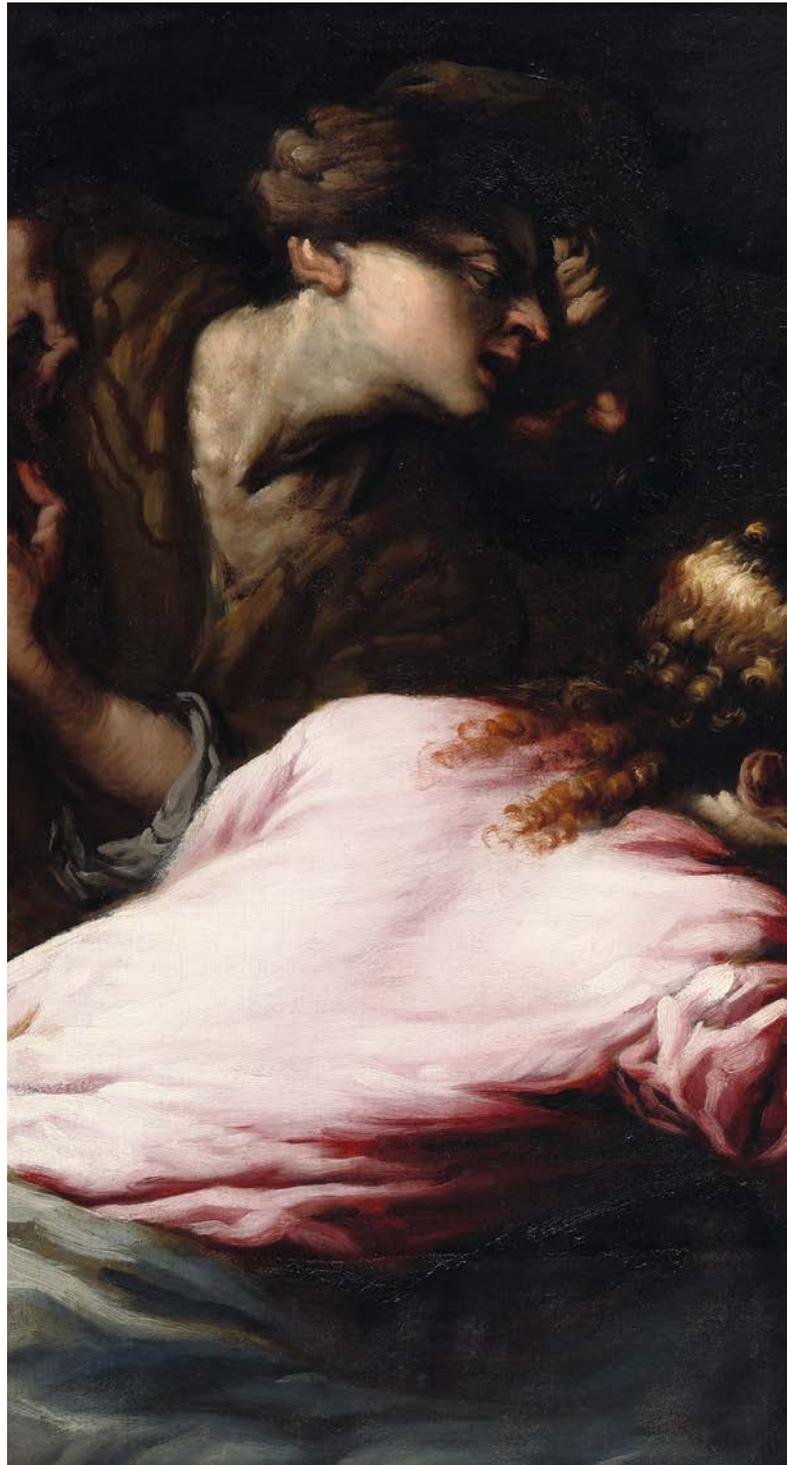
“ ‘Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra contro di lei’, queste sono le parole che il Cristo ritratto dal Carneo sta tracciando sulla terra.

L'artista ha interpretato in maniera splendida l'episodio evangelico. Una luce radente illumina la figura china del Cristo e da questa si diffonde vivificando i volti degli astanti. La fonte luminosa rievoca nel suo taglio prospettico l'acquisita lezione della pittura postcaravaggesca, verosimilmente mediata dall'opera di Giambattista Langetti cui si riferisce anche la vivida tavolozza approntata dal maestro friulano.

La tela è una delle cinque versioni conosciute del soggetto eseguite dal Carneo o dalla sua bottega. Leggermente più ridotti nelle dimensioni sono gli esemplari già Caiselli, quindi, nella collezione Carlo del Torso di Udine, e nella Pinacoteca, Civica di Monza qui pervenuto nel 1923 in seguito al lascito di Eva Galbesi Segrè. Probabilmente di mano del figlio Giacomo è la replica dell'Istituto Micesio di Udine proveniente dall'adiacente chiesa delle Convertite. Buona replica si segnala in collezione privata milanese.

Di sicuro, però, nessuna di queste versioni tiene il passo con la sfavillante modulazione cromatica qui messa in atto. Colori in grado sia di accendere di barbagli luminosi le vesti dei personaggi quanto di renderne cangianti, tra luci e ombre, i loro volti. Come rilevato da Isabella Reale è mirabile l'intersecazione dei piani caratterizzanti l'opera tra dinamismo e patetismo.”

Dott. Stefano Aloisi





226

GIROLAMO BRUSAFERRO (1677 VENEZIA-1745 VENEZIA)

Il sacrificio di Iefte

olio su tela
cm 185x131

Euro 15.000 - 20.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
A. Pietropolli, Gerolamo Brusaferrò dipinti e disegni, Padova, 2002, p. 63;
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 128-129

"Inserita nel catalogo di Gerolamo Brusaferrò come Sacrificio di Polissena, la nostra tela, apparsa nel 1996 nel mercato londinese con un'attribuzione ad Antonio Bellucci, decisamente s'inserisce in quel filone narrativo pertinente ai "pittori d'istorie" attivi a Venezia tra la fine del diciassettesimo secolo e i primi anni del Settecento. Una ristretta schiera di artefici quali Sebastiano Ricci, Antonio Arrigoni, Gerolamo Brusaferrò, Antonio Molinari e pochi altri, impegnati nell'esecuzione di soggetti desunti dai testi sacri e dai cronisti della storia antica con fini primariamente moraleggianti e didascalici. E' nel secondo decennio del diciottesimo secolo che il Brusaferrò dimostra una piena aderenza ai modi di Sebastiano Ricci come, peraltro, rammenta nel 1771 Anton Maria Zanetti nel suo compendio dedicato alla pittura veneziana.

Il dipinto è sapientemente modulato su diversi piani chiaroscurali, dalla scena, affollata da vari astanti, delimitata da un'architettura ad arco che si apre sull'orizzonte, alla possente figura di Iefte, intessuta di toni bruni e crepuscolari memori della tradizione tenebrosa, nell'atto di pugnalare la figlia, alle bianche e lucenti membra della ragazza sulle quali spiccano l'azzurro e il rosso offerto dalle sue vesti. Sulla sinistra un alto bruciato reca scolpita una scena sacrificale.

In basso una brocca pare attestare nella sua preziosità un gusto dell'antico che ben si attaglia all'episodio biblico.

Tra il campionario tipologico di Gerolamo Brusaferrò si evidenzia che l'elmo piumato di Iefte è assai simile a quelli descritti nell'Assassinio di Alessandro Severo e della madre Mamea e nell'Alessandro ed Efestione. La testa della figlia di Iefte è in concreto sovrapponibile alla donna che compare nell'Antioco visitato dai medici (Parma, Galleria Nazionale) già attribuito a Sebastiano Ricci e recentemente ricondotto al catalogo del Brusaferrò."

Dott. Stefano Aloisi





227
NICOLA GRASSI (1682 FORMEASO-1748 VENEZIA)

La punizione di re Adonibezek

olio su tela
cm 155x224

Euro 20.000 - 30.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
U. Ruggeri, Rivelazione di Nicola Grassi, in "Arte Documento", 16, 2002,
pp. 184-189, fig. 1; Pittura barocca veneta in una collezione privata, a
cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 146-147



228

NICOLA GRASSI (1682 FORMEASO-1748 VENEZIA)

Giacobbe discopre il pozzo per abbeverare il gregge di Rachele

olio su tela
cm 129x96

Euro 25.000 - 35.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

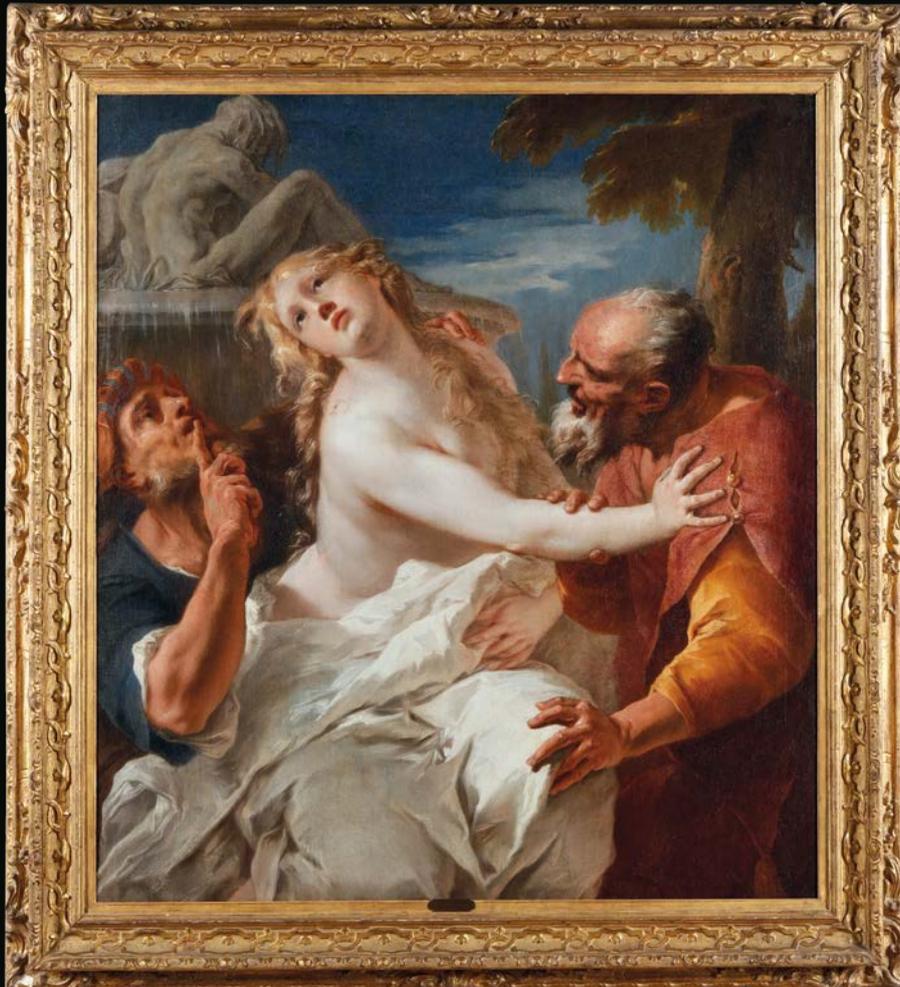
Bibliografia:
I. Reale, *Antichi Maestri in Friuli. Dipinti per una collezione*, catalogo della mostra di Susans, Udine, 2007, p. 28
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 142-143

“Nicola Grassi ha qui raffigurato Giacobbe nel momento in cui per compiacere Rachele sposta la pietra che chiude il pozzo. La presente tela si pone quale verosimile prototipo di una serie di opere dedicate dal pittore carnico all'episodio biblico. Note sono le due versioni, difformi per qualità e dimensioni, esistenti nella Galleria d'Arte Antica dei Civici Musei di Udine. Ambedue le opere sono disposte in orizzontale ed entrambe sono transitate nel corso degli anni sul mercato antiquario londinese. Una proviene dal palazzo Fistulario-Plateo-de Portis di Udine e datata tra il 1716 e il 1720, l'altra, di più ridotte misure, è stata datata dalla critica agli anni della maturità del Grassi tra il 1735 e il 1740.

Altra replica del soggetto si conserva, parte di una serie di quattro tele, nella Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno. Opera, quest'ultima, proveniente dal palazzo Linussio di Salino, in Carnia, che non offre però particolari motivi d'interesse se ne veda, a titolo esemplificativo, la posa disarticolata di Giacobbe. Ulteriore rappresentazione, infine, è documentata come esistente nel castello di Mirna, nella Carniola Inferiore (Slovenia), fino alla sua distruzione o dispersione avvenuta nel corso del secondo conflitto mondiale.

L'opera in questione presenta elementi utili per una determinazione temporale. In particolare la figura di Rachele trova in virtù della cadenzata postura, nel disegno del corpetto e nel candore delle vesti precise corrispondenze con la Rebecca della chiesa veneziana di San Francesco della Vigna eseguita dal pittore friulano attorno al 1713. La nostra tela, sviluppata in verticale, pare offrire medesima datazione per i toni intimi, quieti e sommessi che la configurano. Questo ad eccezione della figura di Giacobbe che con erculeo sforzo, in un guizzare di muscolose membra come rilevato dalla critica, solleva la pesante pietra. In tale posa paiono ancora riecheggiare quei motivi tenebrosi che nei primi anni veneziani del Grassi dovevano ancora essere ben presenti nell'ambiente artistico lagunare.”





229

NICOLA GRASSI (1682 FORMEASO-1748 VENEZIA)

Susanna e i vecchioni

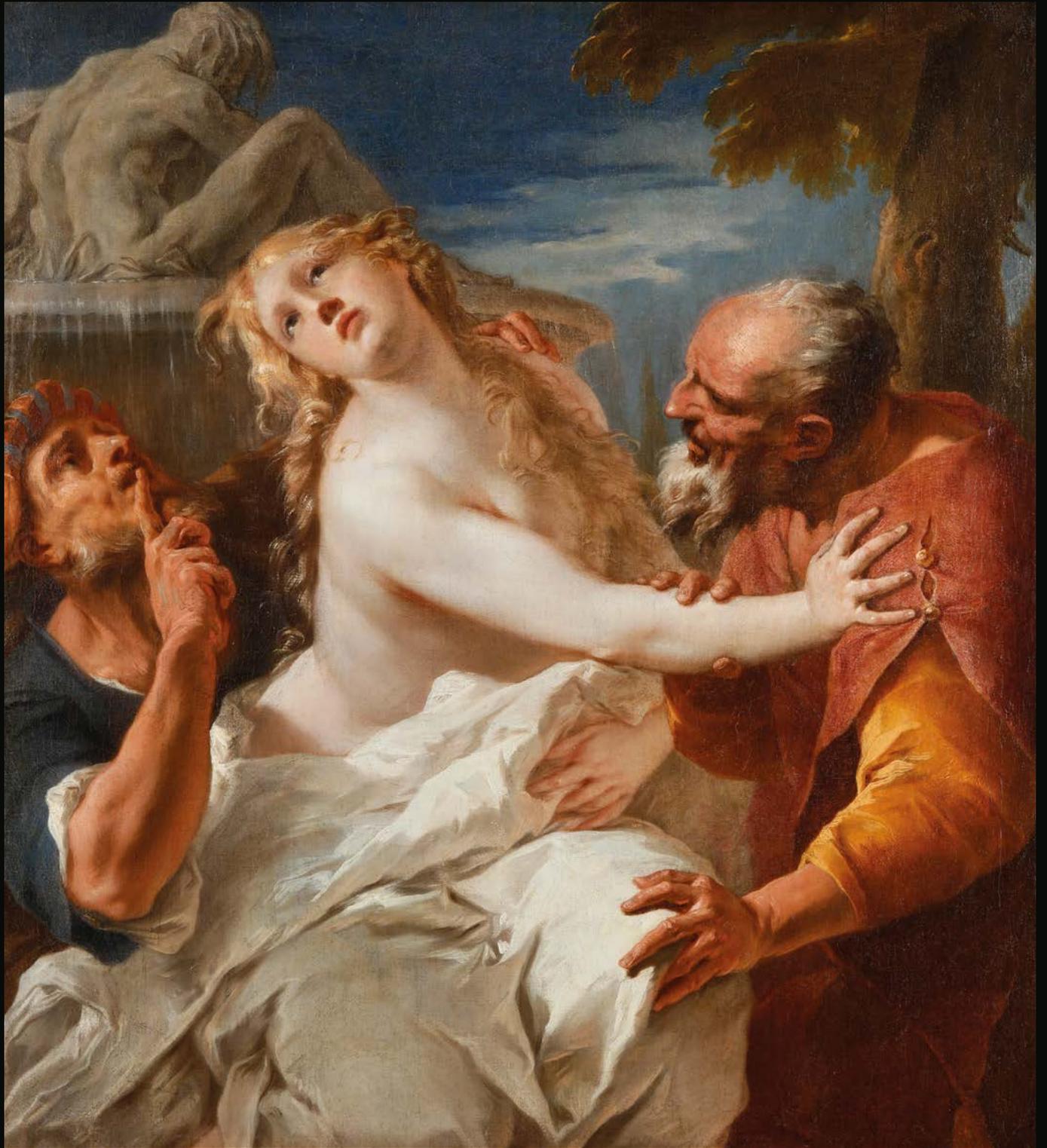
olio su tela
cm 128x113

Euro 40.000 - 50.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:

A. Piai, Sei piccoli dipinti devozionali e una Susanna al bagno di Nicola Grassi, in "Arte Documento", 22, 2006, pp. 219-222; I. Reale, Antichi Maestri in Friuli. Dipinti per una collezione, catalogo della mostra di Susans, Udine, 2007, pp. 30-31; Passion and Commerce, Art in Venice in the 17th and 18th Centuries, a cura di X.B. Jaltés, catalogo della mostra, Barcellona, 2008, p. 144; Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 148-149





230
NICOLÒ BAMBINI (1651 VENEZIA-1736 VENEZIA)

Veturia e Volumnia davanti a Coriolano

olio su tela ovale
cm 196x166

Euro 10.000 - 15.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi,
Treviso, 2012, pp. 134-135



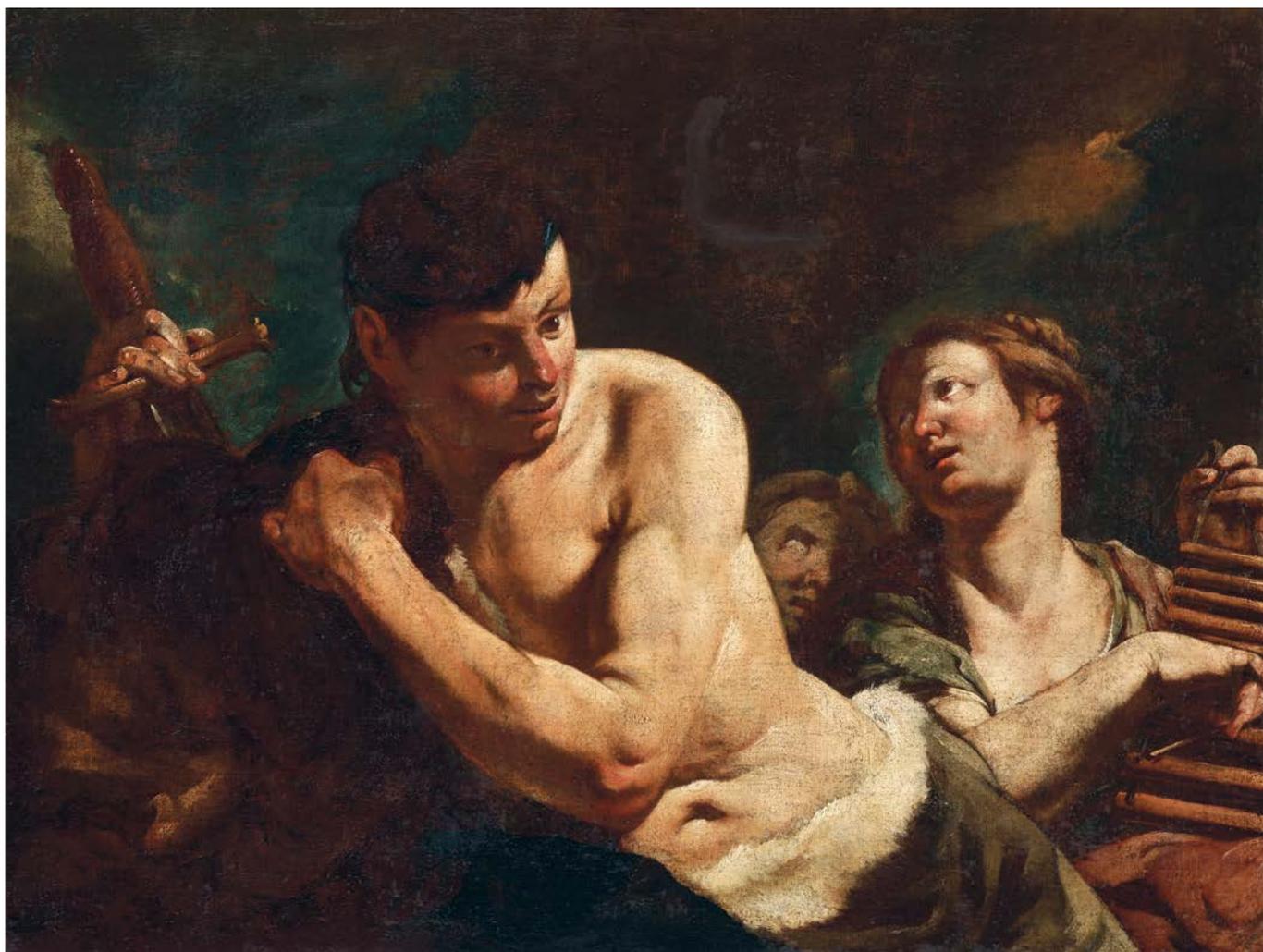
231
GREGORIO LAZZARINI
(1657 VENEZIA-1730 BADIA POLESINE)

Ettore e Andromaca
olio su tela ovale
cm 196x166

Euro 10.000 - 15.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi,
Treviso, 2012, pp. 136-137



232

GIULIA LAMA (1681 VENEZIA-1747 VENEZIA)

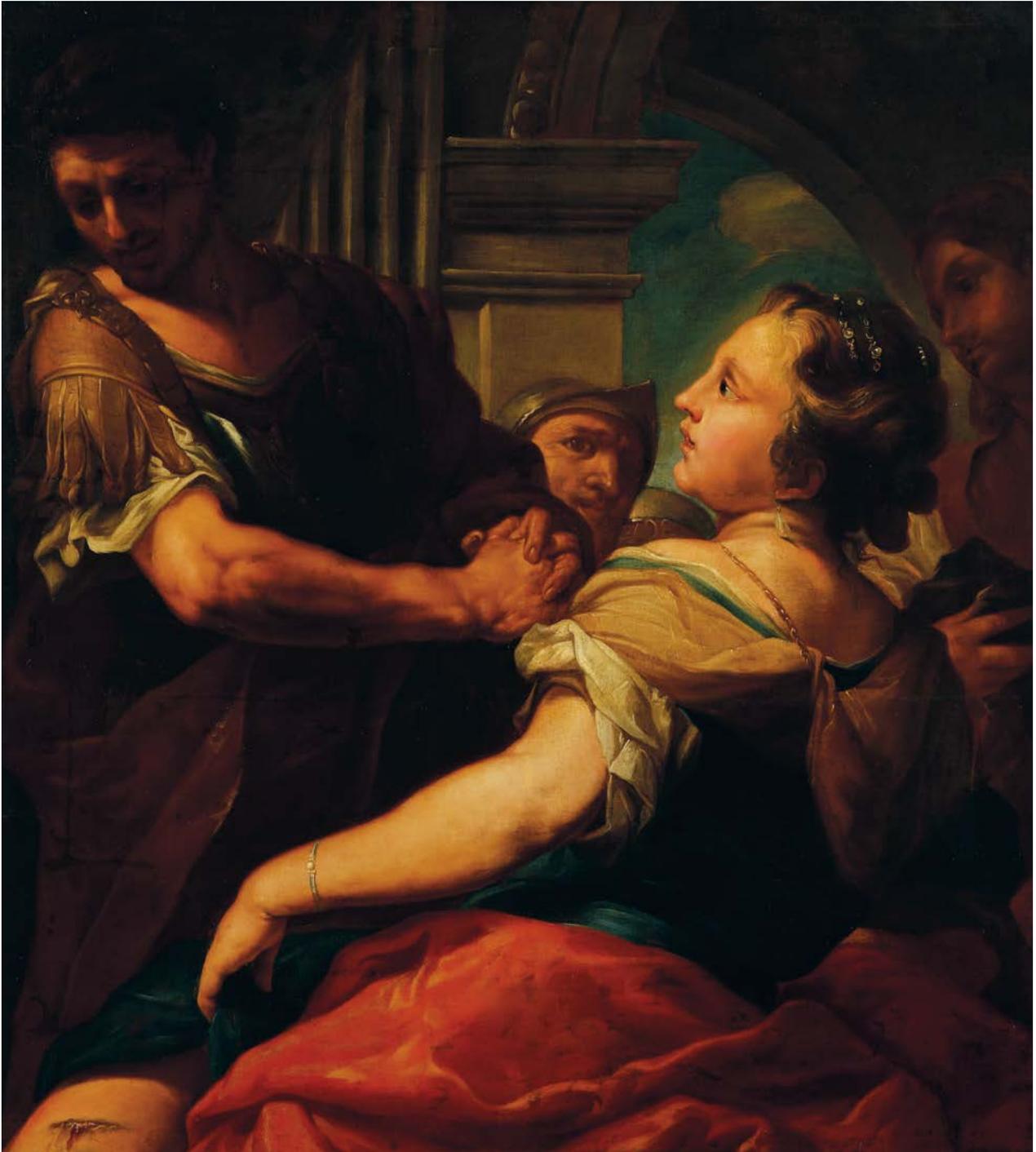
Trionfo di Davide con la testa di Golia

olio su tela
cm 71x92

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 140-141



233

ANTONIO MOLINARI (1655 VENEZIA-1704 VENEZIA)

Porzia si ferisce alla gamba

olio su tela
cm 129x117,5

Euro 12.000 - 18.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:
Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 120-121

234

ANTONIO MOLINARI

(1655 VENEZIA-1704 VENEZIA)

Teseo viene riconosciuto dal padre Egeo

olio su tela
cm 150x190

Euro 18.000 - 24.000

Provenienza:
Collezione privata, Pordenone

Bibliografia:

B. Aikema, Molinari & co: riflessioni sul momento internazionale della pittura veneziana tra Sei e Settecento, in "Arte Veneta", 63, 2006, p. 203-208; F. Magani, scheda, in "Bortoloni Piazzetta Tiepolo il '700 veneto, a cura di F. Malachin, A. Vedova, catalogo della mostra di Rovigo, Cinisello Balsamo, 2010, pp. 199-200; Pittura barocca veneta in una collezione privata, a cura di S. Aloisi, Treviso, 2012, pp. 122-123

"Nella scheda redatta per il catalogo della mostra che Rovigo ha recentemente dedicato a Mattia Bortoloni e al contesto artistico del Settecento veneto, confermando quanto già espresso da Bernard Aikema, si è ribadita la paternità di questa tela ad Antonio Molinari riaffermandone l'iconografia nel Banchetto di Baldassarre.

Secondo il parere di Stefano Aloisi il dipinto raffigura, diversamente, la rara interpretazione di Teseo viene riconosciuto dal padre Egeo, secondo quanto descritto da Plutarco nelle "Vite parallele"

Teseo, eroe tra i più celebri dell'antica Grecia, nacque da Egeo re di Atene e da Etra figlia del re Pitteo di Trezene. Stando ad alcune fonti mitografiche una notte Egeo giacque con Etra e quando tempo dopo seppe che la fanciulla era incinta nascose la sua spada e i suoi calzari sotto una grande pietra facendosi promettere alla ragazza che se avesse dato alla luce un maschio che nel corso del tempo sarebbe divenuto un giorno così forte da spostare il masso, lei l'avrebbe mandato ad Atene portando con sé come segno di riconoscimento la spada e i calzari.

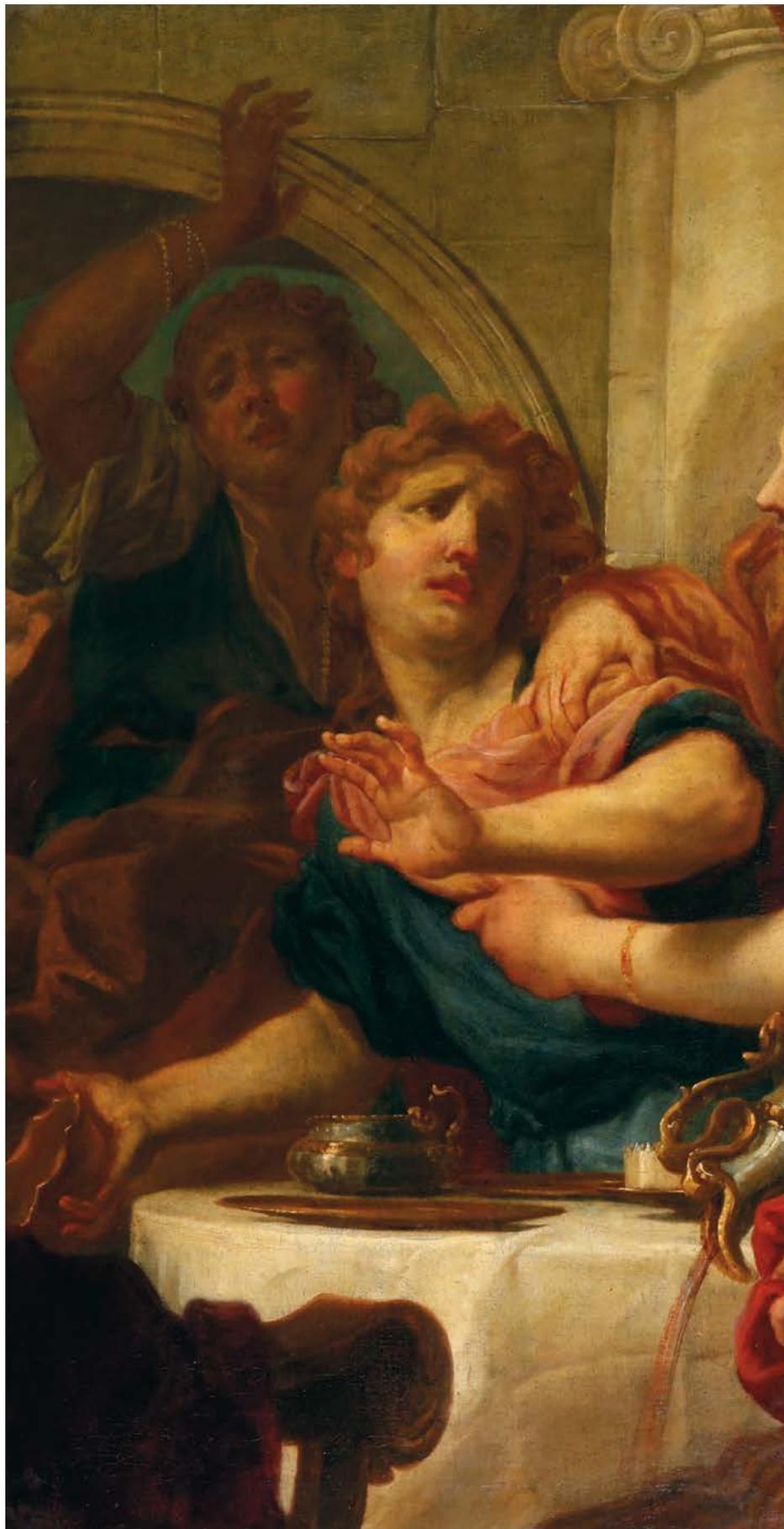
Teseo crebbe alla corte di Pitteo divenendo un ragazzo bello, coraggioso e così forte da riuscire a spostare la pietra e quando Etra gli svelò le origini, decise di andare ad Atene. Qui il re Egeo, che ignorava che da Etra era nato un figlio, si era sposato con Medea da cui aveva avuto un bambino di nome Medo.

Teseo arrivò alla corte di Egeo in incognito e la sola Medea indovinò la sua vera identità. Medea, preoccupata per i diritti ereditari di Medo, instillò in Egeo il dubbio che quel ragazzo di bell'aspetto fosse venuto ad Atene per ucciderlo. Egeo e Medea decisero quindi di avvelenare il giovane durante un banchetto, ma quando Teseo si stava apprestando a farsi mescere del vino

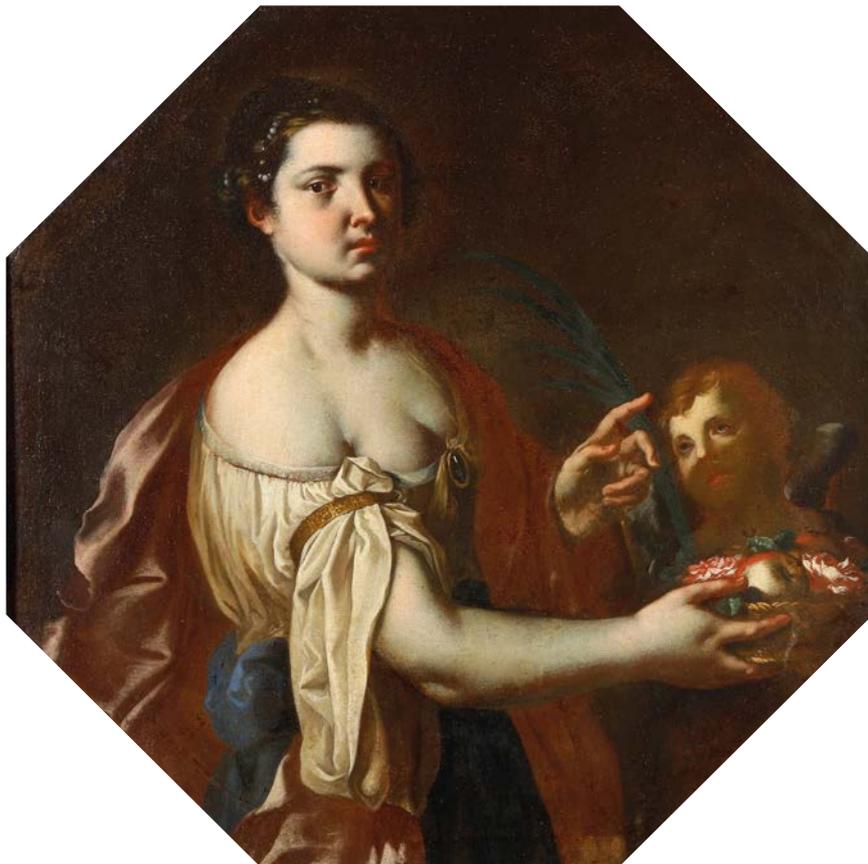
Egeo riconobbe il figlio dalla sua spada un tempo nascosta sotto il masso, e con una manata rovesciò la brocca contenente la bevanda avvelenata.

Una commistione tra fonti antiche e adattamenti teatrali d'epoca barocca suggerirebbe la chiave di lettura per interpretare iconograficamente questa tela, che non è avventato definire tra le migliori del Molinari, ove si esibisce una scena assai concitata, carica di pathos, ma anche dettagli validissimi, quali la bellezza quasi femminile di Teseo e la virile figura del monarca che con possente gesto rovescia la preziosa brocca, colma di vino avvelenato, dalla tavola imbandita."

Dott. Stefano Aloisi







235
SCUOLA ROMANA
DEL XVII SECOLO

Fanciulla con cesto di frutti e fiori
olio su tela ottagonale
cm 105x102,5

Euro 8.000 - 12.000

236
VINCENZO MANNOZZI
(1600 FIRENZE-1658 FIRENZE)

Minerva
olio su tela
cm 118x90

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
Collezione privata, Parma





237

ANDREA VACCARO (1604 NAPOLI - 1670 NAPOLI),
ATTRIBUITO A

Maddalena in estasi

olio su tela
cm 129x101

Euro 10.000 - 15.000



238
STEFANO MARIA LEGNANI DETTO IL LEGNANINO
(1660 MILANO-1715 BOLOGNA)

San Giovanni Battista

olio su tela
cm 70x56

Euro 5.000 - 7.000



239
STEFANO MARIA LEGNANI DETTO IL LEGNANINO
(1660 MILANO-1715 BOLOGNA)

Cena in Emmaus

olio su tela
cm 109x158

Euro 18.000 - 22.000

Provenienza:
Collezione privata, Bologna

Bibliografia:
Genova e il collezionismo nel Novecento. Studi nel centenario di Angelo Costa (1901-1976), a cura di A. Orlando, Allemandi, scheda LXX; fig. 154



240

VINCENZO SPISANELLI (1595 ORTA SAN GIULIO-1662 BOLOGNA)

Figure di Santi

sei dipinti ad olio su rame

cm 25x20

uno reca antica iscrizione al retro

Euro 10.000 - 12.000

Provenienza:

Collezione privata, Parma

Bibliografia:

A. Mazza, «Felsina sempre pittrice». Acquisizioni d'arte e donazioni per la storia di Bologna (2014-2016), Bononia University Press, Bologna, 2016, pp. 14-22; figg. da n. 9 a n. 14





241
SCUOLA NAPOLETANA
DELLA FINE DEL XVII SECOLO

Ritratto di vescovo

olio su tela
cm 84x65

Euro 6.000 - 8.000

242
SCUOLA NAPOLETANA DEL XVII SECOLO

Ritratto di filosofo

olio su tela
cm 80x100

Euro 15.000 - 20.000

Expertise Dott. Gregor Weber come Luca Giordano





243

LUCA GIORDANO (1634 NAPOLI-1705 NAPOLI)

Santippe versa l'acqua sul collo di Socrate

olio su tela
cm 128x111,5

Euro 20.000 - 25.000

Provenienza:
Collezione Molinari Pradelli, Bologna

Bibliografia:
Le Stanze delle Muse: dipinti barocchi della collezione Francesco Molinari Pradelli, Giunti, Galleria degli Uffizi, Firenze, 2014, p. 272; scheda 87

Opera dichiarata di interesse storico-artistico particolarmente importante, soggetta a vincolo da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.
Work declared of particularly important historical and artistic interest, it is subject to constraint by the Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Italian National Heritage) so it cannot be exported out of Italy.



244
LUCA GIORDANO (1634 NAPOLI-1705 NAPOLI)

Peneo
olio su tela
cm 82x94

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Parma



245

LUCA GIORDANO (1634 NAPOLI-1705 NAPOLI), ATTRIBUITO A

Ratto di Proserpina

olio su tela
cm 172x154

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano



246
FRANCESCO SOLIMENA (1657 SERINO-1747 NAPOLI)

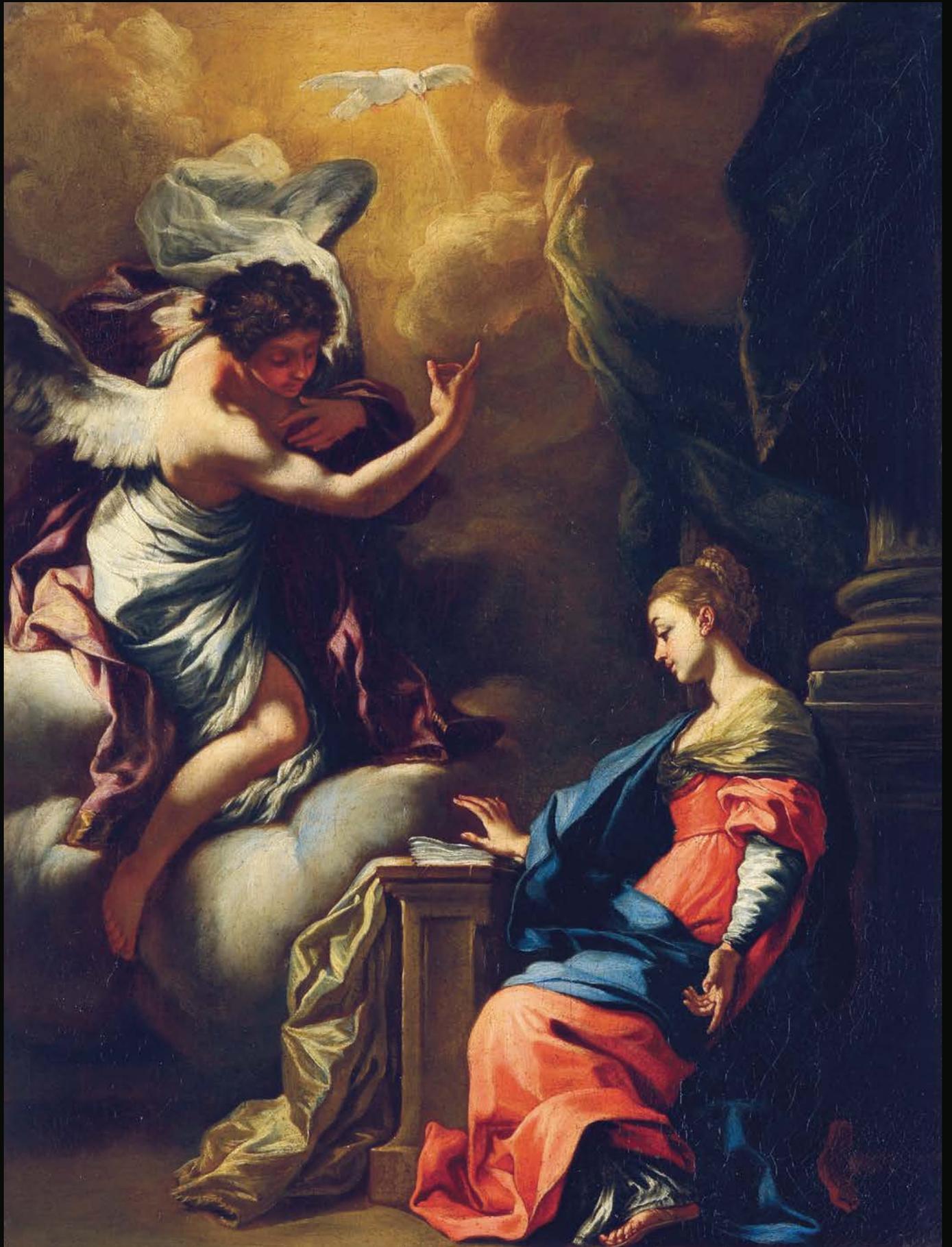
Annunciazione

olio su tela
cm 62x49

Euro 25.000 - 30.000

Provenienza:
Collezione privata, Bologna

L'opera qui presentata è il modelletto realizzato dall'artista per la pala d'altare della chiesa di San Pietro Martire a Napoli.



247
SCUOLA DELL'ITALIA CENTRALE
DEL XVII SECOLO

San Giovanni Battista

olio su tela
cm 139x98

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Roma



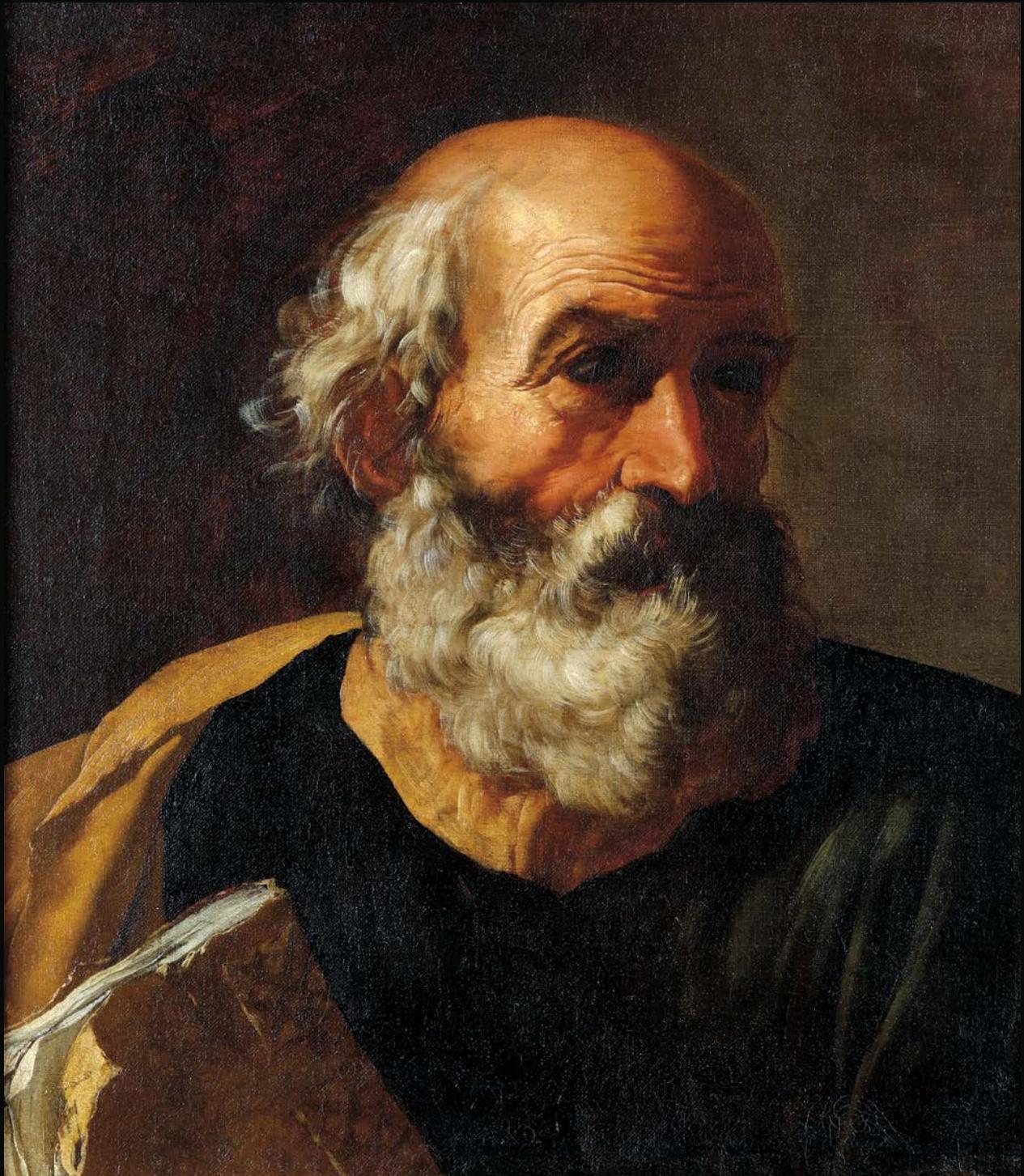
248
SCUOLA ROMANA DEL XVII SECOLO

Probabile ritratto di Orazio Borgianni

olio su carta applicata su tavola
cm 39x29

Euro 2.000 - 3.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano



249
SCUOLA NAOLETANA DEL XVII
SECOLO

Testa di filosofo
olio su tela
cm 74x63

Euro 4.000 - 5.000

Provenienza:
Collezione privata, Arezzo



250

ANTONIO MEZZADRI (ATTIVO A BOLOGNA TRA IL XVII E IL XVIII SECOLO)

Nature morte con fiori

coppia di dipinti ad olio su tela
cm 37x52

Euro 8.000 - 10.000



251
MARIO NUZZI DETTO MARIO DEI FIORI
(1603 ROMA-1673 ROMA)

Vaso di fiori morenti

olio su tela
cm 95x75

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
Collezione privata, Brescia

Expertise Prof. Giancarlo Sestieri

L'opera è corredata da Attestato di Libera Circolazione
Export Licence available for this lot



252
MARIO NUZZI DETTO MARIO DEI FIORI
(1603 ROMA-1673 ROMA)

Natura morta con fiori in vaso istoriato

olio su tela
cm 71x58

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Brescia

L'opera è corredata da Attestato di Libera Circolazione
Export Licence available for this lot





253

GIOVANNI JACOPO CRIVELLI DETTO IL CRIVELLINO (? MILANO-1760 PARMA)

Cacciagione sorvegliata da un cane

olio su tela

cm 174x141

firmato per esteso in basso a destra

Euro 5.000 - 6.000

Provenienza:

Collezione privata, Brescia

Bibliografia:

F. Arisi, Crivellone e Crivellino, San Bonico, 2004, pp. 379-381; fig. 145

L'opera è corredata da Attestato di Libera Circolazione
Export Licence available for this lot



254

GIUSEPPE RECCO (1634 NAPOLI-1695 ALICANTE)

Natura in posa con pesci, fiori e agrumi

olio su tela
cm 67x49,5

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
Collezione privata, Bergamo

Opere di Giuseppe Recco che presentano diverse analogie compositive e stilistiche con la tela in esame sono esposte al Museo di Capodimonte, alle Gallerie degli Uffizi e al Museo del Louvre.



255



256



255
GIOVANNI GHISOLFI (1623 MILANO-1683 MILANO)

Capriccio con architetture classiche e figure

olio su tela
 cm 130x172

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
 Collezione privata, Genova

257
GIOVANNI GHISOLFI (1623 MILANO-1683 MILANO)

Capriccio con architetture e la predica del Battista

olio su tela
 cm 105x166

Euro 15.000 - 20.000

Provenienza:
 Collezione privata, Roma

256
NICCOLÒ CODAZZI (1642 NAPOLI-1693 GENOVA)

Architettura con figure

olio su tela
 cm 75x98
 siglato in basso a sinistra "NC"

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
 Collezione privata, Genova

Bibliografia:
 D. Ryley Marshall, Viviano and Nicolò Codazzi and the Baroque Architectural Fantasy, Jandi Sapi Editori, Milano/Roma, 1993, p. 362, scheda n. NC 21

L'opera è corredata da Attestato di Libera Circolazione
Export Licence available for this lot



258

FRANCESCO PERUZZO DETTO IL FERRARINO (1661 VERONA-1722 MILANO)

Venere e Marte al bagno

coppia di dipinti ad olio su tela
cm 49x76

Euro 20.000 - 30.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano

Bibliografia:

A. Cottino, Un pittore veronese a Milano all'inizio del Settecento: Francesco Peruzzo, in "Artisti lombardi e centri di produzione italiani nel Settecento. Interscambi, modelli, tecniche, committenti, cantieri. Studi in onore di Rossana Bossaglia", a cura di G.C. Sciolla, R. Bossaglia e V. Terraroli, Bolis, Bergamo, 1995, p. 126, fig. 1; F. Berti, Aggiunte a Francesco Peruzzo detto il Ferrarino, in Paragone, LXII (2011), 98-99, p. 639



259
**GERRIT DOU (1613 LEIDA-1675 LEIDA),
ATTRIBUITO A**

Interno con bevitore
olio su tavoletta
cm 23,4x17

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
Collezione privata, Bergamo



260
**EGBERT VAN HEEMSKERK
(1634 HAARLEM-1704 LONDRA)**

Interni di taverna con giocatori e bevitori
coppia di dipinti ad olio su tela
cm 20x25
recano al retro vecchie etichette di inventario ed
etichette della Galleria Metzger

Euro 3.000 - 4.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano



261
LOUIS JEAN FRANÇOIS LAGRÉNÉE (1724 PARIGI-1805 PARIGI)

Venere e Adone
olio su tela
cm 115x132
firmato e datato "L. Lagrée 1779"

Euro 18.000 - 24.000

Provenienza:
Collezione privata, Genova

262

PAULUS POTTER (1625 ENKHUIZEN-1654 AMSTERDAM)

Paesaggio con armenti

olio su tavola

cm 40,6x42,2

firmato in basso a sinistra sulla staccionata: "Potter fecit"

reca al retro vecchia etichetta di inventario

Euro 30.000 - 40.000

Provenienza:

Collezione privata, Bergamo

A ulteriore conferma dell'autografia dell'opera, si notino le numerose analogie stilistiche che la nostra tavola condivide con alcune opere di Potter conservate all'interno di importanti raccolte museali, come per esempio "I quattro tori" della Galleria Sabauda di Torino o "La prairie" del Louvre.

OLD MASTERS





263

GIOACCHINO ASSERETO
(1600 GENOVA-1649 GENOVA)

Andromeda liberata da Perseo

olio su tela
cm 108x168

Euro 50.000 - 60.000

Provenienza:
Collezione privata, Genova

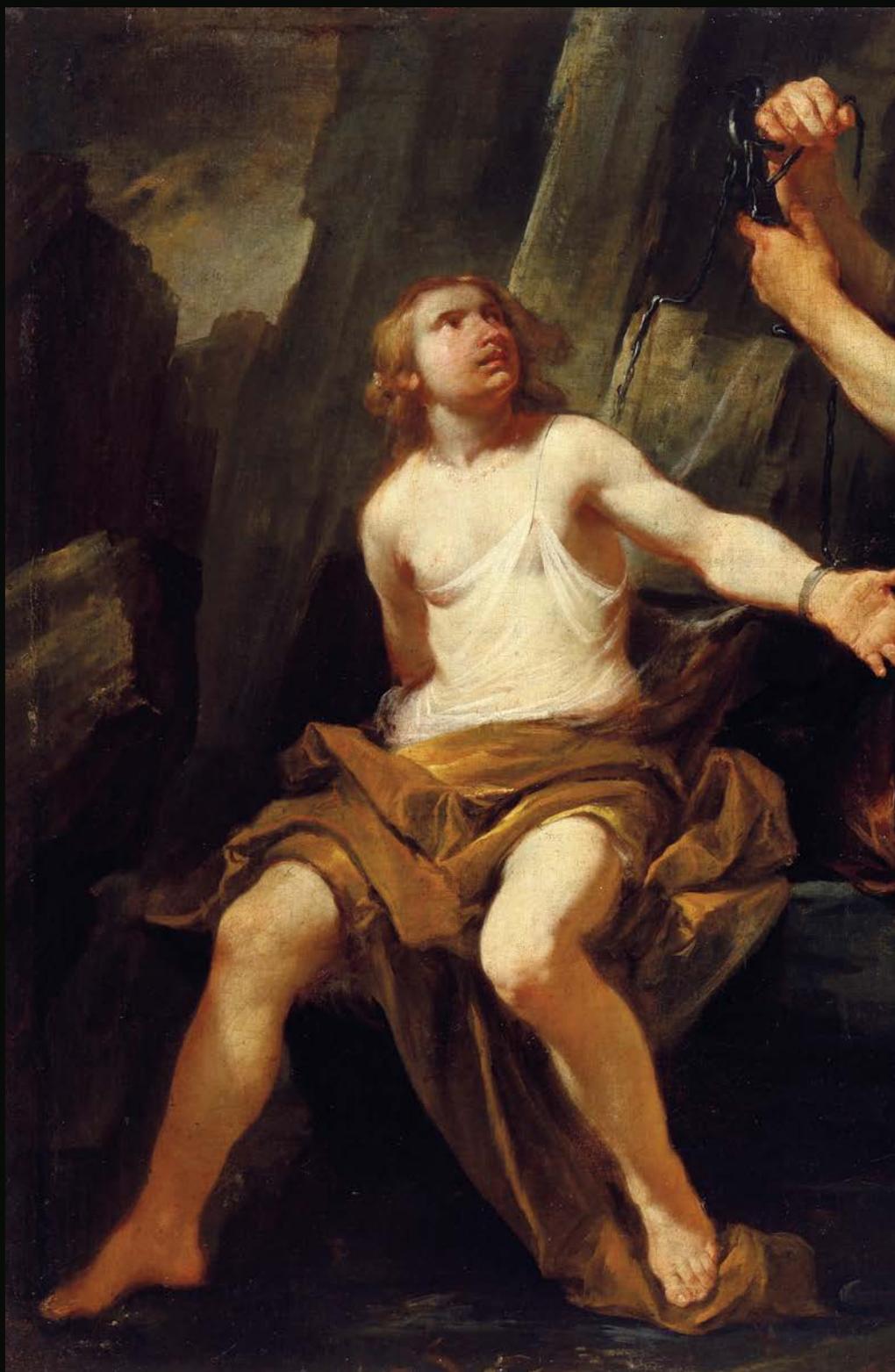
L'opera è accompagnata da una scheda di Anna Orlando del 2017

Bibliografia:

T. Zennaro, Gioacchino Assereto e i pittori della sua scuola, Soncino, 2011, I, n. A117, pp. 411-412, tav. LXXIX; Seduzione e potere. La donna nell'arte tra Guido Cagnacci e Tiepolo. (Perugia, 30 luglio - 3 dicembre 2017), catalogo della mostra a cura di V. Sgarbi e A. D'Amico, L'Arte Grafica, Perugia, 2017, scheda n. 7; pp. 76-77

“ (...) Se si osserva ora questa scena relativa a un episodio tratto dalle Metamorfosi di Ovidio, si noterà la scelta azzardata di spostare il baricentro della composizione rispetto alle più tradizionali e consuete scene istoriate con le figure disposte sul tutto il primo piano. Qui, i due protagonisti occupano insieme, in un incrocio dinamico di gesti e sguardi, tutta la porzione sinistra della tela. Sono la giovane Andromeda figlia del re di Etiopia Cefeo, legata a una rupe e in procinto di essere sacrificata al mostro marino che si scorge sul fondo a destra, e Perseo, nato dall'unione di Danae e Giove trasformatasi in pioggia d'oro. Per volere del dio egiziano Ammone, la fanciulla era stata scelta come vittima per espiare le colpe della madre Cassiopea, che si era vantata di essere più bella delle Nereidi, e per questo ritenuta colpevole. Il giovane e fiero Perseo, di ritorno dall'impresa eroica di aver tagliato la testa di Medusa, la sta liberando dalle catene che la legano alla roccia, nel momento in cui l'Assereto coglie, come suo solito, il momento apicale del racconto, dal punto di vista del dramma, del coinvolgimento emotivo e del pathos. L'incontro dei due giovani già anticipa il loro innamoramento che li porterà al matrimonio, e questo soggetto, per il pittore e il suo committente, poteva essere il corrispettivo visivo e figurato dei concetti di amore, sacrificio, coraggio, eroismo. Sentimenti e virtù di cui il committente voleva probabilmente attribuire a se stesso, e il pittore a qualcuno a cui il quadro doveva essere dedicato. (...)”

Dott.ssa Anna Orlando





264

GIOACCHINO ASSERETO (1600 GENOVA-1649 GENOVA)

Sacra Famiglia con san Giovannino

olio su tela
cm 137x111

Euro 30.000 - 40.000

“ ‘Stravagante il suo stile nuovo agli occhi d’ognuno e impareggiabile’ e ‘i suoi capricciosi pensieri’: ricorre spesso a queste parole il Soprani nel definire l’arte di Gioacchino Assereto, concetti che bene s’attagliano a questa Sacra Famiglia, caratterizzata da un’atmosfera domestica del tutto priva dei caratteri insiti in un soggetto normalmente legato al culto religioso. È una semplice scena di vita domestica in cui il falegname San Giuseppe, dopo essersi trastullato affettuosamente col piccolo Gesù, lo restituisce al grembo della Vergine per riprendere la propria attività, cui lo attendono gli attrezzi posati sul tavolaccio da lavoro. La serenità della scena di vita quotidiana è rallegrata dall’atteggiamento gioioso del San Giovannino che si rivolge allo spettatore, accentuando il carattere secolare disgiunto dalla sacralità che normalmente dispiega il soggetto: chiara dimostrazione dell’estrosa vivacità di spirito del pittore genovese. L’opera evidenzia così forti affinità stilistiche con la pala appartenente alla chiesa parrocchiale di Recco, che reca la firma del pittore e la data 1626, da consentirne il riferimento addirittura allo stesso anno.”

Si ringrazia il Dott. Camillo Manzitti per aver confermato l’attribuzione dell’opera all’artista





265

BERNARDO STROZZI (1581 GENOVA-1644 VENEZIA)

San Paolo

olio su tela
cm 77x61,5

Euro 40.000 - 50.000

Provenienza:
Collezione privata, Bologna

Bibliografia:
Le Stanze delle Muse: dipinti barocchi della collezione Francesco Molinari
Pradelli, Giunti, Galleria degli Uffizi, Firenze, 2014, p. 174, scheda 35

Pubblicato sulla Fototeca Zeri (scheda n. 60498)





266
DOMENICO PIOLA (1627 GENOVA-1703 GENOVA),
ATTRIBUITO A

Giudizio Universale
modelletto ad olio su tela
cm 69,5x44,5

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
Collezione privata, Genova

267
DOMENICO PIOLA
(1627 GENOVA-1703 GENOVA),
AMBITO DI

Sacra Famiglia
olio su tela
cm 50x40
in ricca cornice

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
Collezione privata, Biella





268
ANTONIO TRAVI DETTO IL SESTRI
(1608 SESTRI PONENTE-1665 GENOVA),
ATTRIBUITO A

Le tentazioni di Sant'Antonio.

cm 69x121
olio su tela

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Roma

269
GIOVANNI BENEDETTO CASTIGLIONE
DETTO IL GRECHETTO
(1609 GENOVA-1664 MANTOVA), ATTRIBUITO A

Carovana con gregge e pastori

olio su tela
cm 121x173

Euro 3.000 - 4.000

Provenienza:
Collezione privata, Genova





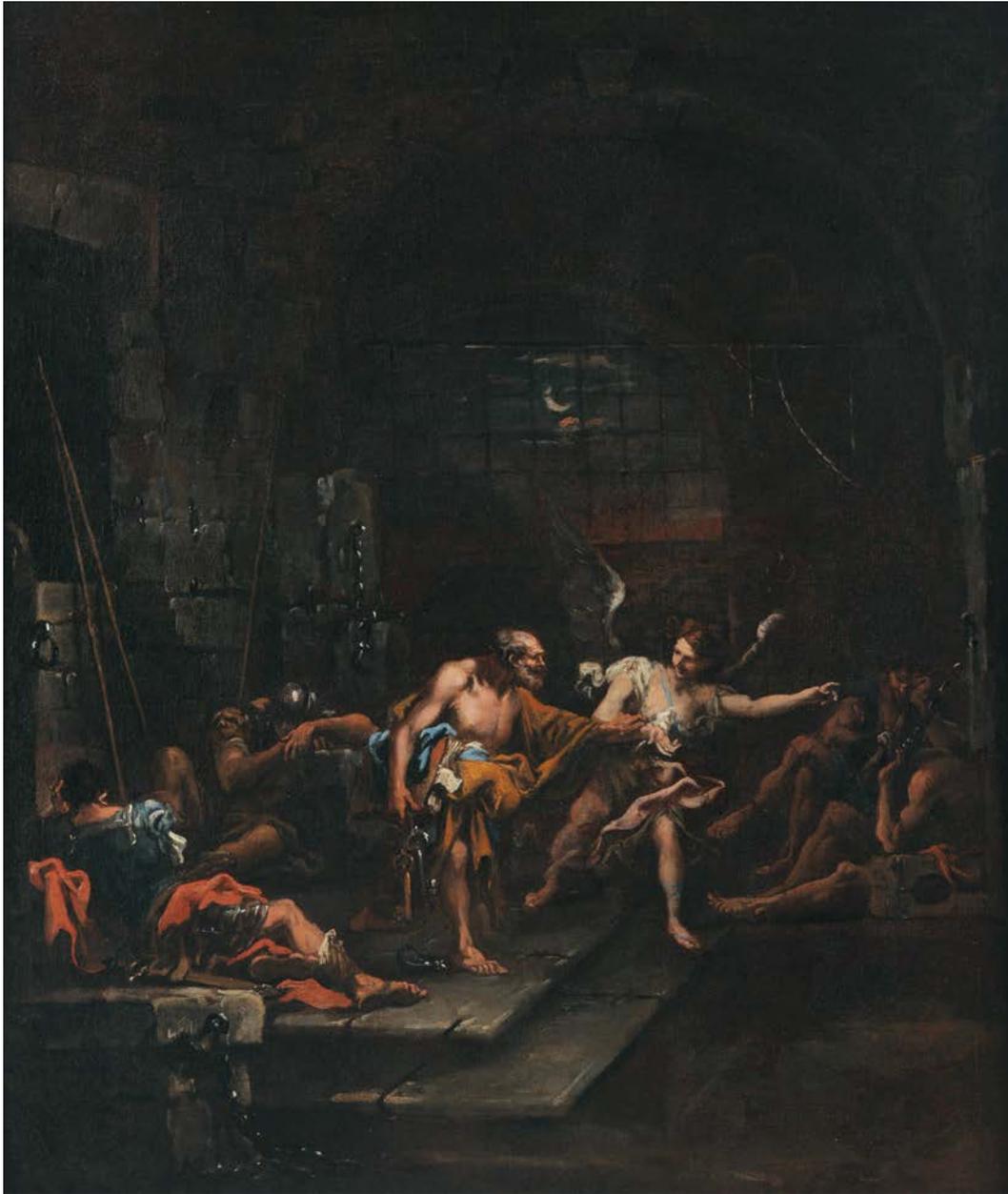
270
ALESSANDRO MAGNASCO
DETTO IL LISSANDRINO
(1667 GENOVA-1749 GENOVA)

Paesaggi con lavandaie e monaci
coppia di dipinti ad olio su tela
cm 73x59

Euro 20.000 - 30.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano





271

ALESSANDRO MAGNASCO DETTO IL LISSANDRINO (1667 GENOVA-1749 GENOVA)

San Pietro liberato dall'Angelo

olio su tela
cm 74x61

Euro 14.000 - 18.000

Opera assai significativa ed esemplare dell'attività di Alessandro Magnasco negli anni tra la fine del XVII secolo e gli inizi del successivo. I soggetti appartenenti ad una tematica ancora tradizionale, vengono tuttavia risolti con una pittura decisamente innovativa, che risente chiaramente di quanto assorbito a Genova, prima del trasferimento a Milano, dell'arte di Valerio Castello. I personaggi della scena già preannunciano le agili e frenetiche che caratterizzeranno l'evoluzione stilistica del Magnasco, sebbene, in questa fase, più elaborate nell'esecuzione e nei tratti somatici dei protagonisti.



272
ORAZIO DE FERRARI
(1605 VOLTRI-1657 GENOVA)

Cristo spirante
olio su tela
cm 145,5x95

Euro 8.000 - 12.000

273
LUCA CAMBIASO
(1527 MONEGLIA-1585 MADRID EL ESCORIAL),
ATTRIBUITO A

Madonna con Bambino e San Giovannino
olio su tela
cm 133,5x112,5

Euro 8.000 - 12.000





274
GIOVANNI ANDREA DE FERRARI
(1598 GENOVA-1669 GENOVA)

Ebrezza di Noè

olio su tela
cm 125x150

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Biella

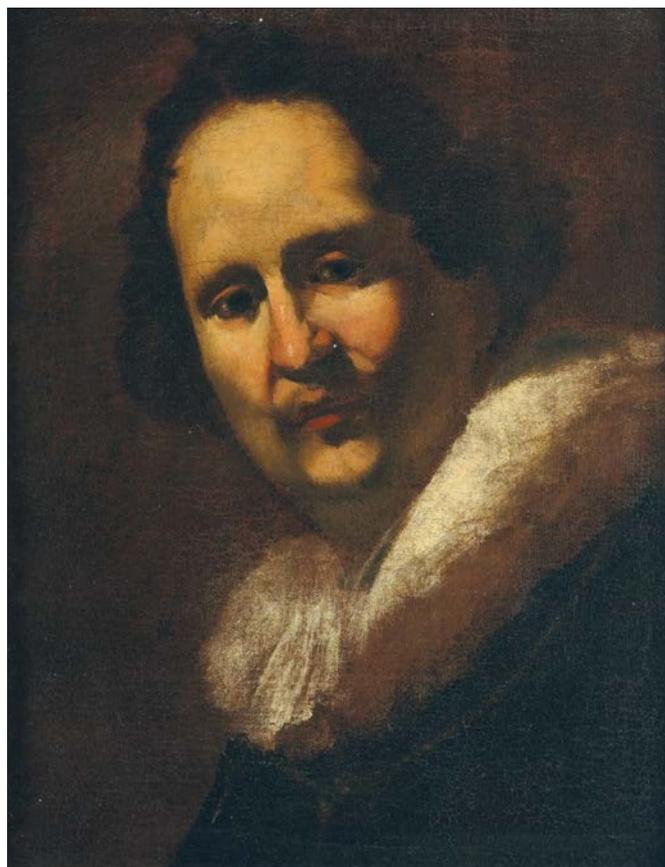
275
ORAZIO DE FERRARI
(1605 VOLTRI-1657 GENOVA)

Ritratto di gentiluomo con gorgiera

olio su tela
cm cm 51x49,5

Euro 3.000 - 4.000

Provenienza:
Collezione privata, Bologna





276
IGNAZIO STERN
(1679 MAUERKIRCHEN-1748 ROMA)

Giuda e Tamar

olio su tela
cm 60x73

Euro 5.000 - 7.000

Provenienza:
Collezione privata, Parma

277
JUSTUS SUSTERMANS
(1597 ANVERSA-1681 FIRENZE),
SEGUACE DI

Cane e gatto che si litigano un pezzo di carne

olio su tela
cm 110,5x144

Euro 7.000 - 8.000





278

RANIERI DEL PACE (1681 PISA-1738 FIRENZE)

Episodio tratto dall'Antico Testamento

olio su tela
cm 66x75

Euro 7.000 - 9.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano



279
FRANCESCO MONTI DETTO IL
BRESCIANINO (1646 BRESCIA-1712 PARMA)

Scontro di cavalleria
olio su tela
cm 96x158,5

Euro 6.000 - 8.000

Expertise Prof. Ferdinando Arisi

Provenienza:
Collezione privata, Milano

280
SCUOLA DEL XVII SECOLO

Assalto a una città fortificata
olio su tela
cm 85x111

Euro 5.000 - 6.000

Provenienza:
Collezione privata, Genova



281

CARLO LODI (1701 BOLOGNA-1765 BOLOGNA)

Paesaggio fluviale con figure di contadini

olio su tela
cm 175x133

Euro 7.000 - 9.000



282

SALVATOR ROSA (1615 NAPOLI-1673 ROMA),
ATTRIBUITO A

Paesaggio con aruspice

olio su tela
cm 85x140

Euro 15.000 - 20.000

Provenienza:
Collezione privata, Udine



283
PIETER MULIER DETTO IL TEMPESTA
(1637 HAARLEM-1701 MILANO)

Orfeo incanta gli animali

olio su tela
cm 105x160

Euro 20.000 - 30.000

Provenienza:
Collezione privata, Piacenza

Bibliografia:
M. Roethlisberger-Bianco, Cavalier Pietro Tempesta and his Time,
University of Delaware Press, Haarlem, 1970, tav. 242







284
SCUOLA EMILIANA
DELLA SECONDA METÀ
DEL XVII SECOLO

Nature morte con vasi di fiori, spartito e libro
coppia di dipinti ad olio su tela
cm 74x58,5

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
Collezione privata, Piacenza

OLD MASTERS





285

GIUSEPPE VOLÒ DETTO GIUSEPPE VINCENZINO
(1662 MILANO-DOCUMENTATO FINO AL 1700), ATTRIBUITO A

Nature morte con fiori e frutti

coppia di dipinti ad olio su tela
cm 61x79

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano





286
SCUOLA VENETA
DEL XVIII SECOLO

Putti con i simboli della Passione
coppia di dipinti ad olio su tela applicata su
tavoletta circolare
diam cm 30

Euro 6.000 - 8.000

Provenienza:
Collezione privata, Padova





287

ARTISTA FIAMMINGO ATTIVO A ROMA ALLA FINE DEL XVII SECOLO

Composizioni di fiori e frutti con putti

coppia di dipinti ad olio su tela
cm 84x120

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano



288

ANTON RAPHAEL MENGES
(1728 AUSSIG-1779 ROMA)

Ritratto di Martin Knoller

olio su tavola
cm 70x56

reca al retro antica iscrizione: "Rafaele Mens dipinse l'anno 1766 suo più caro amico Martin Knoller / inviato alla corte di Sassonia presso sua Santità"

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:

Collezione privata, Bergamo



289

MARCELLO BACCIARELLI
(1731 ROMA-1818 VARSAVIA)

Ritratto di gentiluomo

olio su tela
cm 70x50

Euro 3.000 - 4.000



290

FILIPPO ABBIATI (1763 CA. MILANO-1715 MILANO)

Autoritratto in veste di Apelle alla corte di Vienna

olio su tela

cm 100x150

firmato "Philippus Abiati Mediol(anensis) P."

Euro 10.000 - 15.000

"(...) Di recente, è apparso un altro autoritratto, antecedente a quello braidense. Il nuovo dipinto conferma l'alto concetto che il giovane pittore ha di sé, a partire dalla firma che ne dichiara la città natale e l'appartenenza ad una cultura di buona fama: "Philippus Abiati Mediol[anensis] P.". Si ritrae infatti come Apelle intento a ritrarre Campaspe alla presenza di Alessandro Magno. Quando esegue il dipinto, Filippo è impegnato nel suo viaggio di formazione in area mitteleuropea. È stato chiamato, nel 1665, dal vescovo Karl II Lichtenstein Castelcorneo a Kromeriz e, per incarico del prelado, si è spostato a Vienna per copiare i preziosi capolavori veneti della Galleria imperiale. Abbiati non è il pittore di corte, ha solo il permesso di eseguire copie di dipinti. Ma il suo sogno di gloria galoppa e non esita a dargli figura, con franchezza e disinvoltura. (...) La fantasia prende forma, si incarna. Il sogno fa affiorare una leggenda classica, un mito fondativo della pittura. Plinio racconta della richiesta fatta da Alessandro Magno ad Apelle di dipingere le fattezze della concubina prediletta. Abbiati si propone di attualizzare il racconto classico, l'imperatore, che ogni tanto visita la galleria e ammira le sue copie, potrebbe fargli ritrarre la nuova sposa. Così Filippo si identifica in Apelle, il pittore in cerca di rinomanza a corte. Indossa un'elegante veste azzurra e ostenta una medaglia appesa ad una vistosa catena d'oro; questa medaglia, al centro della composizione, ricorda un'occasione reale di successo e di stima, è il dono che l'imperatore gli ha fatto, nel maggio 1667 per premiarlo del buon servizio. (...)"

Expertise Prof. F.M. Ferro



291
GIOVANNI BATTISTA CIPPER DETTO IL TODESCHINI
(1664 FELDKIRCH-1736 MILANO)

I giocatori di carte
olio su tela
cm 93x117

Euro 8.000 - 12.000



292

VITTORE GHISLANDI DETTO FRA GALGARIO
(1655 BERGAMO-1743 BERGAMO)

Ritratto di signora in abito scuro con perle al collo e alle orecchie

olio su tela
cm 60x47

Euro 3.000 - 4.000



293

FRANCESCO ZUGNO

(1709 VENEZIA-1787 VENEZIA)

Ritratto di giovane donna con cappello

olio su tela

cm 46x36,5

reca al retro antichi numeri d'inventario (XIX secolo)

Euro 3.000 - 4.000

Provenienza:

Collezione privata, Milano

294

FRANCESCO ZUGNO

(1709 VENEZIA-1787 VENEZIA)

Ritratto di uomo con camicia bianca

olio su tela

cm 46x36,5

reca al retro antichi numeri d'inventario (XIX secolo)

Euro 3.000 - 4.000

Provenienza:

Collezione privata, Milano





295

ALESSANDRO LONGHI (1733 VENEZIA-1813 VENEZIA)

Ritratto del reverendo Giovanni Picardi

olio su tela

cm 113x97,5

firmato "Alexander Longhi P." in basso a sinistra

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:

Collezione privata, Roma

Del medesimo ritratto esiste una seconda versione, anche questa firmata dall'artista ma datata 1797, conservata nella chiesa dei Carmini a Venezia.



296
NICOLÒ BAMBINI
(1651 VENEZIA-1736 VENEZIA)

Il ratto delle Sabine

olio su tela
cm 65x106

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Parma

Bibliografia:
R. Randasso, Nicolò Bambini pittore pronto
spedito, universale, in "Saggi e memorie di Storia
dell'arte", n. 22, 1998, pag. 176, scheda 140,
fig. 100

297
FRANCESCO SALVATOR FONTEBASSO
(1707 VENEZIA-1769 VENEZIA)

Il ratto d'Europa

olio su tela
cm 115x150

Euro 15.000 - 20.000

Provenienza:
Collezione privata, Padova





298

LAZZARO BALDI (1624 PISTOIA-1703 ROMA)

Il ritrovamento di Mosè

olio su tela
cm 173x246

Euro 15.000 - 20.000

299

ROSALBA CARRIERA (1673 VENEZIA-1757 VENEZIA)

Ritratto di Enrichetta d'Este

pastello su carta
mm 750x550

Euro 15.000 - 20.000

Provenienza:
Collezione privata, Piacenza

OLD MASTERS





300

CARLO BONAVIA (1730 ROMA-1788 CA. NAPOLI)

Paesaggio fluviale con lavandaie e pescatori

Paesaggio con rovine e viandanti

coppia di dipinti ad olio su tela
cm 51x76,5

Euro 20.000 - 25.000

Provenienza:
Collezione privata, Roma





301
GIAMBETTINO CIGNAROLI (1706 VERONA-1770 VERONA)

Paesaggi fluviali con figure e villaggi sullo sfondo

coppia di dipinti ad olio su rame
cm 30,5x40

Euro 5.000 - 6.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano





302

**APOLLONIO DOMENICHINI CONOSCIUTO COME MAESTRO DELLA FONDAZIONE
LANGMATT (1715 VENEZIA-1770 VENEZIA)**

Vedute di Venezia con la Chiesa di San Simeon Piccolo e della Chiesa di Santa Maria della Presentazione
coppia di dipinti ad olio su tela
cm 29x44,5

Euro 10.000 - 15.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano





303
VINCENZO CAMUCCINI
 (1771 ROMA-1844 ROMA)

Condottiero al cospetto del doge
 modelletto ad olio su tela
 cm 39x26

Euro 4.000 - 5.000

Provenienza:
 Collezione privata, Roma

304
VINCENZO CAMUCCINI (1771 ROMA-1844 ROMA)

Ecuba e Paride
 modelletto ad olio su tavoletta
 cm 14x22

Euro 5.000 - 6.000

Provenienza:
 Collezione privata, Roma

Esposizioni:
 Camuccini (disegni e Bozzetti) 27 ottobre 1978 - 14 gennaio 1979
 Galleria d'arte moderna e Contemporanea di Roma

Al retro etichetta cartacea della mostra





305

MARIA ANNA CATHERINA ANGELIKA KAUFFMANN (1741 COIRA-1807 ROMA)

Donna con corona di fiori e canarino

olio su tela
cm 79x62

Euro 20.000 - 30.000

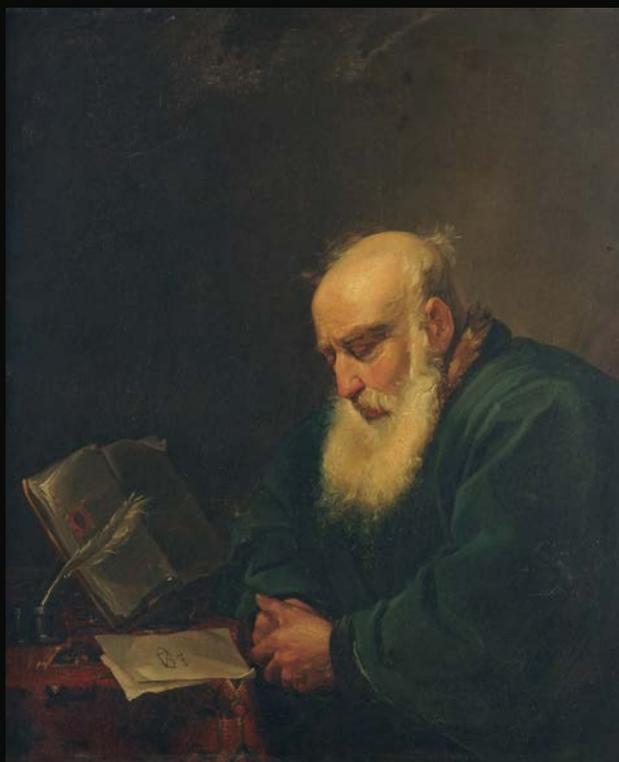
Provenienza:
Collezione privata, Brescia

L'opera è corredata da Attestato di Libera Circolazione
Export Licence available for this lot

306
GIUSEPPE MOLTENI
(1800 MILANO-1867 MILANO)

Ritratto di gentiluomo che regge un cappello a cilindro
olio su tela
cm 70x54

Euro 2.500 - 3.500



307
GIUSEPPE MOLTENI (1800 MILANO-1867 MILANO)

Anziano studioso
olio su tavoletta
cm 36x31
reca al retro antica attribuzione all'artista

Euro 1.000 - 1.500

Provenienza:
Collezione privata, Milano



308
GIOVANNI MIGLIARA (1785 ALESSANDRIA-1837 MILANO)

Capriccio veneziano

olio su tela
cm 61x81

Euro 8.000 - 12.000

Provenienza:
Collezione privata, Milano

Il dato di partenza da cui trae ispirazione Migliara per la composizione di questo capriccio, che replicherà più volte durante la propria carriera, è costituito dalla celebre acquaforte di Canaletto, raffigurante la Veduta fantastica con San Giacometto di Rialto.

L'esecuzione di numerose copie autografe dell'opera, come nel caso di quella conservata all'Accademia Carrara di Bergamo e quella delle Gallerie d'Italia a Milano, o di parziali riproduzioni del soggetto, conferma la duratura fortuna goduta dai temi di ispirazione veneziana presso i maggiori collezionisti milanesi, che fin dalla metà del Settecento vantavano nelle loro raccolte opere di Canaletto e Bernardo Bellotto.

All'aprirsi del secolo successivo Giovanni Migliara si fa interprete dell'ampia divulgazione di questi soggetti attraverso copie e opere d'invenzione destinate ancora all'aristocrazia, ma soprattutto alla media borghesia, che gradiva la facile reperibilità sul mercato e i prezzi contenuti, sostenuti da una produzione seriale.

COMPRARE E VENDERE

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo (resta inteso che detti termini, così come ogni altra indicazione o illustrazione, devono considerarsi puramente indicativi e non vincolanti, e non possono generare affidamento di alcun tipo negli offerenti e nell'acquirente):

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure;

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al **30%** per la parte di prezzo fino a **€ 2.000** del **25%** per la parte di prezzo eccedente **€ 2.000** e fino al raggiungimento di **€ 200.000** e del **20%** per la parte di prezzo eccedente questa cifra, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di Asta Live, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di offerte scritte, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo. Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche

quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inavvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

Si rinvia per la completa disciplina delle vendite e per ogni maggiore dettaglio alle Condizioni di Vendita.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la valutazione gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una **valutazione** provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (variabile a seconda del tipo di affidamento, con un minimo di € 30) oltre all'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti dai interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno).

PAGAMENTI

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, fatto salvo il maggior termine per il caso di vendita di beni sottoposti al regime di tutela ex D.Lgs. 42/04, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

Modalità di pagamento

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 4.999 euro
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso:

Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genova.

IBAN: IT70J0306901400100000132706 BIC/SWIFT: BCITITMM

RITIRO

A seguito dell'integrale e tempestivo pagamento di tutto quanto dovuto a Cambi dall'acquirente, come previsto dalle Condizioni di Vendita e fatta salva la normativa in tema di tutela dei beni culturali, il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a spese e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzinaggio e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a cura, spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare ed esonerare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.

BUYING AND SELLING

TERMINOLOGY

The following list clarifies the meaning of the terms used to describe the lots in the catalogue (it is however understood that these terms, as well as any other indication or illustration, are for illustrative purposes only and are non-binding, and shall not be the grounds for any kind of certainty in bidders and buyers):

artist name: we believe that the work was likely created by this artist;

attributed to ...: our opinion is that the work may have been created by this artist, in whole or in part;

studio of / school of ...: we think that this work was created by an unidentified person in this artist's studio, and that it may or may not have been created with this artist's guidance or even after the artist's death;

circle of / field of ...: we believe that this work was created by an unidentified person who is not necessarily a pupil of this artist;

disciple of / in the ways of ...: in our opinion, a work created by an author working in this artist's style;

style of / manner of ...: we believe that this work is consistent with the artist's style, but was created at a later time;

from ...: this work appears to be a copy of a known piece by this artist, but the date is unspecified;

dated: in our opinion, this work appears to be actually signed and dated by the artist who created it;

inscribed signature and / or date: this information appears to have been added to the work, by a different person or in a different time compared to the artist;

... century: this date is stated merely for guidance and may allow for a certain approximation;

in ... style: we believe that this work is in this style despite being created at a later date;

restorations: items sold at auction, in that they are antique or in any case second-hand, have most often undergone restorations and additions and/or replacements. This specification will only be stated in those cases when the auction house's experts deem the restorations to be more intrusive than average and if they partially or fully affect the integrity of the lot;

defects: the lot shows defects, damage or worn areas that are clearly visible and conspicuous

antique components: these items have been assembled at a later date, using components or material dating back to older times.

BUYING

Each auction is preceded by a **viewing** during which the potential buyer may view the lots, ascertain their authenticity, and verify their actual conditions. Our staff and experts are available to provide any necessary clarification.

Potential buyers who are not able to attend the viewing can request digital photos of the lots they are interested in, along with a sheet that clearly states the lots' actual conditions. The data provided merely constitute opinions, and Cambi's employees or collaborators shall in no case be held liable for any mistakes and omissions in said data. This service is available for lots with an estimate above € 1,000.

The **descriptions** in the auction catalogue state the time period and the provenance of each item and represent the views of our experts.

The **estimates** stated at the bottom of each item's sheet reflect the valuations that our experts have made regarding each lot.

The **starting price** is the price at which bidding will start and it is generally lower than the minimum estimate.

The **reserve price** is the minimum price agreed upon with the consignor and it may be lower than, equal to, or higher than the estimate stated in the catalogue.

Subsequent bids in the auction hall are made with 10% increments, that may vary at the auctioneer's discretion.

For each lot, the buyer's premium shall be added to the hammer price; the buyer's premium amounts to **30%** for the portion of price up to **€ 2,000**; **25%** for the portion of price exceeding **€ 2,000** and up to **€ 200,000**; and **20%** for the portion of price exceeding **€ 200,000**, including VAT as per applicable law.

Clients that wish to bid on one or more lots shall participate in the auction hall using a **personal number** (that is valid for all rounds of this auction) that is provided to them subject to the completion of a participation form stating the client's personal data and bank references where applicable.

Potential buyers who are not able to attend in person may register in the My Cambi Area on our portal www.cambiaste.com and use our **Live Auction** service, which allows them to participate online in real time or to use our written bid service by filling in the relevant form.

The stated amount is the maximum bid offered by the client, meaning that the lot may be awarded to the bidder at a price lower or equal to that amount, but if there is a higher bid, the lot will be awarded to the other bidder.

All written and phone bids for lots with an estimate below € 300 are only accepted if the written offer is equal to or higher than the minimum estimate stated in the catalogue. One of our operators will contact you, in Italian or a foreign language, in order to allow you to place phone bids for the lot you are interested in in real time; the call may be recorded. In any case, we suggest placing a maximum bid in writing even when you wish to place phone bids, in the event that we are unable to

contact you at the time of the auction.

The written bid, phone bid, and online bid services are provided by Cambi free-of-charge; this, however, does not imply any liability for bids that may accidentally not have been placed or for any mistakes in placing them. Bids will only be deemed valid if they are received 5 business hours before the start of the auction at the latest.

For the full regulations governing the sales and for all further details, please refer to the Terms of Sale.

SELLING

Cambi Casa d'Aste is available to perform free **appraisals** of items that may be placed in upcoming sales. A temporary valuation may be made based on photographs equipped with all necessary information regarding the item (measurements, signatures, actual conditions) and with any relevant documentation you may have. It is possible to request an appointment for an appraisal at your place of residence.

Before the auction, a **reserve** price will be agreed upon; this is the minimum price below which the lot will not be sold. This amount is strictly confidential, it may be lower than, equal to or higher than the estimate stated in the catalogue, and it will be guaranteed by the auctioneer through subsequent bids. If the reserve price is not reached, the lot will remain unsold. The auction house shall withhold a commission of 15% on the hammer price (that may vary depending on the type of consignment, with a minimum of € 30) in addition to 1% as a reimbursement for insurance coverage.

Upon **consignment** of the lots to the auction house, a receipt of consignment will be issued, with the descriptions of the lots and the agreed reserves; the client will then be asked to sign a mandate to sell, which includes the contractual provisions, the reserve prices, the lot numbers as well as any additional expenses that shall be borne by the client.

Before the auction, the consignor will receive a copy of the catalogue which includes their items.

After the auction, each consignor will receive a report stating all of their lots and their hammer prices.

For **unsold** lots, a reduction of the reserve price may be agreed upon, allowing time for further sales attempts that may also be carried out through private negotiations. If the lots remain unsold, the seller shall pick them up at their own care and expense within thirty days following the date of the sale. After this time, the transportation and storage fees will apply.

In no case shall Cambi be held liable for goods that are lost or damaged after being left by the consignors in the auction house's storage, if said damage is caused by or resulting from humidity or temperature variations, normal wear and tear, or progressive deterioration arising from any actions taken by third parties appointed by the consignors, or from hidden defects (including wood-boring beetles).

PAYMENTS

Thirty business days after the date of the auction, notwithstanding the greater terms that apply to the sale of goods that fall under the precautionary regime as per Italian Leg. Dec. no. 42/04, Cambi shall pay the amount owed for the sale via a bank cheque that shall be collected at our premises or via bank transfer on an account in the name of the owner of the lots, provided that the buyer has fulfilled the obligations taken on upon being awarded the lot, and that no complaints or disputes regarding the awarded lots have arisen. Upon payment, Cambi will issue an invoice stating the details of the hammer prices, commissions, and any other expenses. In any case, Cambi will make its payment to the consignor only after having received full payment by the buyer.

Methods of payment

All awarded lots must be paid for within ten days after the sale, via:

- in cash up to € 4,999
- banker's draft made out to:
Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bank transfer to:
Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genoa.
IBAN: IT70J0306901400100000132706 BIC/SWIFT: BCITITMM

COLLECTION

Following the full and timely payment of all amounts owed to Cambi by the buyer, as provided for in the Terms of Sale and notwithstanding the regulations on the preservation of cultural heritage, the purchased lots must be collected within two weeks following the sale. After said time limit, the goods may be transferred, at the buyer's own risk and expense, to Cambi's storage area in Genoa. In this event, the fees for transportation and storage will be charged to the buyer and Cambi shall not be held liable towards the buyer with regards to the custody and the potential deterioration or spoilage of the goods.

Upon collecting the lots, the buyer shall provide their ID. If a third person is entrusted with collecting the purchased lots, this person needs to have a proxy written by the buyer and a copy of the buyer's ID.

Cambi's staff may arrange for the lots to be packaged and transported at the buyer's own risk, care and expense and upon the buyer's explicit request; the buyer shall indemnify and hold harmless Cambi from any liability arising thereof.

VALUTATIONS

Cambi's experts are available to perform comprehensive written valuations for insurance, inheritance, private sales, or other purposes, against payment of an adequate fee with regards to the nature and the amount of work required.

For further information and appointments, please contact the auction house's offices at Castello Mackenzie, via the mans of contact stated in this catalogue.

CONDIZIONI DI VENDITA

La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente.

La Cambi agisce in qualità di mandataria in nome proprio e per conto di ciascun venditore dei lotti. La vendita di ciascuno dei lotti deve considerarsi avvenuta direttamente tra il venditore e l'acquirente (ossia chi, tra i soggetti che abbiano presentato offerte per l'acquisto di uno stesso lotto, abbia offerto il prezzo di aggiudicazione più alto e sia stato dichiarato aggiudicatario del lotto medesimo); né consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere alcuna responsabilità diretta rispetto alla vendita dei lotti, e ogni responsabilità, anche ex art. 1476 ss. cod. civ., continua a gravare in capo ai venditori dei lotti. Il colpo di martello del Direttore della vendita - c.d. banditore - determina la conclusione del contratto di compravendita del lotto tra il venditore e l'acquirente, nonché l'obbligo dell'acquirente di pagare a Cambi l'intero ammontare dovuto per l'aggiudicazione del lotto, incluso il prezzo di aggiudicazione e i diritti d'asta qui previsti (v. art. 13). Resta espressamente previsto che la compravendita si intenderà perfezionata a tutti gli effetti e la proprietà del lotto aggiudicato passerà in capo all'acquirente solo a seguito dell'integrale pagamento a Cambi di tutto quanto dovuto dall'acquirente in forza delle presenti condizioni (salvo le eventuali diverse disposizioni di cui al D.Lgs. n. 42/04, anche in tema di prelazione dello Stato; si rinvia anche al successivo art. 15).

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 L'asta sarà preceduta da un'esposizione dei lotti, durante la quale Cambi (tramite il Direttore della vendita o i suoi incaricati) sarà a disposizione per ogni chiarimento; su richiesta è possibile ottenere da Cambi un condition report del lotto oggetto di interesse (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000). L'esposizione ha lo scopo di permettere, a chi abbia interesse a partecipare all'asta, un esame attento e approfondito circa l'autenticità, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli stessi, su cui esclusivamente gli offerenti e l'acquirente assumono ogni rischio e responsabilità, anche per gli effetti di cui all'art. 1488, c. 2, c.c.. Dopo l'aggiudicazione né Cambi né i venditori potranno essere ritenuti responsabili per eventuali vizi dei lotti, relativi tra l'altro allo stato di conservazione, all'errata attribuzione, all'autenticità, alla provenienza, al peso o alla mancanza di qualità dei lotti. A tal fine gli offerenti e l'acquirente rinunciano espressamente alla garanzia di cui all'art. 1490 c.c., liberando Cambi da ogni relativa responsabilità; per l'effetto né Cambi, né il suo personale e i suoi collaboratori e consulenti, potranno rilasciare una qualsiasi valida garanzia in tal senso.

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche, assumendo esclusivamente a proprio carico ogni responsabilità e rischio circa l'acquisto e le caratteristiche del lotto, che in caso di aggiudicazione si intenderà acquistato come visto e piaciuto.

La formulazione di una offerta per l'acquisto di uno o più lotti vale quale espressa dichiarazione dell'offerente di aver esaminato e preso piena visione dei lotti e di accettarne incondizionatamente l'eventuale aggiudicazione, nello stato di fatto e di diritto in cui ciascun lotto si trova, anche a prescindere dalla relativa descrizione da parte di Cambi.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovrappittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto. Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima

della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Cambi agisce in qualità di mandataria del venditore ed è esente da qualsiasi responsabilità in ordine alla provenienza e descrizione dei lotti nei cataloghi, nelle brochure, nei condition report, e in qualsiasi altro materiale illustrativo; tali descrizioni, così come ogni altra indicazione o illustrazione, devono considerarsi puramente indicative (ai soli fini della identificazione dei lotti), e non precise sullo stato di fatto e di diritto dei lotti, né vincolanti per Cambi (potendo anche essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita), e non possono generare affidamento di alcun tipo negli offerenti e nell'acquirente. Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relativi a tali descrizioni e la stessa non rilascia alcuna garanzia (diretta o indiretta) circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza dei lotti, il cui unico garante e responsabile resta unicamente il venditore, anche verso gli offerenti e l'acquirente. Per l'effetto gli offerenti e l'acquirente esonerano espressamente Cambi da qualunque responsabilità circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza e la descrizione dei lotti. In ogni caso, laddove fossero accertate responsabilità della mandataria, Cambi potrà rimborsare all'acquirente (previa necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione) il solo importo corrispondente a quello già incassato dall'acquirente a titolo di diritti d'asta (v. art. 13) per il lotto oggetto di contestazione, con rinuncia sin d'ora dell'acquirente a qualunque ulteriore pretesa verso Cambi a qualunque titolo, e fermo restando il diritto dell'acquirente di agire direttamente nei confronti del venditore per il maggior danno e ogni altra eventuale pretesa (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore).

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiesti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere. È inoltre esclusa qualunque contestazione relativa alle cornici, laddove le stesse siano presentate come meramente facenti parte di un dipinto e pertanto prive di valore autonomo. In questi casi, ogni rischio e pericolo al riguardo è esclusivamente a carico dell'acquirente.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda libri, manoscritti, stampe e altri beni cartacei, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; né per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla "O.C." si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione degli aggiudicatari/acquirenti, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dall'aggiudicatario/acquirente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r da ricevere entro il termine essenziale di quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cesserà comunque ogni responsabilità di Cambi. Un reclamo riconosciuto valido da Cambi porta al semplice rimborso da parte di Cambi della sola somma effettivamente pagata a titolo di diritti di asta (art.

13) dall'aggiudicatario/acquirente e incassata da Cambi, a fronte della necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione, esclusa e rinunciata sin d'ora ogni altra pretesa dell'aggiudicatario/acquirente verso Cambi, a qualunque titolo. Resta inteso che l'aggiudicatario/acquirente potrà far valere unicamente e direttamente nei confronti del venditore ogni eventuale ulteriore pretesa e diritto, inclusa la restituzione del prezzo di aggiudicazione pagato (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore).

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo. Anche in questo caso, a fronte della necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione, Cambi restituirà all'aggiudicatario la sola somma effettivamente pagata a titolo di diritti di asta (art. 13) e incassata da Cambi, esclusa e rinunciata ogni altra pretesa dell'aggiudicatario verso Cambi. Resta inteso che l'aggiudicatario potrà far valere unicamente e direttamente nei confronti del venditore ogni eventuale ulteriore pretesa e diritto, inclusa la restituzione del prezzo di aggiudicazione pagato (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore).

La Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o incassasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati. In caso di partecipazione all'asta via telefono o internet, gli offerenti e l'aggiudicatario esonerano Cambi da ogni responsabilità in caso di eventuali problematiche tecniche o di altro genere che possano non consentire la loro piena partecipazione all'asta (a titolo esemplificativo, in caso di interruzioni della comunicazione, problemi di linea, irraggiungibilità - per qualunque causa) e assumono ogni rischio circa l'eventuale mancata aggiudicazione di uno o più lotti.

11 I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita, il quale avrà la più ampia e insindacabile discrezionalità nella gestione e conduzione dell'asta, e venduti al migliore offerente, al prezzo più alto tra le offerte pervenute; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Cambi potrà non procedere all'aggiudicazione e/o ritirare dall'asta i lotti per i quali la migliore offerta tra quelle ricevute non abbia almeno raggiunto il prezzo minimo di riserva concordato con il venditore; in tal caso i lotti si intenderanno comunque non aggiudicati da alcuno degli offerenti. Qualunque rischio per perdita o altri danni ai lotti aggiudicati si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione.

Lo stesso Direttore della vendita può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita. In caso di parità tra una offerta scritta e una offerta in sala o da remoto, sarà preferita l'offerta scritta; in caso di parità tra offerte scritte, sarà preferita quella antecedente.

Qualora un'offerta da remoto dovesse pervenire in sostanziale contestualità con il colpo di martello e/o l'aggiudicazione

di un lotto, anche in considerazione del possibile ritardo tecnico che può derivare dalla partecipazione all'asta da remoto, il Direttore della vendita potrà revocare la eventuale precedente aggiudicazione, riaprire la gara d'asta e procedere alla nuova aggiudicazione del lotto in questione.

12 Per partecipare alla vendita in asta gli interessati dovranno preventivamente (entro n. 5 ore prima dell'inizio dell'asta; oppure, solo per coloro che saranno presenti nella sala aste durante la vendita, fino a n. 1 ora prima dell'inizio dell'asta) compilare, sottoscrivere e consegnare a Cambi la c.d. scheda di offerta (presente anche all'interno del catalogo dell'asta, sul sito internet di Cambi e presso i locali ove si svolgerà l'asta), allegando a questa anche un proprio valido documento di identità. Con la sottoscrizione della scheda di offerta i partecipanti all'asta si obbligano irrevocabilmente ad acquistare i lotti indicati al prezzo offerto e accettano espressamente anche il contenuto delle presenti Condizioni di Vendita, senza riserva alcuna.

Il giorno dell'asta, prima dell'ingresso in sala, i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti di asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo. La Cambi si riserva il diritto unilaterale e insindacabile di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e/o la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di soggetti non già conosciuti da Cambi o non graditi (con ciò intendendosi anche chiunque abbia già partecipato a un'asta di Cambi e abbia tardato o mancato il pagamento di quanto dovuto a seguito di aggiudicazione); Cambi potrà nel caso valutare la partecipazione all'asta qualora sia lasciato un adeguato deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti oggetto di interesse o fornita altra adeguata garanzia o prova dei fondi necessari.

In seguito al mancato o ritardato pagamento da parte di un offerente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Per ogni singolo lotto aggiudicato, l'aggiudicatario dovrà versare a Cambi sia il prezzo di aggiudicazione del lotto, sia i diritti di asta (comprensivi dell'IVA, ove prevista per legge) pari al: (i) 30% per la parte di prezzo fino a € 2.000,00; (ii) 25% per la parte di prezzo eccedente € 2.000,00 e fino al raggiungimento di € 200.000,00; (iii) 20% per la parte di prezzo eccedente € 200.000,00. L'aggiudicatario sarà altresì tenuto a versare a Cambi gli eventuali ulteriori oneri e spese, ove previsto dalle presenti Condizioni di Vendita.

14 L'acquirente dovrà completare l'intero pagamento dovuto a Cambi, prima di poter ritirare i lotti aggiudicati, entro e non oltre il termine essenziale di cinque giorni dalla aggiudicazione (termine che rimarrà sospeso, nei casi in cui fosse applicabile il D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali, per la durata di legge in materia di prelazione; v. successivo art. 15). Il ritiro dei lotti aggiudicati dovrà essere effettuato entro il termine essenziale di due settimane successive alla aggiudicazione (termine che rimarrà sospeso, nei casi in cui fosse applicabile il D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali, per la durata di legge in materia di prelazione; v. successivo art. 15), restando inteso che l'acquirente potrà ottenere la consegna dei lotti aggiudicati solamente a seguito dell'esatto e completo pagamento alla Cambi del complessivo dovuto e previsto a qualunque titolo dalle presenti Condizioni di Vendita.

In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro il predetto termine, i lotti non saranno consegnati all'aggiudicatario e la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) risolvere l'aggiudicazione e la vendita dei corrispondenti Lotti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c., e restituire il bene al mandante; in tal caso l'aggiudicatario dovrà versare a Cambi, a titolo di penale, l'importo corrispondente ai diritti di asta di cui al superiore art. 13 calcolati sul prezzo

di aggiudicazione, salvo l'eventuale maggior danno; oppure b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto del lotto aggiudicato e di pagamento in favore di Cambi; oppure

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive, per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod. civ., soddisfacendosi sul futuro prezzo di vendita, salvo in ogni caso il diritto al pagamento dell'eventuale maggior credito e al risarcimento dei danni. Decorsi i termini di cui sopra senza il pieno adempimento dell'aggiudicatario, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in caso di perdita, danni o furti (totali o parziali) del lotto aggiudicato successivi ai predetti termini, rinunciando sin d'ora l'aggiudicatario a qualunque diritto e pretesa verso Cambi. In ogni caso Cambi avrà diritto al pagamento da parte dell'aggiudicatario, per ogni singolo lotto, dei relativi diritti di custodia, oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto e magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti.

15 Ciascun acquirente sarà tenuto, per i lotti sottoposti al procedimento di dichiarazione di interesse culturale (c.d. "notifica") ex artt. 13 e ss. D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali) o al regime cautelare conseguente all'avvio del procedimento di "notifica" (artt. 14 e ss. D.Lgs. n. 42/04), all'osservanza di tutte le disposizioni di cui al Codice dei Beni Culturali e di ogni altra normativa applicabile anche in materia doganale, valutaria e tributaria. È esclusivo onere dell'acquirente verificare le eventuali restrizioni alla circolazione (anche interna) e/o all'esportazione dei lotti aggiudicati, ovvero le eventuali licenze/ attestati richiesti dalla legge o titoli equipollenti (emessi o da emettere), con espresso esonero di ogni eventuale obbligo e/o responsabilità in capo a Cambi.

Cambi comunicherà gli eventuali lotti in regime di temporanea importazione sul territorio italiano da parte di un venditore estero.

In caso di esercizio del diritto di prelazione ai sensi degli artt. 60 e ss., D.Lgs. n. 42/2004, oppure di acquisto coattivo ai sensi dell'art. 70 della stessa legge, l'aggiudicatario non potrà pretendere alcunché, a qualunque titolo, da Cambi e/o dal venditore.

In caso di acquisto coattivo ai sensi dell'art. 70 D.Lgs. n. 42/2004, resterà comunque fermo e impregiudicato il diritto della Casa d'Aste di ottenere il pagamento dei diritti di asta da parte dell'aggiudicatario.

Taluni lotti potrebbero essere stati già oggetto di dichiarazione di interesse culturale da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 13 del Codice dei Beni Culturali. In tal caso - o nel caso in cui in relazione ai lotti sia stato avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 14 del Codice dei Beni Culturali - Cambi ne darà comunicazione in catalogo e/o mediante un annuncio del Direttore della vendita prima che i lotti in questione siano offerti in vendita. Nel caso in cui i lotti siano stati oggetto di dichiarazione di interesse culturale o di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale precedentemente alla aggiudicazione, il venditore provvederà a denunciarne la vendita al Ministero competente ex art. 59 Codice dei Beni Culturali. La vendita dei lotti, in caso di beni "notificati", sarà sospensivamente condizionata al mancato esercizio da parte del Ministero competente del diritto di prelazione nel termine di legge (sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia, ovvero nel termine maggiore di centottanta giorni di cui all'art. 61 comma 1 del Codice dei Beni Culturali). In pendenza del termine per l'esercizio della prelazione i lotti non potranno essere consegnati all'acquirente in base a quanto stabilito dall'art. 61 del Codice dei Beni Culturali.

In ogni caso, resta inteso che l'eventuale dichiarazione di interesse culturale (o anche solo l'avvio del relativo procedimento) che dovesse intervenire successivamente al momento della aggiudicazione non potrà inficiare o invalidare l'aggiudicazione, né l'obbligo di pagamento in favore di Cambi, né in generale la compravendita dei lotti aggiudicati.

La spedizione dei lotti all'estero è subordinata all'ottenimento di un attestato di libera circolazione o di una dichiarazione di valore (cd. DVAL), sulla base del Codice dei Beni Culturali e successive disposizioni, ove applicabile. L'ottenimento dei documenti necessari per l'esportazione dei lotti è di responsabilità esclusiva dell'acquirente. In ogni caso Cambi non sarà ritenuta responsabile in merito a qualunque sorta

di problematica inerente la procedura di esportazione, incluso il ritardo o il diniego dell'ottenimento della documentazione necessaria per l'esportazione dei Lotti, i cui tempi e valutazioni dipendono esclusivamente dall'Ufficio Esportazione competente.

La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, né in ordine ad eventuali procedure, licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 I clienti si impegnano a fornire copia del proprio documento di identità e tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire alla Cambi di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio). Il perfezionamento delle operazioni sarà subordinato al rilascio da parte dei clienti delle informazioni richieste per l'adempimento dei suddetti obblighi. Come previsto dall'art. 42 D. Lgs n. 231/07, pertanto, la Cambi si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

17 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

18 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118, ove applicabili.

19 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione e non possono determinare alcun affidamento negli offerenti e negli aggiudicatari. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i venditori.

20 Le presenti Condizioni di Vendita sono regolate dalla legge italiana e sono integralmente accettate, senza alcuna riserva, da tutti i soggetti partecipanti alla vendita all'asta (anche da remoto, via telefono, via internet, mediante applicazioni). In caso di traduzione in altra lingua delle Condizioni di Vendita, prevarranno e resteranno valide e vincolanti le Condizioni di Vendita nel testo in lingua italiana.

Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del Foro di Genova, ogni altro Foro escluso.

21 I dati forniti da coloro che parteciperanno all'asta sono trattati in conformità alla vigente normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali (c.d. Privacy), come da apposita informativa rilasciata da Cambi. Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 679/2016 (GDPR), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione agli obblighi contrattuali tra le parti, ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi. Per dare esecuzione ai contratti il conferimento dei dati è obbligatorio, mentre per altre finalità è facoltativo e sarà richiesto con opportune modalità.

Per prendere visione dell'informativa estesa si faccia riferimento alla privacy policy sul sito web www.cambiaste.com.

La registrazione alle aste consente alla Cambi - salvo rinuncia degli interessati - di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

22 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante posta elettronica certificata oppure lettera raccomandata A.R. indirizzata alla: Cambi Casa d'Aste S.r.l.

CONDITIONS OF SALE

Cambi Casa d'Aste S.r.l. shall hereinafter be referred to as "Cambi".

1 Sales are made to the highest bidder.

Cambi acts as a representative agent in the name and on behalf of each consignor of lots. The sale of each lot shall be considered as done between the seller and the buyer (the person who has placed the highest bid out of all the subjects placing bids on a single lot, who is therefore declared to be the successful bidder) directly; this implies that Cambi does not take on any direct liability towards buyers or other third parties arising out of the sale of the lots, and any and all liabilities, including those under Articles 1476 et seq. of the Italian Civil Code, shall be borne by the sellers of the lots. The sales director (so-called auctioneer)'s hammer determines the conclusion of the sales agreement between the seller and the buyer, as well as the buyer's liability to pay to Cambi the full amount owed for the lot, which includes the hammer price and the buyer's premium set forth herein (Art. 13). It is expressly stipulated that the sale shall be considered as completed for all purposes, and ownership of the purchased lot shall be transferred to the buyer, only upon full payment to Cambi of all the amounts owed by the buyer pursuant to these terms of sale (notwithstanding any differing provisions set forth by Italian Legislative Decree No. 42/04, including those on the subject of the State's right of first refusal; please also refer to Article 15 below).

2 The lots put up for sale shall be considered as used goods provided as antiques and as such do not qualify as "products" pursuant to the definition stated in Article 3 letter e) of the Italian Consumer Code (Legislative decree 6.09.2005 n. 206).

3 The auction is preceded by a viewing during which Cambi (via the Auctioneer or other appointees) shall be available to provide any necessary clarification; upon request, Cambi may provide a condition report for the relevant lot (this service is only guaranteed for lots with an estimate value above 1,000€). The viewing's purpose is to allow potential buyers to carefully and thoroughly examine the authenticity, the state of conservation, provenance, type, and quality of the lots, regarding which only the bidders and the buyer take on any and all risks and liabilities, including those relating to Article 1488, c. 2 of the Italian Civil Code. After the sale, neither Cambi nor the sellers shall be held responsible for any vices in the lots, pertaining, among other things, the state of conservation, misattribution, authenticity, provenance, weight or lack of quality in the lots. To this end, the bidders and the buyers expressly waive the warranty set forth in Article 1490 of the Civil Code, indemnifying Cambi from any liability; to this effect, neither Cambi, nor its staff and consultants, shall issue any valid warranty in this regard.

The potential buyer thus undertakes to examine the lot thoroughly before participating in the auction, consulting a trusted expert or restorer if necessary, in order to ascertain all the aforementioned characteristics, fully and exclusively taking on any and all risks and liabilities regarding the purchase of the lot and its features, which, in case of purchase, shall be deemed to have been sold on an "as seen" basis.

A bid placed for the purchase of one or more lots acts as an express declaration that the bidder has seen and examined the lots and accepts to purchase them unconditionally, in the actual condition and legal status in which each lot is, regardless of the description thereof provided by Cambi.

4 The auctioned lots are sold in the condition they are in at the time of the viewing, with all the defects and flaws they may have such as parts that have been broken, restored, replaced or are missing. These features, even when they are not expressly stated in the catalogue, shall not be considered to be decisive regarding disputes on the sale. Antique goods, by their very nature, may have been subject to restorations or changes of various types, such as overpainting; this kind of intervention can never be considered as hidden defects or counterfeit of a lot. As for electrical or mechanical goods, they are not verified before

the sale and are purchased by the buyer at their own risk. Watch movements shall be considered as not inspected.

5 Cambi acts a representative agent of the seller and is exempt from any and all liabilities regarding the provenance and description of the lots in the catalogues, brochures, condition reports, or any other collateral; these descriptions, as well as all other statements or depictions, shall be considered as merely indicative (with the sole purpose of identifying the lots) and not exact descriptions of the actual condition and legal status of the lots, nor shall they be binding for Cambi (as they may be subject to changes before the lot is put up for sale), nor can they be the grounds for any kind of guarantee towards the bidders and the buyer. Cambi shall not be held responsible for any errors and omissions relating to such descriptions, and it disclaims any and all (express or implied) warranties as to the condition, attribution, authenticity, or provenance of the lots, regarding which the seller is solely responsible, including towards the bidders and the buyers. To this effect, the bidders and the buyer expressly release Cambi from any liability regarding the condition, attribution, authenticity, provenance and description of the lots. In any case, in the event that the representative agent's responsibility in said matters are established, Cambi may reimburse to the buyer (after the contested lot has been returned in the same actual condition and legal status it was in at the time of the sale) only the amount corresponding to the amount that has been received by the buyer for the buyer's premium (Art. 13) for the contested lot, and the buyer waives, with immediate effect, the rights to any further claim against Cambi in any capacity whatsoever, and without prejudice to the buyer's right to take direct action against the seller for further damages and any other claims (to this purpose, at the buyer's request, Cambi may provide the seller's name and contact information).

6 For antique and 19th century paintings, only the lifetime of the attributed author and the school to which the author belonged are certified. Works from the 20th and 21st century (modern and contemporary art) usually come with certificates of authenticity and any other documents mentioned in each lot's file. No other certificates, reports or assessments, requested or presented after the sale, shall make up the grounds for a dispute regarding authenticity. Furthermore, any dispute regarding the frames is excluded, where the frames are only presented as being part of the painting and thus have no independent value. In these cases, any risk and danger regarding this is borne by the buyer exclusively.

7 All information regarding metal punches, gold carat and on the weight of gold, diamonds and coloured stones are approximate and given for indication purposes only, and Cambi shall not be held liable for any mistakes in said information or for the artful forgery of valuable goods. Cambi does not guarantee for any certificates attached to the valuables for assessments performed by independent gemmology laboratories, although such assessments may be referred to for the buyers' information.

8 As to books, manuscripts, prints, and other paper assets, no complaints shall be accepted with regards to damage to the binding, stains, insect holes, cropped or cut edges and any other defect that does not affect the completeness of the text and/or the illustrations; nor for the lack of tables of contents, or white pages, inserts, additions and appendixes made after the work's publication.

If the item does not have the letters "O.C." on it, it is understood that the piece has not been collated, hence it is not guaranteed as complete.

9 Any complaint put forth by the successful bidders/buyers, that shall first of all be settled scientifically between a consultant appointed by Cambi and an equally qualified expert chosen by the successful bidder/buyer, shall be filed in writing via registered letter with return receipt within fifteen days from the sale. After such term, Cambi's liability ceases to exist. A complaint acknowledged as valid by Cambi shall lead to the mere reimbursement by Cambi of

the amount actually paid by the successful bidder/buyer for the buyer's premium (Art. 13) and received by Cambi, when the contested lot is returned in the same actual condition and legal status it was in at the time of the sale, and the successful bidder/buyer shall have no further pretenses towards Cambi at no title whatsoever. It is understood that the successful bidder/buyer may only put forth any further claims and complaints directly towards the seller, including reimbursing the paid hammer price (to this end, upon the buyer's request, Cambi may provide the seller's name and contact information).

In case of valid complaints acknowledged by Cambi regarding counterfeited items, provided that the buyer is in the position to return the lot with no claims or pretenses by third parties and that the lot is in the same conditions it was in on the date of the sale, Cambi may, at its sole discretion, annul the sale and reveal the seller's name to the buyer, upon the buyer's request and after giving notice of this to the seller. In this case, too, provided that the contested lot is returned in the same actual condition and legal status it was in at the time of the sale, Cambi shall reimburse to the successful bidder only the amount actually paid for the buyer's premium (Art. 13) and received by Cambi, and the successful bidder/buyer shall have no further pretenses towards Cambi at no title whatsoever. It is understood that the successful bidder/buyer may only put forth any further claims and complaints directly towards the seller, including reimbursing the paid hammer price (to this end, upon the buyer's request, Cambi may provide the seller's name and contact information).

Cambi shall not reimburse the buyer if the lot description in the catalogue is consistent with the opinion generally accepted by scholars and experts at the date of the sale, or if it states that the lot's authenticity or attribution are uncertain, or if at the date of the lot's publication it wouldn't have been possible to ascertain its counterfeiting without performing impractical or unreasonably costly analyses or analyses that could have damaged the lot or otherwise caused a decrease in its value.

10 The Auctioneer may accept buying commissions for the lots at established prices, with a specific mandate, and place bids on behalf of third parties. During the auction there may be telephone bids that are accepted at Cambi's incontestable discretion and passed on to the Auctioneer at the bidder's own risk. Such telephone calls may be recorded. If they are participating in the auction via telephone or Internet, the bidders and the buyer release Cambi from any and all liabilities arising out of technical issues or other problems that may prevent them from fully taking part in the auction (eg. in case of interruptions in the communication, phone line problems, unavailability – for whatever reason), and they shall bear every risk regarding the unsuccessful purchase of one or more lots.

11 Lots are awarded by the Auctioneer, who has full and incontestable discretion in managing and carrying on the auction, and sold to the highest bidder, at the highest of the bids collected; in case of dispute to an award, the disputed item is put up for sale again during the same session, based on the last accepted bid. Cambi may not proceed to award and/or pull from the auction any lots if the best bid among those received hasn't reached the minimum reserve price agreed upon with the seller; in this case, the lots will be considered as not awarded to any of the bidders. Any risks regarding the loss of or damage to the awarded lots will be transferred to the buyer starting from the moment in which the lot is awarded.

The Auctioneer may, at their full discretion and in any moment during the auction: pull a lot from the auction, place consecutive bids or outbid other bidders in the seller's interest until the reserve price is reached, as well as take any measures that they should deem appropriate for the circumstances, such as combine or separate lots or make changes to the sale's order. In the event of a draw between a written bid and an in-room or remote bid, the written bid will be preferred; in the event of a draw between written bids, the earlier bid will be preferred.

If a remote bid is received substantially concurrently with the knock down and/or the award of a lot, also taking into

account the technical delay that may derive from remote participation, the Auctioneer may revoke the initial award, reopen the auction and proceed to a new award of the lot.

12 In order to take part in the auction, all bidders shall (no later than 5 hours before the start of the auction; or, for those who will be present in the auction hall during the sale, no later than 1 hour before the start of the auction) fill in, sign, and deliver to Cambi the so-called bid form (that is also present in the auction catalogue, on Cambi's website, and on the premises where the auction is held), and attach to the bid form a valid form of ID. Upon signing the bid form, all bidders irrevocably undertake to purchase the stated lots at the price offered, and also expressly accept the contents of these Terms of Sale without reservation.

On the day of the auction, prior to entering the hall, clients that wish to bid on any lot whatsoever shall request a "personal number" that is provided by Cambi's staff subject to receiving the client's personal information and address and a copy of the client's identity document; the client may also be required to provide bank references or other guarantees for the payment of the hammer price and buyer's premium. At the time of purchase, any clients who have not done so yet shall give Cambi their personal information and address. Cambi reserves the unilateral and unquestionable right to deny anyone, at its sole discretion, access to its premises and to the auction, and to reject bids from unknown or unwelcome buyers (the latter also includes anyone who has participated in one of Cambi's auctions before and has failed to pay the amounts owed for the purchase within the stated time limits or at all); Cambi may, in these cases, choose to allow participation in the auction provided that an adequate deposit is made to cover the whole price of the desired lots or another valid and adequate guarantee or proof of the required funds is provided. If a buyer fails or is late in settling a payment, Cambi may reject any bids placed by said buyer or a representative of said buyer during the following auctions.

13 For each awarded lot, the successful bidder shall pay to Cambi both the lot's hammer price and the buyer's premium (including VAT, where applicable by law) amounting to: (i) 30% for the portion of price up to € 2,000.00; (ii) 25% for the portion of price exceeding € 2,000.00 and up to € 200,000.00 (iii) 20% for the portion of price exceeding € 200,000.00. The successful bidder will also be liable for payment to Cambi of any other expenses and charges, where it is established by these Terms of Sale.

14 The buyer shall settle the full payment owed to Cambi before collecting the purchased items, no later than the final deadline of five business days following the purchase (this deadline shall remain suspended, in the cases in which the Italian Leg. Dec. no. 42/2004 "Code of Cultural Heritage" is applicable, for the time period established by law with regards to the right of first refusal; see Art. 15 below). The awarded lots shall be collected within the final deadline of two weeks following the purchase (this deadline shall remain suspended, in the cases in which the Italian Leg. Dec. no. 42/2004 "Code of Cultural Heritage" is applicable, for the time period established by law with regards to the right of first refusal; see Art. 15 below); it is understood that the awarded lots can be delivered to the buyer only following the full and timely payment to Cambi of all amounts owed and in any way set forth by these Terms of Sale. If the buyer fails to pay, in whole or in part, the total amount owed by that time, Cambi shall be entitled, at its own discretion, to:

- a) terminate the award and sale of the lots in accordance with Art. 1456 of the Italian Civil Code, and return the item to the consignor; in this case, the successful bidder shall pay to Cambi, as a penalty, the amount corresponding to the buyer's premium as per Art. 13 above, calculated on the hammer price, notwithstanding the right to further damages; or
- b) take any legal actions necessary to obtain the compulsory enforcement of the purchase obligation for the awarded lot and the payment to Cambi; or
- c) sell the lot through private negotiations or in the following auctions, on behalf of the non-paying buyer and at their own expense, pursuant to art. 1515 of the Italian Civil

Code, taking compensation from the future selling price, notwithstanding the right to payment for any further claims and damage compensation.

If the successful bidder doesn't fully comply with their obligations within the stated timeframe, Cambi shall still be indemnified from any liability towards the successful bidder for the loss, damage or theft (in full or in part) of the awarded lot following said timeframe; the successful bidder hereby waives, with immediate effect, the rights to any further claim or complaint towards Cambi.

In any case, Cambi will be entitled to payment by the successful bidder, for each lot, of the relevant custodial fees, as well as the reimbursement of any expenses incurred for transportation and storage, as per the price list available upon request.

15 Each buyer shall, for the lots subject to the procedure of declaration of cultural interest (so-called "notification / notifica") pursuant to Articles 13 et seq. of Italian Leg. Dec. no. 42/2004 (Code of Cultural Heritage) or to the precautionary regime following the notification procedure (Articles 14 et seq. of Italian Leg. Dec. no. 42/04), comply with all the provisions set forth by the Code of Cultural Heritage as well as any other applicable regulation, including those regarding customs, currency and tax matters. It is the buyer's sole liability to verify whether there are any restrictions to the circulation (including within Italy) and/or the export of the purchased lots, as well as the permits/certificates that may be required by law or equivalent titles (that have been or shall be issued), and Cambi shall be expressly indemnified from any and all obligation and/or liability in these regards.

Cambi shall give notice of any lots that fall under a regime of temporary admission brought onto the Italian territory by a foreign seller.

If either the right of first refusal pursuant to Art. 60 et seq. of Italian Leg. Dec. no. 42/2004 or the forceful purchase ("acquisto coattivo") <pursuant to Art. 70 of said law are exercised, the successful bidder shall not be entitled to make any claims, at any title whatsoever, to Cambi and/or the seller.

In the event of compulsory purchase pursuant to Art. 70 of Italian Leg. Dec. no. 42/2004, the Auction House's right to obtain payment of the buyer's premium by the successful bidder shall remain unaffected.

Certain lots may already have been subject to a declaration of cultural interest by the Ministry of Cultural Heritage, Cultural Activities and Tourism pursuant to Art. 13 of the Italian Code of Cultural Heritage. In that case – or in the event that a procedure of declaration of cultural interest pursuant to Art. 14 of the Italian Code of Cultural Heritage has been set out, Cambi shall give notice of this in the catalogue and/or through an announcement made by the Auctioneer before the relevant lots are put up for sale. If a lot is subject to a declaration of cultural interest or to the procedure of declaration of cultural interest before their sale, the seller shall report that the lot has been sold to the relevant Ministry, pursuant to Art. 59 of the Italian Code of Cultural Heritage. The sale of the "notified" lots shall be subject to the suspensive condition that the relevant Ministry does not exercise its right of first refusal within the time limits laid down by law (sixty days from the date on which the report was received, or within the limit of 180 days as per Art. 61 comma II of the Italian Code of Cultural Heritage). Before said time limits for the right of first refusal have expired, the lots cannot be delivered to the buyer based on the provisions in Art. 61 of the Italian Code of Cultural Heritage.

In any case, it is understood that if any declaration of cultural interest (or the procedure thereof) should be presented after the moment of the sale, this shall in no way affect or annul the sale, nor the payment liability towards Cambi, nor, in general, the sale and purchase of the awarded lots.

The lots shall only be shipped abroad subject to obtaining a certificate of free circulation or a declaration of value (so-called DVAL), based on the Cultural Heritage Code and its subsequent provisions, where applicable. It is the buyer's sole responsibility to obtain the documents needed in order to export the lots. In no case shall Cambi be held responsible for any issues concerning the export procedure,

including delays or failure to obtain the documents needed in order to export the lots, as the relevant Export Office is solely responsible for the timeframes and assessments in this regard.

Cambi does not take on any responsibility towards the buyer as for any possible export restriction of the objects sold, nor concerning any possible license or certificate that the buyer must obtain according to the Italian law.

16 All clients undertake to provide a copy of their ID as well as all necessary and updated information that allow Cambi to fulfill its customer due diligence obligations, pursuant to and in accordance with Art. 22 of Italian Leg. Dec. no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree). All transactions shall only be completed subject to the client providing the information required in order to fulfill said obligations. Therefore, as set forth by Art. 42 of Italian Leg. Dec. no. 231/07, Cambi reserves the right to hold back and not complete the transaction if it is not possible to perform customer due diligence.

17 Any lot including material that belongs to protected species such as, for example, coral, ivory, tortoise, crocodile, whale bones, rhino horns, etc., requires a CITES export permit issued by the Ministry of Environment and Energy Security.

All potential buyers are required to look into the laws regarding the import of such items in their Country of destination.

18 The right of resale shall be borne by the seller pursuant to Art. 152 of Italian Law no. 633 of 22.04.1941, as replaced by Art. 10 of Italian Leg. Dec. no. 118 of 13.02.2006, where applicable.

19 The estimate values in the catalogue are stated in Euros and are only given for information; they shall not determine any certainty for bidders and successful bidders. Such values may be equal to, higher or lower than the reserve prices agreed upon with the sellers.

20 The Terms of Sale, governed by Italian law, are fully accepted, with no reserves, by all subjects taking part in the auction sale (including anyone participating remotely, via telephone, Internet, or apps). In the event that the Terms of Sale are translated into a language or languages other than Italian, the Italian version shall prevail and remain binding. All disputes arising out of Cambi's sale at auction activity shall be subject to the exclusive jurisdiction of the Court of Genoa, Italy; any other court of law is excluded.

21 The data provided by people taking part in the auction are processed in accordance with the current regulations in force on the protection of personal data (so-called Privacy), as stated in Cambi's Privacy policy. Pursuant to Art. 14 of Regulation (EU) 2016/679 (GDPR), Cambi, in its capacity as data controller, informs that the personal data provided shall be used, in paper-based and electronic means, to fully and comprehensively perform the contractual obligations between the parties, the sale and purchase agreements stipulated by the company, as well as to perform any other services pertinent to Cambi's business purpose. The provision of data is mandatory in order to

The provision of data is mandatory in order to fulfill the contracts; for other purposes, it is discretionary and it shall be requested in the appropriate manner. The full Privacy policy is available on Cambi's website www.cambiaste.com.

By registering for an auction, clients are consenting – unless they opt out – to receive catalogues for the following auctions as well as other informative material relating to the Cambi's activities sent out by Cambi.

22 Any communications regarding the sales shall be made via certified email or registered letter with return receipt to: Cambi Casa d'Aste S.r.l.

INDICE AUTORI

A		F		N	
Abbiati Filippo	290	Fetti Domenico	187	Negretti Jacopo detto Palma il Giovane	200
Assereto Gioacchino	263, 264	Filippi Sebastiano detto Bastianino	175	Neroni Bartolomeo detto il Riccio	154
		Floris Frans	162	Nuvolone Carlo Francesco	172, 173
		Fontebasso Francesco Salvator	297	Nuzzi Mario detto Mario dei Fiori	251, 252
B					
Bacciarelli Marcello	289	G		P	
Baldi Lazzaro	298	Ghislandi Vittore detto Fra Galgario	292	Pasinelli Lorenzo	185
Bambini Nicolò	230, 296	Ghisolfi Giovanni	255, 257	Perezzioli Francesco detto Il Ferrarino	258
Barbieri Giovanni Francesco detto il Guercino	184	Gijsels Peeter	195	Peterzano Simone	158
Baschenis Evaristo	198	Giordano Luca	212, 215, 243, 244, 245	Piola Domenico	266, 267
Bassetti Marcantonio	186	Grassi Nicola	227, 228, 229	Pittoni Giovan Battista	218
Bellucci Antonio	209			Potter Paulus	262
Bonavia Carlo	300			Procaccini Camillo	167, 168
Bonzi Pietro Paolo detto Gobbo dei Carracci	180, 181				
Brill Paul	194	K		R	
Brusaferro Girolamo	224, 226	Kauffmann Maria Anna Catherina Angelika	305	Recco Giuseppe	254
				Rosa Salvator	282
				Rosselli Matteo	176
				Rottmayr Michael	219
C					
Caccia Orsola Maddalena	179			S	
Cairo Francesco	174	L		Salmeggia Enea detto il Talpino	164
Cambiaso Luca	273	Lagrenée Louis Jean François	261	Santafede Fabrizio	188
Camuccini Vincenzo	303, 304	Lama Giulia	232	Savoldo Giovanni Gerolamo	169
Cameo Antonio	255	Langetti Giovan Battista	221, 222, 223	Scarsella Ippolito detto lo Scarsellino	177
Carpioni Giulio	205	Lazzarini Gregorio	231	Solimena Francesco	246
Carracci Ludovico	183	Legnani Stefano Maria detto il Legnanino	238, 239	Spisanelli Vincenzo	240
Carriera Rosalba	299	Liberi Marco	208	Stern Ignazio	276
Castiglione Giovanni Benedetto detto il Grechetto	269	Liberi Pietro	207	Strozzi Bernardo	265
Catena Vincenzo	156	Lodi Carlo	281	Suardi Bartolomeo detto Bramantino	165
Chimenti Jacopo detto Jacopo da Empoli	199	Longhi Alessandro	295	Sustermans Justus	277
Cignaroli Giambettino	301	Loth Johann Carl	216, 217, 220		
Cipper Giovanni Battista detto il Todeschini	291			T	
Codazzi Niccolò	256			Travi Antonio detto il Sestri	268
Coffermans Marcellus	163				
Crespi Daniele	170			V	
Crivelli Giovanni Jacopo detto il Crivellino	253			Vaccaro Andrea	237
		M		van Bloemen Jan Frans detto l'Orizzonte	193
		Maestro della Pentecoste Cemuschi (attivo in Lombardia alla fine del XV secolo)	166	van der Voort Cornelis	159
		Maestro di Rivolta d'Adda (attivo in Lombardia all'inizio del XVI secolo)	153	van Heemskerck Egbert	260
		Magnasco Alessandro detto il Lissandrino	270, 271	van Poelenburgh Cornelis	196
		Mannozi Vincenzo	236	Varotari Alessandro detto il Padovanino	157, 201, 202, 203, 204
		Mazzoni Sebastiano	206	Volò Giuseppe detto Giuseppe Vincenzino	285
		Mengs Anton Raphael	288		
		Mezzadri Antonio (attivo a Bologna tra il XVII e il XVIII secolo)	250		
		Migliara Giovanni	308		
		Molinari Antonio	233, 234		
		Molteni Giuseppe	306, 307		
		Monti Francesco detto il Brescianino	279		
		Mulier Pieter detto il Tempesta	283		
				Z	
				Zanchi Antonio	213, 214
				Zugno Francesco	293, 294



